Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8985 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

UN'ONDATA DI PESSIMISMO E' TORNATA A GRAVARE SULLA SITUAZIONE POLITICA GENERALE

SI FA SEMPRE PIÙ PROBABILE IL RICORSO A NUOVE ELEZIONI

A guardare a questa soluzione sono soprattutto i socialisti, però non vogliono fare la prima mossa
Ricerca dell'appoggio comunista - Giornata di colloqui inutili - L'aborto alla commissione dei 18

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

L'ago del barometro politico che da tempo è fermo sul «cattivo tempo» questa sera sembra essersi spostato decisamente sulla «burrasca». Benché tutti si rendano conto dei problemi connessi all'apertura di una crisi, alle difficoltà tecniche, soprattutto per ragioni di tempi ristretti, nell'avviare il meccanismo delle elezioni anticipate nel prossimo giugno, negli ambienti politici è molto diffusa la convinzione che la situazione possa precipitare nelle prossime ore, dando il via ad una crisi di governo che sfocerebbe inevitabilmente nell'anticipata fine della legislatura.

Ormai si ha la netta sensazione che non è più la questione dell'aborto l'ostacolo che potrebbe far cadere il monocolore. E' vero che è stato questo, per le note polemiche dei giorni scorsi, per le intricate trattative sviluppatesi fino a stamattina e rivelatesi infruttuose uno dei fattori scatenanti del precipitare della situazione, ma è anche vero che la prevista richiesta di inversione dell'ordine del giorno presentata stamane dalla DC alla Camera e il rinvio del disegno di legge sull'aborto in commissione (cioè al comitato ristretto di nove deputati e nove senatori delle competenti commissioni di Montecitorio) hanno parzialmente sdrammatizzato il problema.

Ma è vero, soprattutto, che la «aborto story» ha dato la misura dell'intricatissima situazione esistente, della fragilità, per non dire della vera e propria inesistenza della maggioranza, della sostanziale inerzia del governo, dei contrasti tra gli stessi ministri, che rendono necessarie continue riunioni per cercare di mettere d'accordo i responsabili dei vari dicasteri, prima di poter proporre qualcosa di valido e coerente ad interlocutori che si dimostrano ormai insofferenti ad ulteriori impegni verbali, come, appunto, i vertici sindacali che domani avranno il previsto appuntamento con il governo e che devono poter dire qualcosa di meno fumoso a milioni di lavoratori, da troppo tempo in attesa di impegni precisi e risposte concrete.

Si ha, insomma, la netta sensazione che nei maggiori centri decisionali di governo e di partito ci sia ormai un'atmosfera di resa, di rassegnata accettazione di eventi che per il loro concatenarsi e il lungo incancrenirsi siano oramai incontrollabili, anche se ci si rende conto che il lasciarli sviluppare senza guida potrebbe avviare un processo tale da determinare, con le elezioni anticipate, una pagina tristemente storica per la democrazia del nostro Paese.

Che questa valutazione dei fatti non sia frutto di uno sciagurato allarmismo o di qualunquistico pessimismo è ampiamente dimostrato dalla cronaca di una giornata politica che è stata aperta dall'esplicita richiesta di elezioni anticipate fatta dalla direzione socialista, e che ha poi registrato momenti di sdrammatizzazione per riassumere in serata tinte veramente fosche, anche se ogni decisione appare rinviata a domani, quando un incontro tra De Martino e Berlinguer dovrà confermare se anche il PCI ritiene ormai inevitabile l'anticipato ricorso alle urne.

A dare la misura della tensione esistente sono sufficienti alcune dichiarazioni fatte da esponenti socialisti, al termine della nuova riunione della direzione del PSI, svoltasi in serata, dopo che il segretario socialista aveva avuto incontri con Moro e con Zaccagnini. «De Martino — ha precisato Caldoro — ci ha comunicato di aver trovato tanto Moro quanto Zaccagnini rassegnati». Il manciniano Nino Neri ha aggiunto: «De Martino ci ha detto di aver trovato Moro stanco, sfiduciato, sempre più preoccupato della situazione generale del Paese, amareggiato per le vicende interne del governo e per come sono andate le cose per l'aborto».

«Moro — così ci ha riferito De Martino — ha detto che se c'è un accordo per le elezioni anticipate, egli non costituisce un ostacolo: è disposto ad uscire dalla scena». Secondo lo stesso Neri, Zaccagnini avrebbe invitato De Martino a trovare domani con Berlinguer «una soluzione consensuale». Per Mancini «le cose marciano verso la loro naturale conclusione, cioè le elezioni politiche anticipate». Il democristiano Pennacchini, in uno scambio di idee con Zaccagnini, gli ha detto: «Sei tu che devi decidere, perché sei il segretario eletto dal congresso. Non c'è bisogno che aspetti né il consiglio nazionale né la direzione». Zaccagnini si è limitato a dare questa breve quanto significativa risposta: «Sì, porca miseria!».

Al punto in cui sono giunte le cose sembra che l'unico vero problema è quello di chi farà la prima mossa ufficiale per l'apertura della crisi. La DC attende che siano gli altri a farla, sia per ovvii motivi politici (è il partito che ha la responsabilità esclusiva del monocolore), sia per le resistenze di molti suoi parlamentari all'anticipata conclusione della legislatura. D'altra parte i socialisti vogliono soprattutto non essere soli, per non trovarsi poi schiacciati, nella campagna elettorale, nella morsa tra la DC e il PCI, e per questo vogliono che i comunisti condividano la loro linea.

Per questo appare decisivo, come si è accennato, il colloquio che domani De Martino avrà con Berlinguer. Così come lo sono gli incontri che Zaccagnini avrà domani con Moro e i maggiori esponenti della DC. Ufficialmente il PSI, a parte la sortita fatta stamane dalla direzione del partito, esclude l'iniziativa della crisi. De Martino, dopo il colloquio di un'ora e mezzo avuto nel pomeriggio con Moro, ha escluso che dalla riunione della direzione del suo partito siano emersi elementi di crisi.

«Si è fatto — ha osservato il capo socialista — un esame

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I CAMBI CON IL DOLLARO

Lira stazionaria al livello -857

Roma, 6

Dopo alcuni giorni caratterizzati da perdite, la lira ha fatto registrare oggi una completa stazionarietà sul mercato dei cambi. La quotazione del dollaro, in base alla media dell'Ufficio italiano cambi è risultata pari a 856,95 lire contro le 856,90 lire di ieri. Quotazioni immutate tra ieri e oggi si sono avute anche per tutte le altre valute, ad eccezione della sterlina, che ha perduto rispetto alla lira circa lo 0,5 per cento, tornando al di sotto delle 1600 lire (1.591,825 contro le 1.601,55 lire di ieri).

Il mercato è apparso abbastanza calmo con un volume di affari inferiore, seppur non di molto, alla media. La ridotta quantità delle transazioni va comunque ricollegata anche agli scioperi articolati che si sono svolti in alcuni istituti bancari. A quanto rilevano gli operatori, c'è stato oggi un sostanziale equilibrio tra domanda e offerta di valuta, cosicché non sarebbero stati necessari interventi sensibili da parte della Banca d'Italia, per garantire stabilità alla moneta italiana.

Nel dopo listino, la lira ha inizialmente recuperato qualche posizione, con quotazioni intorno alle 853-854 lire a dollaro, ma anche a causa della situazione politica incerta, secondo quanto affermano gli operatori, subito dopo ha perso qualche punto, passando a 857-859 lire al dollaro.

UNA RUSSA ARRESTATA a Zagabria: spionaggio?

Belgrado, 6

Una cittadina sovietica è stata arrestata in Jugoslavia, perché sospettata di spionaggio: lo hanno reso noto fonti informate, precisando che si tratta d'una funzionaria (non membro del corpo diplomatico), addetta al consolato sovietico di Zagabria.

Le fonti non hanno fornito particolari sull'accusa di spionaggio; si sa soltanto che la donna è stata arrestata varie settimane fa, e che il console generale sovietico a Zagabria ha lasciato la città circa nello stesso periodo. Per il momento non è chiaro se l'arresto della donna sia legato a quello di tre «dissidenti» jugoslavi filosovietici, che si ritiene siano detenuti a Zagabria.

(Ansa - Reuter)

MANOVRE IN UNGHERIA

Budapest, 6

Reparti dell'esercito sono impegnati in manovre tattiche, alle quali partecipano anche elementi della riserva, conformemente al programma annuale di addestramento. Lo riferisce l'agenzia ungherese «MTI», senza fornire altri dettagli sulle forze e le località impegnate.

(Ap)

ALTRA RIUNIONE, PRESENTE MORO, A PALAZZO CHIGI

IL GOVERNO ALLA RICERCA DI MISURE ANTI-INFLAZIONE

Dalla benzina alla contingenza, agli «alti» stipendi
Hanno fatto la «pace» Colombo e il governatore Baffi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Ancora una volta ministri ed esperti economici hanno fatto il punto sui problemi economico-monetari, e ancora una volta poco o nulla di concreto è trapelato al di là delle generiche dichiarazioni fatte al termine dell'incontro su temi e problemi in discussione ormai da molti giorni. Alla ennesima riunione interministeriale presieduta questa sera da Moro a Palazzo Chigi, hanno partecipato i ministri Colombo, Donat Cattin, De Mita, Bisaglia, Andreotti e il direttore generale del Tesoro prof. Ventriglia. La riunione è stata dedicata soprattutto alle proposte da presentare domani mattina ai sindacati, nel corso dell'incontro previsto per le ore 11 a Palazzo Chigi.

I temi all'attenzione del governo — come si è detto — sono ormai noti da tempo. Per quanto riguarda un eventuale razionamento della benzina, allo stato dei fatti non sembra possibile che un provvedimento del genere sia adottato nel prossimo futuro. L'operazione — si fa osservare — presuppone modi e tempi d'intervento che ne sconsigliano una affrettata attuazione.

La «novità» emersa ieri (e di cui si è parlato anche questa sera) consiste in una eventuale modifica da apportare all'attuale sistema di scatti dell'indennità di contingenza. Su questo tema, come anche su quello della libertà contrattuale, le posizioni delle forze sociali sono tuttavia distanti da quelle del governo. E' stata presa in considerazione anche la possibilità di un blocco degli stipendi: il provvedimento dovrebbe colpire le retribuzioni superiori agli 8 milioni annui. Si tratta, ovviamente, di proposte di sacrifici che i sindacati non sono disposti ad accettare dolcemente. Per questa ragione il governo le accompagnerebbe con un «preciso impegno» di destinare il corrispettivo dei risparmi che saranno fatti sul costo del lavoro alla riduzione del disavanzo del Tesoro.

Per quanto riguarda la benzina, i progetti allo studio per il contenimento dei consumi si richiamano ad un documento dell'Ispe (Istituto per la programmazione economica) elaborato nel 1974, cioè in piena austerità. Secondo il documento, una drastica riduzione dei consumi privati si sarebbe dovuta ottenere con il razionamento, la circolazione a targhe alterne e la chiusura al traffico privato dei centri urbani. Mentre si esclude il ricorso alla circolazione «a targhe alterne», che tanto danno arrecò al turismo, si pensa alla proposta di chiudere i centri urbani alle auto private (ma è necessario nel frattempo restituire efficienza al mezzo di trasporto pubblico, altrimenti avremmo la paralisi cittadina).

La parte dello studio che si ritiene valida riguarda la destinazione all'esportazione delle eccedenze di prodotti raffinati che si formeranno con la riduzione dei consumi privati in Italia. Secondo i calcoli effettuati nel 1974, l'Italia potrebbe esportare prodotti petroliferi raffinati per circa 470 miliardi.

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si è avuta ieri una notevole accentuazione della tensione politica. La complessa questione dell'aborto appare ormai come la causa scatenante di tanti altri «nodi» che stanno giungendo al pettine. Per la legge sull'aborto si sono avuti la prevista inversione dell'ordine del giorno e il rinvio della legge stessa all'apposito comitato ristretto delle competenti commissioni di Montecitorio. Ma la constatata impossibilità di un accordo tra DC e «fronte laico» ha portato gli esponenti dei maggiori partiti ad allargare il discorso ad altri temi e ad altri problemi, soprattutto quelli economici.

I socialisti, in una riunione della direzione del partito e in colloqui che De Martino ha avuto con Moro e con Zaccagnini, sono stati espliciti nel sollecitare o un accordo su un programma d'emergenza concordato tra tutte le forze dell'«arco costituzionale», compresi i comunisti, o un accordo per giungere alle elezioni anticipate.

Malgrado la ristrettezza dei tempi tecnici per giungere alle votazioni nel prossimo giugno, appare questa come la prospettiva più attendibile. Comunque, il PSI non vuole assumersi da solo la responsabilità dell'iniziativa, anche per non trovarsi in campagna elettorale schiacciato nella morsa tra DC e PCI. Per questo i socialisti sollecitano i comunisti ad assecondare lo scioglimento anticipato delle Camere. Decisivo sarà in proposito un colloquio che oggi De Martino avrà con Berlinguer. In generale, negli ambienti politici si ha la sensazione che la situazione stia precipitando.

TERZO LANCIO DI PROVA DEL RAZZO-VETTORE ITALIANO IN SARDEGNA

«ALPHA»: RIUSCITO TEST

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salto di Quirra, 6

Ha raggiunto in 58 secondi i venticinque chilometri d'altezza, a una velocità di 1200 metri al secondo, il razzo-vettore italiano «Alpha», lanciato questo pomeriggio dal poligono interforze del Salto di Quirra, sulla costa sarda, in provincia di Cagliari. Dopo un minuto, è entrato in azione il meccanismo di autodistruzione, che ha separato in due tronchi «Alpha» (un fuso bianco e nero lungo nove metri e pesante undici tonnellate).

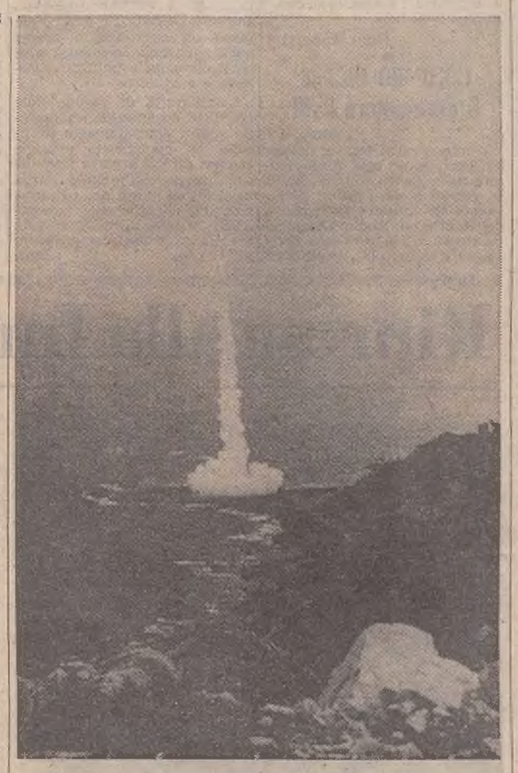
I due pezzi, con il cono infuocato a 300-400 gradi per l'attrito con l'aria, sono ricaduti in mare, a una trentina di chilometri dalla costa; altrimenti «Alpha», sotto la spinta del motore da 24 tonnellate, avrebbe raggiunto i 102 chilometri di quota e sarebbe ricaduto alla distanza di 89 chilometri, creando problemi di sicurezza al traffico marittimo e andando al di là dell'obiettivo della prova: che era di non avere più dubbi sul funzionamento del motore in volo.

Il lancio era previsto per le 11.30, ma è slittato fin quasi alle 16, prima perché dal posto di comando non si ricevevano alcuni segnali dal razzo sulla pizzuola di lancio, poi perché varie navi (da un cargo sovietico a un traghetto italiano) attraversavano la zona di sicurezza, nonostante gli avvisi diffusi nei giorni passati.

E' stato, quello odierno, il terzo (ed ultimo) lancio ai «Alpha», il motore a razzo che dà il nome all'intero vettore composto di due stadi: è il primo motore a razzo costruito in Italia, progettato come stadio di un vettore per mettere in orbita satelliti scientifici, meteorologici o per telecomunicazioni. «Alpha» potrebbe essere usato anche in partenza da un «traghettatore spaziale», per mettere in orbita un carico da una tonnellata e mezzo.

«Alpha» è un programma del «Consiglio tecnico scientifico della difesa», l'organismo che coordina la ricerca applicata fra le tre forze armate, programma sviluppato dal 1971 in collaborazione con industrie nazionali (Snia, Aeritalia, Sistel, Label, Selenia, Magnaghi Milano, Inpes, Vitroselenia). Il costo complessivo è di circa sei miliardi di lire; per ora, il programma si ferma qui: il futuro spaziale di «Alpha» è all'esame di un gruppo di studio, nominato dal ministro per la ricerca scientifica.

Goffredo Silvestri



PRECIPITA IN FRANCIA un elicottero: 5 morti

Parigi, 6

Un elicottero militare francese del tipo «Pumasa 330», con cinque uomini a bordo, si è schiantato oggi su un picco montagnoso nei pressi di Brignoles, nel dipartimento del Var (Francia meridionale). Si ritiene che nessuno dei cinque militari sia sopravvissuto.

IN ACQUE LIBANESI

NAVE INGLESE COLPITA da motovedette siriane

Londra, 6

Un mercantile britannico, il «Cheshire Venture», ha informato il Foreign Office che motovedette lanciasiluri battenti bandiera siriana gli hanno sparato alcuni colpi d'artiglieria, ieri, mentre si trovava nelle acque territoriali libanesi, al largo di Tripoli. La nave è stata raggiunta da sette colpi; non vi sono state vittime, e attualmente si sta dirigendo verso Limassol, a Cipro.

L'ambasciatore britannico a Damasco ha avuto istruzioni di protestare energicamente presso le autorità siriane per l'incidente e di riservarsi il diritto di chiedere il risarcimento di ogni danno causato dall'incidente.

(Ansa Afp)

DA OGGI A NAPOLI

Quasi tutti uniti i liberali al XV Congresso

Debbono ricuperare i ceti medi e darsi una funzione politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 6

Il partito liberale ha quattro motivi per essere ottimista: Torino, Milano, Roma, Messina. Sono i quattro collegi elettorali in cui il PLI dispone di quozienti pieni, anche ai bassi livelli di consenso in cui è caduto nelle «regionali» del 15 giugno. Tanto basta perché il 15.o Congresso del partito non sia dominato dalla deprimente prospettiva ravvicinata di fare la fine del PSIUP e dei monarchici. I liberali possono fare un ragionevole assegnamento sulla propria capacità di presentare liste elettorali e di farsi rappresentare in Parlamento anche nella prossima legislatura.

Naturalmente, il problema liberale non si esaurisce qui. Sopravvivere non basta, occorre anche contare qualcosa. E non c'è dubbio che il PLI oggi conti pochissimo. Dopo tredici anni di coerente opposizione, i liberali hanno avuto la magra soddisfazione di veder passare sul fiume il cadavere del centrosinistra senza potersene avvantaggiare in alcun modo. Debbono ripartire da zero nella ricerca del consenso dei ceti medi e di una funzione politica.

«In compenso le liti altrui possono darci una mano — osserva Bignardi —. La DC si sposta a sinistra con Zaccagnini. Il PSDI veleggia verso "l'area socialista". Chi ha ritenuto di confidare al MSI un voto di protesta, non può essere contento di dover constatare che il suo gesto non è servito a niente di buono». Il sottinteso di questo ragionamento è chiaro: al centro dello schieramento politico c'è tutto lo spazio che il PLI può desiderare. Disgraziatamente, di spazio liberо al centro ce n'è anche troppo. I liberali corrono il rischio di aggirarvisi in perfetta solitudine.

Si sa che il PLI ha reagito a rischio dell'isolamento, decidendo di chiudere il lungo capitolo delle lotte intestine che lo aveva reso ingovernabile. Tre mesi fa, la corrente di Malagodi e Bignardi è venuta a patti con il cartello delle opposizioni. Zanone, esponente della sinistra, ha assunto la segreteria; Bignardi è diventato presidente effettivo del partito e Malagodi il presidente onorario. In questo periodo tutto è andato per il meglio. La segreteria paritetica ha funzionato a dovere. «Nei nostri rapporti c'è grande cordialità e comprensione reciproca», testimonia Bignardi.

In effetti, la nuova supercorrente ha dato prova di sé, portando al congresso nelle liste «Liberali uniti» circa 460 delegati su 549. Fuori del patto unitario restano la destra di Edgardo Sogno e la corrente di Brosio e Alpino, forti di una novantina di delegati. Zanone è soddisfatto del risultato. «Penso alla costituzione di una maggioranza liberale — ha dichiarato — che abbia alla sua destra un'opposizione esterna».

Non sembra, però, che Bignardi sia altrettanto soddisfatto. Forse teme la crescita d'influenza della vecchia sinistra, che è, sì, nell'accordo unitario, ma morde il freno e non dispera di trascinare Zanone «alla sinistra del centro», per facilitare la ricerca di punti d'incontro con il PSI. Sicuramente Bignardi si preoccupa delle ripercussioni che avrebbe sul tradizionale elettorato liberale un assetto del PLI che fosse contestato da Manlio Brosio.

L'ex segretario generale della NATO resta una delle personalità eminenti del liberalismo. Brosio è consapevole di aver voce in capitolo nel partito, a dispetto dei rapporti di forza sfavorevoli. «Ascolteremo domani la relazione di Zanone — ha dichiarato —, ma credo che finiremo per presentare al congresso una mozione separata». Al congresso provinciale di Torino la mozione di Brosio e Alpino ottenne l'adesione di Sogno e riportò poco meno dei voti conseguiti dal documento presentato da «Liberali uniti». Era una mozione critica sia verso l'accordo interno che ha portato Zanone alla segreteria, sia verso la linea politica che n'è derivata.

A giudicare dai protocolli del nuovo assetto del PLI, il dirottamento dalla linea politica tradizionale non risulta poi così evidente. Tutto si riduce al ripudio dell'etichetta di partito conservatore, scambiata con la qualifica più alla moda di «forza di democrazia intermedia», naturalmente proiettata verso forme di collegamento con il PSDI e con il PRI, e quindi verso la ricerca di un rapporto costruttivo con il PSI. Sullo sfondo c'è sempre la speranza di un ritorno di tutti i partiti

Bruno Volterra

Continua in 2.a pagina

PRIMI CONCRETI RISULTATI DELLA VISITA DEL LEADER EGIZIANO

L'Italia offre a Sadat credito e cooperazione



Telefoto Ansa
Roma — L'omaggio del Presidente egiziano alla tomba del Milite Ignoto, ieri mattina

Roma, 6

Un credito commerciale dell'Italia all'Egitto per 40 milioni di dollari, una fornitura di grano da parte italiana di 50 mila tonnellate, un'intesa per la partecipazione dell'Italia alla ricostruzione delle linee ferroviarie egiziane, distrutte durante la guerra: questi i primi, concreti risultati della visita ufficiale del Presidente egiziano Sadat a Roma; altri sono attesi in conseguenza dei colloqui che domani il leader arabo avrà, non più con gli esponenti politici, ma con i rappresentanti del mondo economico - finanziario, pubblico e privato: Sette, Petrilli, Agnelli, Cefis, Agusta, Angelini e altri.

Durante il pranzo offerto oggi in suo onore dal presidente del consiglio Moro, è stato lo stesso Sadat a dire che cosa l'Egitto si aspetta dall'Italia: soprattutto cooperazione tecnologica, basata su una sorta di «triangolo» (capitale arabo, tecnologia italiana, manodopera egiziana). Sadat non l'ha precisato ma anche quello degli armamenti è un problema che sta a cuore all'Egitto: e, in relazione agli incontri di domani (come hanno ammesso implicitamente alcuni portavoce) non è da escludere che l'Italia possa effettivamente partecipare — seppur indirettamente (attraverso la fornitura di tecnologie, appunto) — al rafforzamento dell'esercito egiziano. (Lo si può dedurre scorrendo semplicemente l'elenco delle personalità con cui Sadat avrà colloqui: Agusta produce anche elicotteri militari Petrilli rappresenta anche la «Selenia», e così via).

Sempre nel pranzo di gala offerto oggi in suo onore a Villa Madama Sadat ha fatto un panorama dei rapporti tra l'Egitto e le maggiori potenze mondiali, oltre ad affrontare — com'era ovvio — il problema mediorientale e quello libanese: egli ha detto tra l'altro che i rapporti con l'URSS «si sono guastati perché i sovietici non hanno tenuto fede ai loro impegni economici e militari» e che quelli con gli Stati Uniti «sono migliorati» (ha accennato, al riguardo, all'idea lanciata dagli S.U. di un «consorzio» destinato a sostenere lo sviluppo dell'economia egiziana, «consorzio» al quale hanno già aderito Giappone,

Continua in 2.a pagina

MENTRE LE AUTORITA' ADDOSSANO LA RESPONSABILITA' DEGLI INCIDENTI AI «NEMICI DI CLASSE»

STRASCICHI DI TENSIONE A PECHINO

Gruppi di giovani provocano sporadici incidenti sulla piazza Tien An-men: minacce e molestie agli stranieri

Pechino, 6

I dirigenti cinesi hanno lanciato un avvertimento: non si dovranno ripetere le violenze politiche che hanno scosso Pechino per ventiquattr'ore, violenze attizzate dal «nemico di classe» per «sabotare la rivoluzione e la produzione». Oggi, la capitale cinese presentava ancora un'atmosfera di tensione, seppur minore di quella di ieri: una folla di giovani ha continuato ad aggirarsi per tutta la giornata nella grande piazza Tien An-men, teatro della tumultuosa dimostrazione di ieri, protrattasi — con vari incidenti — fino a notte fonda. Il bilancio dei tumulti di ieri è di alcune decine di persone ferite e contuse (tra cui almeno uno straniero).

Oggi, tuttavia, nella piazza non si sono visti tanti attivisti e sostenitori dell'una o dell'altra fazione, quanto piuttosto torme di giovani sfaccendati, e anche di teppisti, che tentavano di provocare incidenti isolati, sotto gli occhi dei soldati e dei poliziotti pronti a intervenire soltanto in caso di autentico pericolo: così è successo che parecchi stranieri siano stati molestati, e che anche alcuni italiani, avvicinati da gruppetti di giovani dall'aria arrogante, siano stati derisi e minacciati. «Non erano i cinesi con i quali si ha abitualmente a che fare», è stato il commento di uno degli "aggrediti". Nel pomeriggio, un altro straniero (di cui non si conosce la nazionalità) è stato assalito da alcuni giovani e salvato solo grazie all'intervento della polizia.

In serata, tuttavia, la Tien An-men si è completamente svuotata, e sul monumento ai martiri della rivoluzione è rimasta una sola corona, senza nome, con la stella rossa al centro: si dice che le migliaia di corone che per una settimana avevano invaso la piazza, in omaggio alla memoria del primo ministro Ciu En-lai, siano state trasferite al «cimitero dei rivoluzionari» di Pa Pao-scian; vero o falso che sia, è il saggio epilogo dell'assurda «guerra delle corone» dalla quale sono scaturiti gli incidenti di ieri.

Quanto all'ammonimento delle autorità contro ulteriori violenze, esso è contenuto in un editoriale del «Quotidiano del popolo», l'organo del partito comunista. Dice l'articolo: «Dobbiamo impedire ai nemici di classe di diffondere voci, creare incidenti, provocare le masse perché si combattano». Il messaggio fa seguito a quello lanciato ieri dal sindaco di Pechino, Wu Teh, e diffuso dagli altoparlanti disposti sulla piazza Tien An-men.

Gli conferisce ulteriore autorità una citazione del pensiero di Mao Tse-tung: Mao si chiede se la lotta di classe sia terminata e dice che Liu Sciao-ci (l'ex Presidente della Repubblica popolare, caduto in disgrazia) aveva cercato di soffocare la lotta di classe «per proteggere il suo mucchio di rinnegati e seguaci giurati»: ma la lotta continua, e per questo la situazione «sta volgendo al meglio».

L'articolo del «Quotidiano del popolo» comprende anche un nuovo attacco contro il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, definito «il rappresentante della borghesia»: in termini pressanti, il giornale afferma che «contro di lui va diretta la punta della lancia» e che «non bisogna lasciarsi fuorviare e ingannare».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DEPUTATI IN PRIGIONE e anche torturati

Londra, 6

«Amnesty International» pubblica oggi un elenco di 114 deputati che si trovano in stato di detenzione o sono scomparsi per ragioni politiche in 14 paesi del mondo. Secondo la nota organizzazione, alcuni sono stati torturati. Cinquantanove — più della metà degli elencati — sono indiani e circa un quinto — ventitré — sono indonesiani.

I paesi nei quali i parlamentari citati da «Amnesty International» risultano agli arresti o scomparsi, sono: Argentina, Bahrein, Brasile, Cile, Ghana, India, Indonesia, Kenia, Pakistan, Filippine, Nepal, Singapore, Tanzania e Uruguay.

OGGI L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI MENTRE PROSEGUONO AGITAZIONI E SCIOPERI

A CONFRONTO LE LINEE DI GOVERNO E SINDACATI

Saranno discussi i provvedimenti anticongiunturali in atto e quelli da adottarsi a breve termine - Clima di pessimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Domani pomeriggio alle 18 si svolgerà, salvo imprevisti e nuovi rinvii in extremis, il primo incontro sindacati-governo dopo che il presidente del consiglio Moro si è assunto la responsabilità di guidare un governo monocolore. L'incontro di domani è il terzo da quando Moro è tornato alla presidenza del consiglio, e avviene a tre mesi di distanza dall'ultimo colloquio che i sindacati ebbero col governo. Il problema nascerà quando, nella sala della presidenza del consiglio, per il governo «qualcuno» dovrà assumersi la responsabilità di condurre l'incontro, in quanto nelle precedenti occasioni era sempre stato il vicepresidente del consiglio La Malfa a «trattare» direttamente con le confederazioni.

Negli ambienti sindacali si afferma, tra l'altro, che non è ben chiaro chi si assumerà le responsabilità di illustrare i piani governativi in quanto — è stato fatto rilevare — su alcuni procedimenti non vi è ancora l'accordo tra i membri dello stesso governo. All'incontro di domani, oltre al presidente del consiglio Moro, dovrebbero anche partecipare i ministri del tesoro, Colombo; del bilancio, Andreotti; delle finanze, Stammati; dell'industria, Donat Cattin; del lavoro Toros e delle partecipazioni statali, Bisaglia.

Per i sindacati, oltre a Lama, Storti e Vanni, dovrebbero essere presenti per la Cgil, Scheda, Garavini, Boni e Didò; per la Cisl, Macario, Romei, Carniti e Ciancaglini; per la Uil, Rossi, Ravenna, Fufino e Ravecca. I discorsi che il sindacato affronterà saranno in pratica due: uno riguarda i provvedimenti già adottati (misure per il credito e quelle anti-inflazionistiche, l'aumento dei prezzi amministrati); l'altro quelli che il governo prenderà da qui a breve scadenza. L'insieme di queste misure dovrà poi essere collegato a quelle per la riconversione industriale e per una maggior produttività.

Su questi argomenti chiaramente peseranno le scadenze contrattuali e la richiesta modifica per la scala mobile, l'atteggiamento del sindacato, come è noto, è di un deciso «no» alla modifica della scala mobile, mentre sui salari è stata dimostrata una certa disponibilità per ciò che concerne lo scaglionamento in considerazione anche di un «tetto» di cui le aziende potranno disporre quanto meno a livello di liquidità. Le aspettative, quindi, dell'esito dell'incontro sono molteplici e, secondo alcuni ambienti vicini al sindacato, potrebbero decisamente influenzare sia la risoluzione delle vertenze aperte, sia un'eventuale e decisa presa di posizione del sindacato sul complesso degli indirizzi economici presi dal governo per uscire dalla crisi.

Molti osservatori politici e sindacali valutano con molto scetticismo le prospettive dell'incontro di domani. Dopo le note critiche esposte ieri dalla federazione dei metalmeccanici anche la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, ha preferito lasciare ammantata di riserbo la discussione svoltasi ieri in proposito in un albergo di Lavinio.

Per la Confetra dall'incontro governo-sindacati di domani dovrebbe uscire l'indicazione di una chiara linea di politica economica, orientata a invertire la tendenza recessiva in atto e a dare slancio alle attività produttive. Quanto alle voci circa aumenti degli oneri sociali a carico delle aziende, nonché dei lavoratori, la Confetra afferma che una simile misura «sarebbe deleteria, perché porterebbe le aziende al collasso. Occorre, invece, pensare a una fiscalizzazione, anche parziale, specie per le aziende a prevalente contenuto di manodopera, mentre bisogna perseguire la definitiva riforma degli istituti mutualistici».

Gino Roberti

COLOMBO RICEVE il governatore Baffi

Roma, 6

Il ministro del tesoro, Colombo, ha ricevuto oggi il governatore della Banca d'Italia, Baffi. In merito è stato diffuso il seguente comunicato: «Il ministro del tesoro, on. Emilio Colombo, ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia, dott. Paolo Baffi, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Durante l'incontro è stato compiuto un approfondito esame della situazione economica e in particolare della politica monetaria e creditizia».

L'uniformità di vedute sulle questioni economiche e monetarie messa esplicitamente in risalto nel comunicato ufficiale sembra diretta a porre fine alle voci, riprese con molta evidenza negli ultimi giorni dalla stampa e dagli ambienti economici e politici, relative a un contrasto tra Banca d'Italia e dicastero del tesoro. *(Ansa)*

TRENI: ORMAI CERTO IL BLOCCO DI 24 ORE

Dalle 21 di domani alle 21 di venerdì - Nel caos gli aeroporti - Nuove minacce dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nessuna schiarita per quanto riguarda le trattative per il rinnovo del contratto dei ferrovieri che, a meno di fatti nuovi dell'ultimo momento procederanno all'attuazione dello sciopero di 24 ore indetto dalla federazione dalle ore 21 di dopodomani alla stessa ora di venerdì. La conferma, sebbene indirettamente, è stata data dalla consueta nota con cui il ministero dei trasporti ha informato che «in relazione all'astensione dal lavoro del personale delle FFSS dalle 21 di giovedì alle 21 di venerdì non sarà possibile garantire la continuità e la regolarità del servizio ferroviario».

Il comunicato ministeriale afferma, inoltre, che durante tutta la durata dello sciopero, nei limiti della disponibilità dei mezzi necessari, saranno organizzati servizi sostitutivi su strada. Vengono ribaditi inoltre i soliti inviti alla prudenza degli automobilisti in prossimità dei passaggi a livello, poiché, all'astensione potranno partecipare anche gli addetti alla custodia di questi impianti.

Lo sciopero, com'è noto, è stato proclamato dai sindacati confederali per protestare contro «il disinteresse» del governo e la mancata realizzazione degli impegni e degli accordi già raggiunti. E' ferma intenzione della federazione Sfi-Saufi-Siuf sollecitare il ministero a trovare «le più opportune intese per rendere possibile l'attuazione delle opere previste dal piano straordinario d'investimenti; il pagamento delle 20 mila lire mensili e altre indennità già presenti negli accordi dell'ottobre scorso; infine la soluzione dei problemi ormai pendenti da anni, tra cui quello degli incarichi».

Lo sciopero dei metalmeccanici ha intanto fermato oggi in tutta Italia per quattro ore l'attività delle aziende private e pubbliche. A Roma e a Milano l'astensione si è protratta per otto ore. In varie località ai metalmeccanici si sono uniti i chimici e gli edili, ugualmente impegnati in vertenze per i rinnovi contrattuali. Per «rendere più incisiva la lotta» la FLM aveva dato disposizione ai sindacati provinciali di bloccare le portinerie di tutte le aziende metalmeccaniche allo scopo di impedire il transito delle merci in entrata e in uscita.

Contro questo nuovo tipo di azione ha fermamente protestato la Federmeccanica, giudicandolo illegale e, comunque, pregiudizievole per i rapporti sindacali. La stessa FLM ha annunciato che un'altra giornata di lotta in tutte le industrie in crisi sarà attuata per sollecitare l'applicazione immediata del decreto legge del 30 gennaio.

Numerosi voli, soprattutto quelli dell'Alitalia, sono rimasti bloccati fra le 9 e le 13 negli aeroporti di Roma e Milano in seguito a scioperi di varie categorie di addetti al trasporto aereo. I disagi per i passeggeri sono stati notevoli. Solo dopo le ore 13 le partenze e gli arrivi hanno ripreso regolarmente.

(Ansa)

Ripresa alla Innocenti



Telefoto Ansa

Milano — L'assemblea generale dei lavoratori della Leyland-Innocenti con la quale, 135 giorni fa, si iniziò l'occupazione

Milano, 6

Con un applauso durato alcuni minuti l'assemblea generale dei lavoratori della «Leyland - Innocenti» ha deciso a mezzogiorno di oggi di cessare l'occupazione dello stabilimento di Lambrate dopo 132 giorni di presidio. Lo sblocco del presidio della fabbrica era stato proposto dal consiglio di fabbrica e dalla segreteria provinciale della Flm durante l'assemblea generale dei lavoratori, svoltasi anche stamane nei locali della mensa della fabbrica, dopo l'accordo raggiunto ieri con i liquidatori della società.

Nel più breve tempo possibile la «Leyland Innocenti» affiderà ai lavoratori assunti nel frattempo dalla nuova società «Gepi - De Tomaso» la messa a punto delle circa dodicimila auto giacenti negli stock per la loro commercializzazione. La ripresa del lavoro nello stabilimento — secondo quanto ha dichiarato il segretario generale della Flm milanese, Pizzinato — dovrebbe essere immediata. «Si presume — ha aggiunto — che essa possa aver luogo entro una decina di giorni». Si è inoltre appreso che ieri il consiglio di amministrazione della Gepi ha deciso, tramite l'Ipo, l'assunzione dei lavoratori licenziati dalla «Innocenti Leyland».

(Ansa)

I COLLOQUI LEONE-SADAT



Telefoto Ansa

Roma — I Presidenti Sadat e Leone a capo delle rispettive delegazioni durante i colloqui

SADAT SI INTRATTIENE CON IL PRESIDENTE SETTE

NUOVE POSSIBILITÀ PER L'ENI IN EGITTO

L'ente, direttamente o tramite le imprese consociate vanta già una notevole presenza nel paese nordafricano

Roma, 6

Le possibilità di sviluppare i rapporti tra l'Eni e l'Egitto saranno discussi domani, nel corso dell'annunciato incontro tra il Presidente Sadat e il presidente dell'Eni, Sette. Attualmente una società mista, «Copex» (Compagnia orientale dei petroles d'Egypte) fra lo stato egiziano e la consociata dell'Agip in Egitto, estrae, da 93 pozzi circa 70-75 mila barili di greggio al giorno. L'Eni è presente in Egitto da oltre 18 anni. All'inizio l'attività dell'ente di stato italiano nei paesi arabi del Medio Oriente e del Nord Africa si limitava al settore della ricerca petrolifera, ma in seguito si è estesa anche a quelli della raffinazione e della distribuzione, della progettazione e della costruzione per conto di terzi.

La presenza dell'Eni nei paesi arabi ha rappresentato una svolta importante nella storia fra paesi produttori e compagnie petrolifere. Infatti, l'Eni inaugurò una nuova formula per cui il paese produttore di petrolio, non solo acquisisce una partecipazione ai profitti dello sfruttamento delle proprie risorse nella misura del 75 per cento (superando il vecchio sistema del «fifty fifty», ma entra nelle varie fasi del processo di produzione come socio-azionario.

Il primo accordo di questo tipo risale al 1955 quando l'Eni costituì proprio la Compagnia orientale dei petroles d'Egypte (Cope), impresa a capitale misto fra lo stato egiziano e la consociata egiziana dell'Agip, l'International Egyptian Oil co. (Ieoc). Nei campi della Cope sono stati eseguiti complessivamente 163 pozzi di cui 142 in terra e 21 in mare. Attualmente i pozzi in grado di produrre — come già accennato — sono 93.

L'Agip, sempre nel campo dell'esplorazione e produzione degli idrocarburi, è presente attraverso la società controllata Ieoc. La Ieoc attualmente è operatore con il 50 per cento di partecipazione in una «joint venture» con la «Conoco» e la «Marathon» per l'esplorazione di una concessione nel delta del Nilo, che comprende anche una vasta superficie fuori costa. La Ieoc è, inoltre, cointeressata alla ricerca in altre due concessioni, sempre dello stesso tipo, una nella parte meridionale del delta del Nilo e un'altra, «offshore», nel Mar Rosso.

L'Eni in Egitto non limita la sua attività alla ricerca petrolifera ma è presente in numerosi altri settori. Da oltre quindici anni la Snam-Progetti (la società d'ingegneria del gruppo) collabora con gli enti di stato egiziani per lo sviluppo industriale del paese. A questo riguardo acquistano particolare rilievo gli studi svolti, nel corso di alcuni anni, per la preparazione di base del piano quinquennale di sviluppo per la «General Organization for Industrialization».

Altro campo d'attività della Snam-Progetti in Egitto è stato la progettazione e costruzione di «pipe-lines» per il greggio e stazioni di compressione per il gas. Nel campo delle condotte è stato progettato il Sumed (l'oleodotto che unisce il Mar Rosso con il Mediterraneo) affidato sempre alla Snam progetti. Si trattò del più grande oleodotto egiziano. Il progetto consta di due grossi terminali a mare collegati da due oleodotti paralleli da 320 chilometri ciascuno.

L'importo iniziale del contratto è di 348 milioni di dollari e la Snam-Progetti assicurerà la progettazione totale dell'intero complesso di opere, mentre altre società italiane, fra cui la Saipem, sempre dell'Eni, ne cureranno la realizzazione. Sono inoltre, in corso trattative, in avanzato stato tecnico e commerciale, per la fornitura di nuovi impianti all'Egitto (particolarmente di fertilizzanti), mentre sono pure in discussione altre forme di collaborazione nel campo dell'ingegneria con enti e società egiziane.

Anche la Saipem, la società del gruppo Eni che opera nel campo dei montaggi, delle perforazioni e della posa di condotte in terra e sottomarine, partecipa da circa 20 anni allo sviluppo delle risorse petrolifere egiziane e delle relative infrastrutture industriali nei diversi settori di sua competenza.

(Ansa)

Dalla prima pagina

ELEZIONI PROBABILI

della situazione e si sono espresse preoccupazioni per lo aggravarsi del momento economico e politico. Si è parlato anche della necessità di definire iniziative politiche che portino ad un rinvigorimento della situazione. Se ciò non dovesse avvenire, bisognerà convincersi della inevitabilità delle elezioni anticipate». De Martino ha poi escluso una possibilità di intesa tra DC e «laici» per l'aborto. «Comunque, non credo — ha aggiunto — che in questo momento ci sia pericolo di crisi».

Lasciato Palazzo Chigi, De Martino, si è recato nella sede del gruppo d.c. alla Camera, ove si è incontrato con Zaccagnini. Il colloquio è durato un'ora. All'uscita Zaccagnini e De Martino hanno rilasciato dichiarazioni intonate a notevole pessimismo.

De Martino ha ripetuto che i socialisti non hanno assunto l'iniziativa di una crisi di governo: «Non l'abbiamo proposta. Vogliamo cercare con le altre forze politiche e parlamentari i modi per superare l'attuale crisi. Le elezioni sono uno dei mezzi possibili. Ma occorre il consenso di tutti i partiti, almeno dei maggiori. In sostanza noi vogliamo una via di uscita che con l'appoggio di tutte le forze costituzionali, permetta di superare la situazione, o, nella impossibilità, un accordo con le forze politiche per le elezioni anticipate». Domanda: «L'accordo deve comprendere l'aborto e la situazione economica?». De Martino: «Il giudizio non può essere complessivo mentre per l'aborto è molto difficile che esista la possibilità di un accordo tra DC e partiti laici, sulla parte economica vi potrebbe anche essere».

In sostanza, i socialisti vogliono o un accordo tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, compreso il PCI, su un programma economico d'emergenza, o un accordo per le elezioni anticipate. E nella sostanza è questo il senso del documento approvato dalla direzione del partito, che ha visto molti socialisti convergere su una proposta avanzata da Fortuna e così sintetizzabile:

1) Elezioni anticipate (Fortuna ha avanzato l'ipotesi del 29-30 giugno); 2) scioglimento delle Camere tra il 21 e il 22 aprile. 3) liquidazione dell'attuale legge sull'aborto con l'approvazione, entro il 22 aprile, di una leggina abrogativa delle norme del codice Rocco, vanificando il referendum (su questo punto non tutti sono stati d'accordo) o rinviando il referendum con le elezioni anticipate; 4) la legge abrogativa dovrebbe entrare in vigore dopo 180 giorni, cioè il 22 ottobre, avviando entro 120 giorni la discussione parlamentare sulla riforma del diritto di famiglia; 5) consentire che in questo modo le Camere discutano, da luglio ad ottobre, la legge sull'aborto con mutati rapporti di forza tra i partiti.

Il documento approvato a conclusione dei lavori si può ridurre a questi punti: 1) non è possibile un accordo sull'aborto e, quindi, il referendum è inevitabile: o ora, o tra un anno per il rinvio conseguente alle elezioni; 2) o si va alle elezioni o si forma un governo d'emergenza. E' chiaro che quest'ultima prospettiva appare come l'unica alternativa possibile allo scioglimento delle Camere. Lo stesso Zaccagnini, in un articolo scritto stamattina per «Il Popolo», aveva osservato: «Vi sono temi che sollecitano una solidarietà nazionale e legittimano un appello al complesso arco delle forze sociali e, in modo particolare, a quelle che si sentono più legate ad un progetto di sviluppo sociale e di crescita democratica del paese».

La frase è stata concordemente interpretata come l'espressione del proposito della segreteria d.c. di fare propria e rilanciare, sotto altra veste, la proposta di La Malfa, per incontri tra i partiti dell'«arco costituzionale», anche se in precedenza Zaccagnini aveva detto che la DC non vuole togliere l'iniziativa a nessuno. Ma è innegabile che questa sarebbe nei fatti la realizzazione di un primo accordo programmatico tra DC e PCI, ed è proprio questo che i socialisti vogliono evitare. Il PSI vuole gestire l'allargamento della maggioranza, per non essere schiacciato nella morsa del «compromesso storico» di fatto. Ed è proprio per spezzare il possibile accerchiamento che tenta la carta delle elezioni anticipate.

R. P.

GIORNATA DI PROTESTA nella valle del Belice

Agrigento, 6

In tutti i centri della valle del Belice distrutti dal terremoto del gennaio 1968 è in corso dalla mezzanotte lo sciopero generale di 48 ore indetto dai comuni e dai sindacati in segno di protesta contro le misure adottate dal governo nazionale per favorire la ricostruzione della zona e che a parere delle popolazioni della valle sono da ritenere insufficienti e inadeguate. In pratica, i terremotati rifiutano lo stanziamento di sessanta miliardi disposto con un disegno di legge dal governo e chiedono che i fondi siano elevati a 360 miliardi e in un unico esercizio.

Gli abitanti del Belice chiedono, inoltre, che le somme vengano amministrate direttamente dai comuni con l'erogazione immediata di almeno la metà della somma. Tutte le strade di accesso ai centri colpiti dal sisma sono sbarrate con blocchi. A Santa Margherita Belice e a Montevago più di tremila persone si sono concentrate nella zona di Misilbesi, lungo la strada a scorrimento veloce Sciacca-Palermo. I dimostranti consentono soltanto il passaggio di automezzi che trasportano ammalati. Ogni altro tipo di traffico è invece bloccato. Edifici pubblici, scuole e negozi sono chiusi. A Santa Margherita Belice è stata occupata anche l'esattoria comunale.

(Italia)

PALAZZO MADAMA: LO SCANDALO DELLE BUSTARELLE IN COMMISSIONE E VOTAZIONE IN AULA

Regolare l'acquisto dei «caccia» Lockheed

Cengarle: l'ordinazione degli «Starfighter» fu fatta nell'ambito di un programma europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Nulla di fatto alla commissione difesa di Palazzo Madama sulla costituzione di una commissione d'inchiesta per le commesse militari, richiesta con varie proposte di legge dai gruppi politici dopo lo scandalo Lockheed. La commissione aveva approvato, la scorsa settimana, in via preliminare, il testo unificato, elaborato da un gruppo ristretto, sulle varie proposte, e ne ha chiesto l'assegnazione in sede deliberante, al fine di accelerare l'iter del provvedimento e giungere il più sollecitamente possibile a far luce sui meccanismi delle commesse militari.

Ma oggi, mancando il relatore d.c. Montini, la commissione non ha potuto procedere all'approvazione della legge ed ha solo ascoltato una risposta del sottosegretario alla difesa Cengarle in merito ad una interrogazione presentata, fin dall'estate scorsa, dal sen. socialista Silvano Signori, in merito «all'acquisto della multinazionale Lockheed di aerei "Starfighter F-104" e "Hercules C-130"». Cengarle ha detto che i velivoli «F 104-G» «non formarono oggetto di acquisto presso la società Lockheed, in quanto la loro acquisizione ebbe luogo attraverso la partecipazione dell'amministrazione della difesa ad un programma consortile di produzione europea, già avviato al momento della scelta del tipo del velivolo da parte delle superiori autorità nazionali».

Il rappresentante del governo, dopo essersi soffermato sulle varie fasi amministrative che condussero all'acquisto dei velivoli «F 104-G» e dei velivoli «F 104-S», ha detto che per quanto riguarda l'approvvigionamento dei 14 velivoli «C 103 H», venne stipulata una trattativa privata, in quanto la ditta «Lockheed Georgia» era l'unica progettatrice e costruttrice del velivolo «C-130». Cengarle ha concluso affermando che il contratto ottenne dal ministro del tesoro l'autorizzazione all'impegno pluriennale di spesa dopo il parere del consiglio superiore delle forze armate e che il contratto venne regolarmente registrato dalla Corte dei conti il 18 ottobre 1971.

R. R.

«SÌ» DEL SENATO AL DECRETO CONTRO LA FUGA DI CAPITALI

Forte aumento delle multe e introduzione di pene detentive Controlli più severi - Uno speciale nucleo della finanza

Roma, 6

L'assemblea di Palazzo Madama ha convertito in legge, questa sera, il decreto del quattro marzo scorso che punisce l'esportazione illegale di capitali con sanzioni penali, essendosi dimostrate insufficienti e inefficaci quelle meramente amministrative finora in vigore. Il provvedimento dovrà poi andare all'esame della Camera. La sua portata, con le modifiche decise la settimana scorsa dalla commissione giustizia e con altri aggiustamenti approvati oggi dall'assemblea appare, per ora, la seguente: ferme restando le vecchie sanzioni amministrative, al di sopra delle 500 mila lire diventano reato tutte le forme, anche le più sofisticate, di esportazione illegali di capitali o di costituzione all'estero di quattrisiasi disponibilità o attività finanziaria; senza specifica autorizzazione diventa reato anche il semplice possesso, in Italia, di valuta estera «comunque acquisita».

Sotto i cinque milioni c'è la multa — dalla metà al triplo del valore illegalmente esportato o detenuto —; sopra i cinque milioni la multa va dal doppio al quadruplo e a essa si aggiunge la reclusione da uno a sei anni (ma la pena raddoppia se il fatto assume dimensioni tali da recare grave nocumento all'economia nazionale). Il decreto specifica che ai fini penali il reato tentato equivale al reato commesso.

L'amministratore o il dipendente bancario che favorisce il reato altrui è punito, nei casi lievi, con l'ammenda da centomila lire a un milione; in quelli più gravi l'ammenda va fino a venti milioni e vi si aggiunge l'arresto da sei mesi a un anno (va da sé che il dipendente bancario diretto esportatore di capitali soggiace alla disciplina penale espressamente prevista). E' stata disposta una serie di sanatorie: chi ha in Italia valuta estera avrà 30 giorni di tempo dalla conversione in legge del decreto per cambiarla in lire; chi ha beni all'estero illegali costituiti avrà tre mesi per farli rientrare (se si tratta di immobili c'è un anno di tempo per far rientrare il valore corrispondente).

Controlli: maggiori poteri sono conferiti ai funzionari dell'Ufficio italiano cambi e della Banca d'Italia, i quali riferiranno direttamente all'autorità giudiziaria sulle irregolarità riscontrate; la Banca d'Italia potrà sospendere o revocare la sua delega alle banche che abbiano favorito illeciti valutari; saranno possibili controlli e ispezioni su persone, bagagli e veicoli in prossimità delle frontiere anche fuori degli spazi doganali (vi provvederà un nucleo speciale della guardia di finanza).

(Ansa)

SCIAGURATA ESERCITAZIONE IN FRIULI

Muore un carrista sotto il cingolato

Incolumi altri tre nell'«M-113» rovesciato

Udine, 6

Il carrista Mario Falocco, di 21 anni, di Narni (Terni), in servizio di leva al 76.o battaglione meccanizzato «Napoli», di stanza a Cividale del Friuli, è morto stamane, nel rovesciamento del mezzo cingolato «M-113» che stava conducendo.

L'incidente è avvenuto durante un'esercitazione sul greto del Torre, al guado di Cerneglons, a cinque chilometri da Udine: il cingolato si è trovato di fronte a una buca, e il Falocco ha sterzato improvvisamente, provocando uno sbandamento a causa del quale il veicolo si è rovesciato; il carrista, che stava con la testa fuori dall'abitacolo, ha subito lo schiacciamento della base cranica.

Gli altri tre militari che si trovavano all'interno, il sergente Francesco Lo Bracco, di Codigoro (Ferrara), il caporale Federico Barone e il fante Manlio Landi, di Salerno, tutti di 21 anni, sono rimasti incolumi e sono potuti uscire dalla torretta, la cui portiera aperta ha fatto da ponte. Nel frattempo, del carburante sfuggito dai serbatoio aveva preso fuoco, ma l'incendio è stato subito domato. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta della magistratura militare. *(Ansa)*

UCCIDE IL MARITO a colpi di scure

Lamezia Terme, 6

Uxoricidio, nel Lametino, poco dopo mezzogiorno. Il contadino Francesco Rocca, di 41 anni, abitante nelle campagne di Sambiase, è stato ucciso a colpi di scure dalla propria moglie, Giovanna, di 30 anni. I due coniugi erano soliti litigare da alcuni anni: la donna era stata accusata di tradimento dal marito e i litigi erano dunque frequenti. Stamane, un ennesimo diverbio. Giovanna Rocca ha imbracciato una scure ed ha colpito per quattro volte il marito. Un colpo gli ha fracassato il cranio per cui il Rocca è deceduto durante il trasporto in ospedale. *(Italia)*

Giungerà in ritardo a molti pensionati il modulo 101

Roma, 6

Una parte notevole di pensionati dello stato non potrà presentare la dichiarazione dei redditi prima del 20-25 aprile. Le tesorerie provinciali stanno consegnando, infatti, in questi giorni il mod. 101, il certificato da allegare alla dichiarazione dei redditi o da spedire agli uffici delle imposte in sostituzione della dichiarazione. Per l'itificato viene spedito compensionati dello stato il certestualmente al mandato di aprile. Lo ha pertanto già ricevuto chi ha riscosso la pensione il 5 del mese, lo sta ricevendo in questi giorni chi gode di pensione con scadenza il 12 e lo riceveranno dal 18 al 20 i pensionati.

Il mod. 101 è indispensabile ai fini della dichiarazione dei redditi, sia perché può essere presentato in sostituzione della dichiarazione laddove previsto dalla normativa fiscale, sia perché negli altri casi deve essere allegato al mod. 740 e costituisce la base per potersi autotassare.

Nei giorni scorsi, adducendo come motivo proprio il ritardo con cui viene trasmesso il mod. 101, numerose categorie hanno chiesto al ministero delle finanze un rinvio dei termini per la presentazione della denuncia dei redditi.

Anche la Confcommercio si è associata nella richiesta di proroga dei termini per la denuncia dei redditi.

«SI'» DELLA CAMERA

Elezioni dirette dei consigli circoscrizionali

Roma, 6

La legge che introduce le elezioni dirette dei consigli circoscrizionali è stata stamane definitivamente approvata dai deputati. Questo il risultato delle votazioni: votanti 457; maggioranza 229; favorevoli 382; contrari 75; astenuti 5. Si sono astenuti i repubblicani. Hanno votato contro il Movimento sociale, oltre a una trentina di franchi tiratori. Tutti gli altri gruppi hanno votato a favore.

Prima della votazione aveva replicato ai vari oratori intervenuti nella discussione generale il sottosegretario agli interni La Penna per parte del governo. Ha ribadito che questa legge vuole creare forme più funzionali di decentramento amministrativo ed allargare la sfera della partecipazione popolare alla vita amministrativa. «Il provvedimento — ha sottolineato La Penna — rappresenta un banco di prova per la riforma generale delle autonomie locali per la quale occorre stringere i tempi di attuazione». *(Ansa)*

Ricerca di misure anti-inflazione

Dalla prima pagina

Può sembrare una cifra modesta, ma se si tiene conto del peggioramento della lira, il valore dell'«export» potrebbe salire ad oltre 700 miliardi di lire.

Quanto alla vasta tematica retributiva, il governo è impegnato a dimostrare alle forze sociali che il recupero, in termini di potere d'acquisto, della svalutazione monetaria non potrà seguire la tendenza del 1975, quando il volume delle retribuzioni è aumentato in misura maggiore sia nei confronti del reddito nazionale, sia nei confronti dei prezzi interni. Tale recupero è stato poi pagato con la svalutazione monetaria e la conseguente inflazione.

Per dare maggiore credibilità al governo, è stata fatta oggi la «pace» tra il ministro del tesoro e il governatore della Banca d'Italia. Colombo e Baffi, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, avevano avuto un aspro scambio di accuse sulla lira. Per la precisione, le accuse erano unilaterali, provenendo esclusivamente dal ministro del Tesoro, che accusava il governatore Baffi di non aver saputo manovrare la liquidità. Dall'altra parte, non v'erano state controaccuse, ma in via confidenziale si era manifestato molto disappunto, accompagnato da giudizi non proprio lusinghieri per il ministro del Tesoro e i suoi collaboratori più vicini.

La pace è stata sancita da un comunicato ufficiale in cui si afferma: «Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia dott. Paolo Baffi, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Durante l'incontro è stato compiuto un approfondito esame della situazione economica e, in particolare, della politica monetaria e creditizia, ed una concorde valutazione dell'azione da svolgere nella stretta e solidale collaborazione». Si allontanano quindi le dimissioni di Baffi, che venivano date per imminenti.

R. R.

Liberali

di democrazia laica alla collaborazione, «da pari a pari stavolta», con la DC.

Sta di fatto, però, che sia i socialdemocratici sia i repubblicani, per non parlare dei socialisti, non hanno fin qui mostrato interesse per il collegamento proposto dai liberali. Il PLI viene invece preso in considerazione come «partner» desiderabile del progettato «governo d'emergenza», aperto alla partecipazione di tutte le forze del cosiddetto arco costituzionale. Bignardi e Malagodi sono categorici nel respingere questa possibilità. Citano a riprova i protocolli dell'accordo unitario, che sanciscono tanto la «incompatibilità» tra PLI e MSI, quanto l'avversione «a compromessi di governo e a formule di maggioranza che implichino la diretta o indiretta partecipazione del PCI».

Zanone, parlando alla televisione, è stato un po' più sfumato. «Credo che per quanto riguarda le prospettive immediate — ha detto in proposito — il PLI non sarebbe disponibile a partecipare a formule di maggioranza che comprendessero anche il PCI». Ma c'è da credere che domani, aprendo i lavori del 15.o Congresso, Zanone preferirà attenersi alla lettera del documento unitario. Brosio sarà tutt'orecchi.

B. V.

Sadat

Iran, Germania federale e altri stati).

In mattinata, Sadat aveva praticamente concluso la parte ufficiale della sua visita con una seconda tornata di colloqui politici, prima con il Presidente Leone, poi con l'on. Moro; nel corso dell'incontro al Quirinale, Leone e Sadat hanno approfondito, con una conversazione definita «particolarmente cordiale e molto aperta», soprattutto due temi: la situazione in Medio Oriente e i rapporti bilaterali; il Presidente egiziano ha ribadito la propria soddisfazione per la posizione italiana sul M.O., aggiungendo di aver avuto, da parte sua, «il coraggio della pace» con la riapertura del Canale di Suez quando la situazione nel Sinai presentava ancora gravi difficoltà.

Nel colloquio con Moro sono stati affrontati i maggiori problemi dell'attualità internazionale e sono state definite alcune intese di massima sul piano bilaterale, intese da perfezionare negli incontri tra i ministri al seguito di Sadat e i loro colleghi italiani: oggi stesso si sono avuti contatti tra il ministro per l'elettricità e l'energia Ahmed Sultan e l'on. Donat Cattin, tra il ministro per l'edilizia e la ricostruzione Osman Ahmed Osman e l'on. Gullotti, tra il ministro per la ricerca scientifica e l'energia atomica Mohamed Abdel-Maboud El-Gebeil e l'on. Pedini, mentre per domani sera è previsto un incontro tra il ministro per l'economia e la cooperazione economica Zaki Shafei e l'on. De Mita.

(Ansa)

è in edicola

Espansione

mensile di economia e affari

- Economia: i libri che aiutano a fare carriera
- Contratto unico per tutti gli enti pubblici
- Il capo ufficio sul piede di guerra
- Si chiama robot il nuovo modo di produrre
- Il risparmio sull'ultima spiaggia

Arnoldo Mondadori Editore

IL ROMANZO DI ARRIGO CAVALIERI

Nostro vuoto quotidiano

ANNI Cinquanta di questo nostro disastrato secolo. Ovvio che ci si leccano ancora le ferite di una guerra che ha sconvolto la vecchia Europa dai piedistalli, ma più delle bombe degli Stukas, di Stalingrado, dello sbarco in Normandia, dei campi di sterminio e di Hiroshima, sopravanza — secondo etnos e civiltà — il desiderio o il malessere di vivere. Pavese sceglie, chiudendo volontariamente nell'anonima stanza di un albergo torinese, il suo solferto itinerario di scrittore, poeta, traduttore, uomo conflittuale fino all'estrema decisione. Guizzano fuori gli scooter, che timbreranno una breve epoca e molte candide illusioni. Dopo il buio e l'angoscia della lunga guerra, c'è, secondo generazioni, l'annuncio ancorché pallido di un ricupero o il preavvisò che tutto servirà a niente, e che tutto, prima o dopo, riprecipiterà, anche se i caccia carichi di napalm saranno dislocati lontani in altri continenti, come se il nostro piccolo globo terracqueo fosse costituito di tanti pianetini indivisibili e non comunicanti.

Ecco dunque, in tema di pianetini, quello chiamato Trieste. Molto mito addosso, comunque sempre luogo di tanti incontri, sulla storia e sulla nevrosi (non facciamoci illusioni sulla seconda, è così e basta, ieri oggi eccome). Da allora vent'anni e più son passati, e tutti noi, in uno od altro modo, da Butterfly li abbiamo contati. Era importante il loro inizio? L'età verde o semiverde allora lo lasciava trasparire. Frutto di un'euforia quasi naturale, fisiologica addirittura. Se non proprio febbre di vivere (non dimentichiamo di essere in fondo una specie di sudisti del Nord — il sole, la pigrizia, la tensione al Mediterraneo), era stimolo che non stordiva, grazie al cielo, tranne rari casi. Era speranza? Forse. Ma era anche confusione. Latitudine e longitudine di una città non sono poesia, almeno questo no, ma sono coordinate precise.

Ecco dunque perché una breve istoria (nel senso del narrativo) del '50 a Trieste, cattura e inchioda, e ripropone, a distanza di un quarto di secolo, problemi d'anima e di coscienza, d'ingenuità e di disarmata impreparazione. Un'operazione, oggi come siamo e viviamo sull'orlo della catastrofe civile, non certo preventivata ma automaticamente proprio «storica» (odiamo le virgolette, ma qui sono obbligatorie). Il luogo, l'ora e la ragazza — pietà per il glissaggio — sono proprio quelli e basta. Forse una stagione e un'atmosfera, non di più, ma intanto... Perché non può forse bastare a costruire disperazione e poesia?

Ecco ancora: disperazione e poesia. Che equivalgono a un termine frusto ma inimitabile: esistenzialismo. Tutti fratelli in Camus, padre nostro in eterno impermeabile e addio a lui nel '60, divorato e ucciso dal mito Saturno-auto, anche se di quel mito nascente, esistenzialismo incluso (vedere ad esempio «Una vita» e la sua analisi pubblicata proprio qui un paio d'anni fa), la prima vittima era stato Svevo più di trent'anni prima, a metà della placida provinciale che unisce Trieste sempre scontrosa al tenero mondo veneziano. Manca soltanto Hemingway, sparatosi nel '61 perché non sopportava di non essere più uomo-uomo (ma sì, ci riferiamo ad «Al di là del fiume, tra gli alberi»), per racchiudere il cerchio ed estrarre la chiave del «vuoto», ovvero del romanzo omonimo di Arrigo Cavalieri («Il vuoto», Vallecchi editore), da poco nelle librerie con una felice copertina ideata da Anna Anzellotti, e denso di queste situazioni, di questi nomi e di queste suggestioni che con onesta verifica non possiamo non riconoscere che ci appartengono, che nel bene e nel male sono iscritte nella nostra vita — anagrafe permettendo — oltre che sulla nostra pelle.

Dunque Trieste dei Cinquanta non ruggenti ma confusi e inquieti. Qualche giornale americano usava sempre definirla «flash-point of Europe», povera e mite Trieste nostra, affascinata ancora da un lembo di Carso incorrotto e da uno specchio di mare pulito. Certo che se i semplici e i poveri la pensavano così, e si patetizzavano sul coro improvvisato di qualche vecchia canzone, la piccola borghesia soffriva l'evidente momento del trapasso, del cambio di cavalli, ovvero di un'epoca. Non pressavano ma erano silenziosi ed eloquenti i testimoni di una grossa anche se schiva civiltà letteraria (Saba, Svevo, Stuparich, Giotti). Insistevano sempre certi malintesi di conduzione politico-ideologica, impreparati ad accettare un dialogo con la nuova realtà.

Forse sbagliamo nel nostro vizio assurdo (e presuntuoso) di essere cronisti a tutti i costi e prima di tutto, ma ci sembra ché «Il vuoto», sopra ogni cosa, esprima nella sua necessaria e non peregrina storia proprio questo complesso arco di una città e di una gente, emulsionandone per tipi alcuni dei suoi caratteri di fondo. Certo poi che le date (e in questo senso il romanzo è indubbiamente datato) vogliono quasi di rigore — e a ragione — volgere l'avvento in questione di stanchezza esistenziale. Il protagonista, avvocato cinquantenne, con cattedra universitaria, moglie, due figli diversi tra loro, una figlia irriducibilmente malata, qualche possibilità di evasione bruciata proprio da quella specie di stanchezza, è l'epicentro di una tragedia triestina, dove più che una passione divorante conta una malattia, conta un affetto silenzioso («Avrebbe voluto che lei capisse quella carezza, quel sorriso. Non aveva mai avuto tempo per starla a sentire, non aveva mai avuto il tempo di dirle che la comprendeva»); conta anche la distrazione verso gli altri, e quindi l'egoismo, in nome di non si sa bene cosa. Un grafico abbozzato su un foglio, come usiamo per chiarire le idee altrui e le nostre quando sentiamo la responsabilità di un pur breve e incompleto discorso o di un'idea per il teatro, dispone ad incroci, attorno al protagonista, i nomi di altri sei personaggi, tutti possibili risolutori del dramma potenzialmente già in atto. Ricordiamo che in fondo il teatro autentico nasce così, per segni, frecce e vettori. Né Arrigo Cavalieri pare ignorarlo. Prima dà sostanza umana ai suoi personaggi, con predilezione alle donne (la schietta Nadia, l'ambigua Orietta), che costituiscono forse il côté più stimolante della rappresentazione sacra e profana. Poi stempera tutto con sapienza, non sappiamo ancora quanto spontanea e voluta, in un mèlos ideale per musica di Giancarlo Menotti, inclusi i riverberi tra rancore e tristezza sopra il destino di una città (o di un mito?) decisamente volta all'ectoplasma.

Ripetiamo: il protagonista legge Camus (ma Sisifo, non la morte felice, che anticiperebbe la soluzione, frutto di un accorto ed esperto lavoro letterario, e ne confermerebbe la tecnica sul «suspense»); perciò — nel momento della verità — afferma di non aver voglia di ricominciare tutto da capo, perché «tutti credono di avere qualcosa di importante da dire che nessuno ascolta». Perché «tutto si sarebbe risolto semplicemente, senza bisogno di agitarsi per dei problemi che non esistono, tutto si riduce a delle fantasie, in un silenzio, in un silenzio che ignora gesti e grida, fischi ed applausi, ragioni e torti, il silenzio, l'unica cosa alla quale in quel momento aspirasse, il silenzio che gli uomini non riescono ad intaccare e da cui non sanno difendersi, nonostante la paura, che li possiede».

Singolare davvero questo romanzo così denso, eppure intitolato «Il vuoto». Da chiedersi, al di là dei suoi pregi e dei suoi avvertibili accorgimenti narrativi, e della accurata costruzione dei personaggi che lo muovono, se proprio questo vuoto quotidiano, che è anche e tante volte nostro, non sia la spinta a continuare, ad andare avanti. Aiutandoci così ad eludere le scelte drastiche di Pavese e di Hemingway, e attendendo semmai, ma non per colpa nostra, lo schianto ultimo di Camus. Il coraggio dunque, e il mestiere di vivere, al di là della disperazione e della rinuncia tante volte gridate inutilmente con rabbia.

Libero Mazzi

IN SICILIA E' CHIUSA DA QUATTRO MESI UNA SORPRENDENTE «CASA - MUSEO»

La civiltà contadina dimenticata ha trovato il suo ultimo rifugio

Pare tuttavia che un privato non può gestire da solo un museo - Quattro anni di speranze deluse dopo averne impiegato trenta per raccogliere le collezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, aprile

Gli alunni della scuola elementare «Kennedy» di Modica lo hanno scritto nel loro giornaletto: «A Palazzolo si chiude la casa-museo del massaro siciliano. Lo ha deciso Antonino Uccello perché dopo quattro anni e due mesi dall'apertura non ha ricevuto gli aiuti necessari... Secondo noi, il comune di Palazzolo, l'ente provinciale per il turismo di Siracusa, la Regione siciliana, lo Stato non si sono interessati della casa-museo, eppure l'articolo 9 della Costituzione dice: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione"; ma niente è stato fatto... La casa-museo di Palazzolo Acreide conserva le tradizioni popolari e contadine del popolo siciliano e ciò per noi, che siamo figli di contadini, è importante...».

Da Ferrara i partecipanti al convegno per la ricerca e la riproposta della cultura orale hanno telegrafato ad Antonino Uccello: «Il convegno addoloratо e stupefatto per la forzata chiusura della casa-museo esprime piena unanime solidarietà, si rammarica profondamente per assoluta mancanza di aiuti pubblici, rivolge un pressante appello al comune di Palazzolo Acreide, alla provincia di Siracusa e ai ministeri della pubblica istruzione e dei beni culturali perché intervengano prontamente mettendo a disposizione i mezzi necessari per la riapertura dell'importante istituzione...». Tra le firme, quelle di Tullio De Mauro, Diego Carpitella, A. M .Cirese, Roberto Leydi, Luigi M. Lombardi Satriani, Annabella Rossi, Sergio Liberovici.

Sono solo alcune delle «voci» che sono giunte all'etnologo Antonino Uccello da quando, nei primi di dicembre dello scorso anno, decise di chiudere «temporaneamente» la casa-museo frutto di trent'anni di lavoro, avvertendo nello stesso tempo che i battenti sarebbero rimasti chiusi ai visitatori. Da allora sono trascorsi circa quattro mesi, e nulla è accaduto se si escludono le lettere degli amici, degli uomini di cultura di ogni parte d'Italia, e le telefonate delle direzioni di molte scuole siciliane sempre dello stesso tenore: «Vorremmo portare i ragazzi in visita... Quest'anno la gita scolastica vorremmo proprio che avesse come meta la casa-museo...».

Cosa è successo? Perché Antonino Uccello, dopo avere restituito all'uomo distratto di oggi le immagini di una civiltà contadina scomparsa, ha deciso di sigillare lo squarcio irripetibile di Sicilia che ci aveva fatto vedere? Da quali amarezze è nata la sua decisione?

Ecco, Antonino Uccello è davanti a noi. La primavera tarda a venire, quest'anno. C'è ancora freddo a Palazzolo, tra le montagne di Palazzolo, e ci troviamo entrambi con il cappotto, accanto alla «conca» fatta di strisce di legno ricurvo. Da sotto, dalla cenere calda, emana un calore che ci conforta... Antonino Uccello ripete una storia che conosciamo: l'apertura al pubblico della sua casa-museo nel settembre 1971 dopo che l'ente per il turismo di Siracusa aveva contribuito al restauro della casa e alla sistemazione delle collezioni; poi l'afflusso sempre più massiccio di visitatori e di studiosi, la speranza di far conoscere come viva il contadino siciliano in un museo che museo non era; poi le mostre particolari per Natale, per Pasqua e in altre occasioni. Infine, l'impossibilità di ricevere tanta gente ogni giorno, senza aiuti, con l'impegno fisico (per lui, per la moglie e per i figli) di guidare i visitatori nella visita senza avere il tempo di restaurare, catalogare, sistemare i nuovi acquisti...

Anni di sforzi e di speranze deluse culminati con la decisione di chiudere, per riflettere, per vedere cosa fare dopo. Una storia «all'italiana» che non ha nemmeno il pregio dell'originalità. Anche questa volta, per miopia e colpevole disinteresse, viene mortificato l'entusiasmo di un singolare cultore di tradizioni popolari, di un tenace raccoglitore di testimonianze di un passato che ci appartiene ma che è ormai travolto dall'evolversi della società.

Cosa è e cosa rappresenta, in sintesi, la casa-museo di Palazzolo Acreide allestita da Antonino Uccello? Fortunato Pasqualino, nel presentare un libro dello stesso Uccello sulla casa-museo, ha scritto che nelle collezioni «c'è Omero, c'è la Bibbia stravolta in devozioni e in superstizioni; c'è soprattutto Verga, e il barone Serafino Amabile Guastella...». In effetti, il tema unitario della raccolta (migliaia di pezzi) è la vita del «massaro» siciliano dei tempi andati. Non soltanto la sua casa, con tutto quello che una casa contiene, ma anche gli ambienti e gli attrezzi del suo lavoro, gli oggetti di culto, i giocattoli dei suoi bambini, le decorazioni delle feste, gli strumenti per i suoi svaghi, gli amuleti per i suoi scongiuri.

Antonino Uccello ha ricreato in un palazzetto settecentesco dalla nobile architettura un mondo che appare ancora vivo. Nella «casa ri stari» c'è il grande letto poggiato su cavalletti di ferro e coperto dalla «trazzata», un tessuto di ruvida lana confezionato con il telaio. Due anelli di ferro, posti a circa due metri e mezzo da terra, reggono la «naca a volo», la culla per l'ultimo nato della famiglia. In un angolo il «cannizzo» per custodire il possedimento più prezioso del contadino, il frumento. Nella «casa di massaria» vi sono tutti gli attrezzi del contadino e della sua compagna: il telaio, le vasche per preparare la ricotta, il grande forno per il pane.

La casa-museo è chiusa ai visitatori, ma gli ambienti restano vivi e abitati. Il braciere infatti è sempre acceso non soltanto d'inverno ma finché c'è freddo ira le vecchie mura. Antonino Uccello spiega che quel calore, necessario perché gli oggetti «respirino» e non diventino gelidi pezzi di museo, serve anche ad affumicare la salsiccia appesa al soffitto.

Passiamo poi nei locali del frantoio dove l'estate scorsa è stata sistemata una macina che pesa circa 4000 chili: solo due uomini esperti di queste cose, forse gli ultimi rimasti, sono riusciti con un delicato gioco di scivoli (l'arte degli antichi egizi che costruivano piramidi?) a far passare la pesantissima ruota e a sistemarla a un metro da terra.

Impossibile enumerare quello che racchiude la casa-museo: pitture su vetro, grandi piatti di ceramica, presepi di tutte le dimensioni e di varia fattura, pupi, cartelloni, stampe popolari, santi di cera, oggetti d'argento, anelli, collane di corallo, e voto, cammei, oggetti misteriosi per il profano dei quali Uccello spiega la funzione con competenza e tenerezza.

Questa raccolta «vivente» è integrata da una sorprendente natstroteca contenente ninne nanne, filastrocche, motivi magici e rituali, un materiale etnico-musicale raccolto in lunghi anni di ricerca in tutta la Sicilia. E' un patrimonio unico nel suo genere, un affresco esaltante, che era a disposizione di tutti. Ma un privato, con le sue sole forze, non può gestire un museo quando anche l'arrivo della bolletta della luce può creare difficoltà. E non si possono ricevere soltanto solidarietà a parole e promesse di pubblici interventi che rimangono soltanto tali.

Giuseppe Quatriglio



Telefoto Ansa

Roma — La signora Gehal Sadat, visibilmente commossa, bacia amorevolmente un piccolo spastico, nel corso della visita nella città della Croce Rossa. A destra, la signora Vittoria Leone



Telefoto Upi

New York — Gli attori Hoffman (a sin.) e Redford con le mogli alla prima del film su Watergate

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Morire dal ridere

La fortuna di Feydeau in Italia a 55 anni dalla morte (Parigi, 1921), non può semplicemente spiegarsi col desiderio del pubblico di divertirsi, di non «pensare» e di digerire bene, come scrivevano un tempo i cronisti teatrali; né con il gusto per le «riscoperte» — nel caso di Feydeau del tutto pretestuose visto il successo continuo delle sue commedie in tutto il mondo — il quale gusto riguarderebbe, semmai, una minoranza di spettatori e non la massa che, negli ultimi anni, è andata ad applaudire molti «veaudevilles» dell'autore francese, principalmente «La Légion d'honneur» e «La Dame de chez Maxim's». Deve dunque esserci una ragione profonda, che qui cercheremo di esemplificare anche a costo di tirarci dietro critiche furibonde.

La nostra tesi è questa: contrariamente a quanto si crede, la gente cerca di evitarsi; ciascuno vive nel suo gusto e li si crogiola coltivando una particolare pigrizia mentale che non è lecito giustificare adducendo la solita stanchezza. Dunque, la gente non comunica. Feydeau aveva capito che non c'era nulla di più imbarazzante di mettere, l'una di fronte all'altra, due persone che avrebbero avuto decine di buoni motivi per evitarsi. Da tale incontro-scontro, lungi dal provocare le scintille dell'ira, nasceva il comico. E la comicità di Feydeau si basa principalmente sulla sorpresa che il disagio procura ora all'uno ora all'altro contendente. Che si può fare in situazioni simili? Va bene; non ci si saluta, ci si volta le spalle; oppure ci si dà un'aria irritata, si fischietta un motivo o si cerca di scappare. Ebbene, ciascuna di queste azioni può muovere al riso uno spettatore estraneo alla vicenda (il pubblico); e più l'incontro è imprevedibile e assurdo e meglio è. Quando il creditore incontra il proprio debitore, o il marito tradito l'amante di sua moglie, la risata è sicura. Feydeau sapeva bene che se un uomo elegante scivola su una buccia di banana, una persona dabbene non doveva far altro che aiutare lo sventurato ad alzarsi; ma se lo stesso signore era in compagnia di una bella donna, e scivolava egualmente su una buccia di banana, la stessa persona dabbene non poteva esimersi dal prorompere in una risata. Tutto ciò non era «gentile», non si sarebbe dovuto fare; e proprio per questo, per essere «fuori dalla norma» faceva ridere. Feydeau, probabilmente, non aveva letto il saggio di Bergson sul meccanismo del riso (aveva altro a cui pensare!): ma anche se lo avesse letto avrebbe scrollato le spalle; il comico, per lui, era talmente naturale e semplice che farvi sopra della letteratura seria diventava abbastanza comico di per sé.

Dunque: gli uomini d'oggi, che sono spesso imbarazzati quando s'incontrano, vanno a sentire Feydeau per scaricare la loro tensione. Lì, comodamente seduti, ridono alle disavventure di un ganimede disattento, ai qui-pro-quo di un generale in pensione, alle iniziative amorose di un vecchio inuzzolito. Ritrovano situazioni a loro familiari? Non è solo questo, né tanto questo. La coscienza della finzione scenica è sempre presente, e nessuno meglio di Feydeau sa «fare» meccanicamente un intreccio improbabile. Quel che li fa ridere è la consapevolezza che ciò che avviene là sopra (sul palcoscenico) non è mai avvenuto, né potrà mai avvenire, in casa propria. Non sono io, non è mia moglie, non è mia zia, non è mio figlio: quella non è la mia casa, quella gente non è del mio «giro». Rido, dunque, alle loro spalle, e mi diverto come un bambino felice. Costoro fanno, a nostro avviso, un discorso utilitaristico.

Non sono io che scivolo sulla buccia di banana, né sono accompagnato dalla «mia» signora; non sono io che ho due amanti o che fingo di fare il morto, né ho una figliola che, per concepire, è costretta a fare per 13 volte il giro di piazza della Concordia («La Dame de chez Maxim's»). Rido perché ascolto e vedo decine di marionette mosse da un abilissimo burattinaio, un autore che mi permette di godere, di digerire e di andare a letto col respiro lieve. Ahinoi! Non conoscono, costoro, la diabolica abilità di Feydeau. Nelle sue commedie, in caricatura, ci siamo tutti: tutti noi che ridiamo. E se fossimo veramente liberi, e pirandellianamente potessimo occupare il palcoscenico mandando gli attori in platea, reciteremmo né più né meno la stessa vicenda alla quale stavamo assistendo. E' qui il «miracolo» Feydeau; il segno della sua resistenza dura a passare malgrado il mutamento dei gusti e delle mode. Non perché ci piaccia evadere con la «pochade», o perché i ventagli delle attrici ci liberano dal raffreddore; questi sono alibi con i quali ci mascheriamo in società; la ragione vera è che Feydeau, con i suoi inghippi, le sue trovatine, le sue feste familiari, i suoi parroci e le sue «cocottes», i suoi notari e i suoi medici, i cavadenti e i bellimbusti, i patrioti e le vecchine, ci graffia ci schiaffeggia e ci seduce. Andiamo a sentirlo per riderci sopra ma non ci accorgiamo che stiamo ridendo di noi. Perché, in fondo, siamo anche noi come monsieur Jourdain, dei tipi che solo dopo un'ora (o un giorno) ci accorgiamo di parlare in prosa; sbagliamo anche noi i bersagli, ci troviamo anche noi a dire battute sciocche davanti a una bella «cocotte», cerchiamo anche noi di far soldi alle spalle del prossimo nostro. E se invece di andare alla Concorde per poter concepire andiamo dal ginecologo, non c'è una gran differenza. Tanto più che Feydeau, nella sua intensa carriera di autore felice, si è occupato anche dei ginecologi.

Luciano Anselmi

Libri ricevuti

CROCE E L'ESTETICA

Wolfango Rossani: «Croce e l'estetica» (Pan Editrice, Milano 1976, collana di divulgazione «Il Timone», pagg. 148, L. 2500).

Discorso senza dubbio impegnato e impegnativo quello che ci propone Wolfango Rossani con «Croce e l'estetica», edito recentemente da Pan nella collana «Il Timone» che pubblica ogni mese un saggio su un tema di attualità.

Innanzi tutto una succinta presentazione dell'autore: Rossani, nato a Guastalla nel 1909, ha seguito studi letterari e di estetica dai quali sgorgano le sue numerose pubblicazioni («Il cinema e le sue forme espressive» che risale al lontano 1938; «Il problema del metodo critico»; «Tormento di Giovanni Boine ed altri saggi»; «Il dramma di Scipio Slataper»; «Patriarchi del Novecento»), mentre il mestiere di giornalista lo ha visto impegnato per anni quale redattore de «Il Resto del Carlino».

Parlare di Croce e addentrarsi con acuta cognizione nella profondità del suo pensiero filosofico ed estetico non è certo cosa da poco, anche se Croce appunto è una tappa d'obbligo per ogni serio studioso che voglia seriamente impegnarsi a comprendere i fenomeni dell'arte. E a questo proposito la pubblicazione di Wolfango Rossani intende discutere all'essenza della celebre, dotirina crociana penetrando nel suo intimo per rilevarne quelle lacune o discontinuità e quelle inadeguatezze che lo stesso Croce cercò di correggere via via che il suo pensiero venne maturandosi fino alle ultime formulazioni del volume "La Poesia" che resta certo uno dei suoi libri più alti».

Il pensiero estetico di Croce conobbe quattro fasi nelle quali si espresse e si modificò com'è nella logica evoluzione di ogni disciplina: così nella relazione del 1893, «La storia ridotta sotto il concetto generale dell'arte», quest'ultima veniva intesa come «espressione pura»; successivamente nel 1902, nella tesi di «Estetica generale», quello stesso concetto dell'arte veniva interpretato dal grande pensatore come attività «intuitiva ed espressiva»; quindi nel 1908 una terza elaborazione dell'idea dell'arte come «liricità»; e infine nel 1920 con i «Nuovi Saggi» Benedetto Croce investì l'arte di un definitivo carattere «aurorale e cosmico».

Cinque capitoli («I fondamenti dell'estetica crociana», «L'intuizione e il concetto»; «L'alogicità dell'arte»; «Il problema del metodo critico», «La critica figurativa») e una interessante appendice («Gargiulo e i "mezzi espressivi"», «Le poetiche di Anceschi») puntualizzano chiaramente lo studio di Rossani, offrendo un'ulteriore preziosa testimonianza critica sull'estetica crociana.

○

J. B. Fages: «Introduzione alla diversità del marxismo» (Città Nuova Editrice, Roma 1975, pagg. 236, L. 3600).

René Sedillot: «Storia del petrolio» (Città Nuova Editrice, Roma 1975, collana «Panorama oggi», pagg. 398, L. 4900).

«Introduzione alla diversità del marxismi» e «Storia del petrolio» sono due preziose letture che la notorietà dei loro autori rende ancor più stimolanti, accrescendo la loro indubbia validità.

J. B. Fages, infatti, autore del primo volumetto, è critico della televisione francese ed ha già scritto molte opere di successo, alcune delle quali tradotte in più lingue (basta citare: «Comprendre le structuralisme», «Comprendre Lévi-Strauss», «Comprendre Jacques Lacan»). Nel libro che presentiamo (traduzione di Giovanni Robert), Fages si addentra con scrupolosa attenzione e indiscutibile fascino nell'«abbondante letteratura» consacrata alla posterità di Marx, iniziando a presentare i capofila più rappresentativi che diventano qui nella sua pubblicazione i protagonisti degli altrettanti capitoli in cui si suddivide la materia esposta dall'autore francese. Vediamo così ad imbatterci in «Lenin e l'iniziativa rivoluzionaria», cui fa seguito «Trotsky e la rivoluzione internazionale», quindi «Stalin e il sistema burocratico», «Rosa Luxemburg e la passione rivoluzionaria», «Lukács e la rivoluzione culturale», «Pannekoek e l'estrema sinistra», «Otto Bauer e la rivoluzione lenta», «Gramsci e l'umanesimo rivoluzionario», «Wilhelm Reich e il freudo-marxismo», «Lefebvre e il rinnovamento critico», «Althusser e la nuova lettura di Marx», «Mao Tse-tung e la rifusione dell'uomo» e infine «Dissemination del marxismo». Tutto un vastissimo panorama, insomma, che scrutando nella seconda visione e nella problematica marxista, offre al lettore un contenuto di alto valore intellettuale-sociale-filosofico.

Per quanto riguarda «Storia del petrolio» (traduzione a cura della Redazione di Città Nuova Editrice), l'autore è René Sédillot, presidente dell'Unione della Stampa economica e finanziaria europea, già noto per «Histoire de l'or» ed altre numerose opere di storia finanziaria e di storia generale. In questo suo più recente libro, Sédillot traccia la storia del petrolio che equivale alla storia stessa dell'umanità specie negli ultimi due secoli e quindi il lettore può già rendersi conto di quanto avvincenti siano le trecentosessanta pagine del volumetto il cui contenuto distinto in quattro parti («Il tempo delle lampade a petrolio», «L'avvento del motore a petrolio», «Il petrolio nelle guerre», «Il petrolio re») è preceduto da una premessa e da un prologo dove protagonista unico è appunto il petrolio, la cui storia è molto antica e le cui origini «si perdono nella notte dei tempi»; ma è anche storia più vicina a noi, poiché la sua fase capitale si apre una certa domenica dell'anno 1859. L'oro nero, dunque: e si può ben dire una storia luminosa e tenebrosa.

G. P.

L'ARTE DELL'ANTICHITA' CLASSICA

diretta da Ranuccio Bianchi Bandinelli



Volume primo

GRECIA

di RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI e ENRICO PARIBENI

Pagine IV-406 con 519 illustrazioni, 5 tavole a colori e 2 cartine geografiche

Volume secondo

ETRURIA · ROMA

di RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI e MARIO TORELLI

Pagine IV-478 con 406 illustrazioni, 15 tavole a colori e 2 cartine geografiche

L'ultima, definitiva fatica del nostro massimo studioso dell'arte classica: il discorso su 2500 anni di vicende artistiche si snoda, semplice e chiaro, sia sul piano della sintesi critica sia su quello dell'analisi e della documentazione.

UTET

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TELEF. 688.666

Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opera L'ARTE DELL'ANTICHITÀ CLASSICA

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

Città 30

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRESENTATE PER LA PRIMA VOLTA ALLE COMMISSIONI CONSILIARI

Superstrada: due soluzioni ognuna per oltre 40 miliardi

Le speranze del Comune di ricevere gli stanziamenti necessari I «pro» e i «contro» dei vari progetti - La circonvallazione a mare

Il sindaco Spaccini ha illustrato in anteprima alle commissioni consiliari dei lavori pubblici e dell'urbanistica, riunite in seduta congiunta, i progetti di massima a suo tempo affidati agli architetti Tocchetti e Malaspina per la superstrada che dovrà collegare il molo settimo all'altipiano e quindi alla rete autostradale italiana e internazionale: un'infrastruttura essenziale e urgente per lo sviluppo dei traffici portuali, soprattutto in vista della necessità di dare collegamenti celeri all'intensificato volume dei contenitori che faranno capo allo scalo triestino con le nuove unità annunciate già per i prossimi mesi dal Lloyd Triestino. Non è più pensabile, infatti, che i transiti via terra degli ingenti carichi che si appresta a sviluppare il molo settimo (un autentico porto nel porto) possano continuare ad essere sopportati dalla rete viaria urbana.

Il progetto della superstrada non è nuovo. Esso fu anzi oggetto di vivissimo interessamento da parte dei cittadini che abitano nei rioni direttamente interessati dal tracciato, allorché il Comune propose — suscitando vivaci polemiche e manifestazioni di protesta — che quest'ultimo tagliasse praticamente a metà i popolosi quartieri di San Giacomo, Ponziana e Valmaura, con conseguenti demolizioni ed espropri di case e di terreni. La delicata questione, a un certo punto, divise addirittura la maggioranza politica su cui si reggeva allora la Giunta comunale, e il sindaco dovette accedere alla proposta, caldeggiata in particolare dai socialisti in seno alla coalizione giuntale, di agganciare la scelta del tracciato ad un progetto di massima, affidato a competenti professionisti, che si estendesse a un ampio «ventaglio» di soluzioni possibili in maniera che gli amministratori municipali fossero infine in grado di operare una scelta fra più tracciati, avendo peraltro presenti i termini di validità dell'uno o dell'altro sulla base dei costi finanziari e sociali nonché della corrispondenza urbanistica e tecnica delle singole soluzioni.

Ed ecco che i progettisti, rispettando i termini contrattuali hanno consegnato gli elaborati al Comune già entro febbraio. A quasi due mesi di distanza, il sindaco ha ora deciso di rendere partecipi dei risultati le competenti commissioni consiliari, intanto per un primo e sommario esame dei progetti alternativi (i quali verranno successivamente portati a conoscenza delle consulte rionali, dei sindacati, per tornare di nuovo in commissione unitamente ai pareri che scaturiranno da tali consultazioni, il cui esito verrà valutato dalla Giunta ai fini di una scelta del tracciato definitivo, sulla quale chiedere infine il voto del Consiglio comunale; e una volta fatta la scelta, si tratterà di affidare agli stessi progettisti la redazione di un progetto esecutivo, che comporterà ulteriori sei mesi di tempo).

Ecco ora il «ventaglio» di scelte offerto dai progettisti al Comune. Le soluzioni sono, fondamentalmente, due: la prima ricalca la proposta iniziale del Comune, sia pure articolata in una serie d'ipotesi e di varianti alternative, mentre la seconda contempla grosso modo le indicazioni a suo tempo opposte dagli architetti Semerani e Costa. Nel primo caso, il tracciato della superstrada — dall'esistente raccordo sopraelevato del molo settimo alla «camionale» 202 — investe i rioni di Ponziana, di San Giacomo e di Valmaura, lambendo l'ospedale infantile Burlo Garofolo e comportando alcuni tratti in galleria (taluno di una lunghezza superiore al chilometro); tale soluzione presenta delicati problemi urbanistici, in quanto incide nel tessuto abitato e in quanto rende necessaria — in corso d'opera — la chiusura della galleria tra piazza Foraggi e largo Baiamonti e di quella sopra Montebello, nonché altre strozzature della circolazione. La durata dei lavori, preventivata dai progettisti, è di sei anni e la spesa viene calcolata, oggi, in 42 miliardi di lire.

La seconda ipotesi (realizzabile soltanto in tre anni, ma con una spesa di 49 miliardi) è quella di una sorta di «circonvallazione a mare»: dalla via Svevo, attraverso Servola, alla zona industriale, e innesto con la «camionale» attraverso la zona della «Grandi Motori». In questo caso, il tracciato è di sei chilometri più lungo rispetto alla «direttissima» attraverso Ponziana e San Giacomo, ma il terreno è pianeggiante e meno difficile; esso comporta la realizzazione di almeno cinque svincoli (i principali in corrispondenza della via Baiamonti ed a Valmaura), ma l'eccesso di spesa è compensato dai minori oneri sociali: meno case da abbattere, meno rumori, minor problema di fumi inquinanti.

Entrambe le soluzioni, dunque, presentano dei «pro» e dei «contro» (a parte la spesa, che nel primo caso è inferiore di circa 7 miliardi, compresi — in entrambi i preventivi — gli oneri per gli espropri). La scelta — sentite le consulte rionali interessate e i sindacati — spetta ora alle commissioni consiliari del Comune, le quali entreranno nel merito della questione, dopo essersi limitate ora a prendere semplicemente visione delle varie proposte alternative, solo al termine dell'ampia consultazione che prenderà il via domani con la presentazione dei progetti ai presidenti delle consulte. A loro volta i partiti si accingono ad approfondire l'esame dei progetti, avendo anche presente che il tracciato in «direttissima» si articola, esso stesso, in ben sei varianti minori, ognuna delle quali dev'essere studiata in funzione soprattutto degli oneri sociali conseguenti.

Resta aperto il problema dei finanziamenti di quest'opera che consentirà di collegare il porto non solo alla «camionale» ma, attraverso questa, all'autoporto di Fernetti e alla progettata zona franca industriale, tra Fernetti e Basovizza, e infine alla rete autostradale internazionale. Il Comune confida su rilevanti stanziamenti da parte del «Fondo Trieste» e della Regione, ma non si esclude che per accelerare l'esecuzione della superstrada si possa attingere anche al contributo dello Stato per le opere previste dall'accordo di Osimo, opere tra le quali figurano ad esempio l'approntamento della zona franca industriale e dei suoi allacciamenti all'emporio.

Nel nome di Amendola i liberali a congresso

La segreteria provinciale del P.L.I. ricorda che «cade oggi il 50.o anniversario della morte del leader liberale Giovanni Amendola, che si spense in Francia il 7 aprile 1926, per le conseguenze delle ferite infertegli otto mesi prima da una squadra di manganellatori fascisti. Dopo il delitto Matteotti, Amendola era stato fra i più implacabili accusatori del governo ed aveva guidato con Turati la protesta delle forze aventiniane; nel luglio 1925, mentre si trovava in Toscana, fu vittima di una spedizione punitiva: Amendola non si riprese e morì poco dopo all'età di 40 anni. La sua attività politica ed il suo pensiero — conclude la nota del PLI — debbono costituire tema di meditazione per i liberali italiani il cui congresso si apre a Napoli proprio oggi».

La delegazione triestina, della quale fanno parte il segretario provinciale Franco Tabacco, il consigliere regionale Sergio Trauner, il consigliere provinciale Aldo Pampanin, il capogruppo liberale al Comune Armando Zimolo, il segretario provinciale della Gioventù liberale, Gennaro Di Meglio, ed il dirigente provinciale Roberto Rizzarelli, è composta interamente da esponenti della lista di sinistra già appartenenti al raggruppamento di «democrazia liberale», che si accingono ad appoggiare al congresso di Napoli la linea di rinnovamento del partito che trova il suo leader nell'attuale segretario generale Valerio Zanone.

NEBBIA ALTERNATA A SOLE



(Italfoto)

TAGLIATE ALTRE DUE SECOLARI PIANTE

La strage dei lecci rinnovata a Miramare

Occhiaie desolatamente vuote dopo la «potatura»



(Italfoto)

In primo piano, i resti di quello che fu un secolare leccio

A nulla sono servite le rimostranze fatte da alcuni lettori due anni or sono, né la dura nota di «Italia nostra» redatta in occasione dell'abbattimento di due secolari lecci piantati da Massimiliano dietro la stazione di Miramare ormai abbandonata ai vandali. A distanza di due anni lo scempio dei lecci si è ripetuto, e questa volta con il benestare della Forestale. Altre due secolari piante sono state tagliate alla base. L'operazione è stata compiuta su ordinazione da una ditta di piantagioni, il cui stesso proprietario ha espresso la propria meraviglia.

Due anni fa, quando iniziò la strage dei lecci, il lavoro era stato fatto da operai delle Ferrovie senza alcun consenso né della Forestale né delle Belle arti. La pubblicazione delle proteste dei lettori aveva bloccato la strage. Ora si è ripreso lo scempio con tutte le carte in regola. Gli accusatori imputano ai lecci di creare un continuo pericolo per i treni in transito. Ma le piante sono così arretrate rispetto alla linea ferroviaria che non potevano certamente essere un incubo per i ferrovieri. Poi, se ci fosse stato tale pericolo, si poteva fare ciò che è stato fatto con un magnifico pino marittimo a Santa Croce, veramente pericolante: è stato «tirantato», come si dice in gergo. E' stato cioè bene ancorato al suolo con funi d'acciaio. Così si sarebbe potuto fare anche con i lecci di Miramare. Analizzando tutti questi elementi viene proprio da chiedersi: «a chi fa comoda?». I lecci di Miramare formavano un compatto blocco verde dietro la storica stazioncina, incorniciandola romanticamente: ora la costruzione ha perso tutta la sua bellezza.

Altri due lecci della meravigliosa colonia di «Quercus ilex», che costituiscono una rarità quando, alla nostra latitudine, raggiungono proporzioni come quelli di Miramare sono caduti — dunque — sotto l'impietosa sega a motore. Il leccio, con la sua cupola sempreverde, con le sue fronde sempre egualmente nitide e lucenti, come fossero simboli di una perpetua giovinezza, fu un albero sacro nell'antichità e pianta divina per gli Elleni, per gli Etruschi e per i Latini. Ma i tempi sono cambiati e, nonostante che l'abbattimento di due anni fa fosse stato portato a conoscenza di tutti, ora si è ripreso il delitto contro la natura. Oltre all'abbattimento delle due piante, si è provveduto a compiere un lavoro così detto di «potatura» consistente nel taglio completo di grossi rami, per cui gli alberi presentano ora delle autentiche occhiaie vuote. E non sono stati tagliati soltanto rami pendenti verso la linea ferroviaria, ma anche quelli che si protendevano dalla parte opposta e che potevano al massimo dare fastidio ad uno striminzito vigneto.

Non vogliamo credere che nel decidere la «potatura» si sia tenuto conto delle quattro viti perché ciò sarebbe veramente assurdo: abbattere alberi di duecento anni per quattro pampini o qualche litro di vino.

Impegno comune per il superbacino

Si è tenuta ieri sera la riunione del consiglio di fabbrica aperto dell'Arsenale Triestino - San Marco sul problema del blocco dei lavori del bacino di carenaggio. Dopo la relazione (di cui tratteremo più ampiamente) e i vari interventi, è scaturito un dibattito, il cui risultato è un impegno comune di tutti gli enti locali, partiti politici e forze sindacali che si verifica per la prima volta nella nostra città. Esso contempla un'azione urgente presso la presidenza del consiglio dei ministri per sbloccare la situazione del bacino di carenaggio, struttura indispensabile per il potenziamento della cantieristica locale e nazionale.

All'Associazione «Famiglia e scuola», in via Battisti 13, oggi alle ore 18, un esperto in materia tributaria illustrerà i criteri della denuncia dei redditi.

DRAMMATICI MOMENTI IN VIA FLAVIA

Maciullato il braccio dalla ruota del camion

La dinamica del raccapricciante incidente Delicato intervento chirurgico durato tre ore

Raccapricciante incidente, ieri mattina, vicino allo stadio: una signora, Lucia Sossi Zamar, di 65 anni, abitante in via Smareglia 4, è stata urtata da un autocarro e vi è finita sotto; le ruote le hanno scarnificato il polso sinistro e amputato quasi completamente il braccio. Il prof. Vigliani, primario della clinica ortopedica, e il dott. Sonivento hanno eseguito nel pomeriggio un delicatissimo intervento chirurgico durato tre ore per reinserire il braccio, che era ormai da considerarsi perduto. I medici si sono riservati strettamente la prognosi sul risultato dell'operazione chirurgica.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 10 in via Flavia, all'altezza dello stabile 2/1, praticamente sulla zona zebrata che dalla Domus civica porta allo stadio «Grezar». La signora era appena scesa dal marciapiede e stava per raggiungere l'altro lato della carreggiata quando è sopraggiunto l'autocarro targato TS 138110, che era condotto verso la via dell'Istria da Carlo Umer, di 55 anni, abitante in via Rossi 11. Il veicolo, adibito al trasporto del terriccio dal posto di scavo alla discarica di Zaule, era vuoto e stava andando a caricare materiale dietro il cimitero. L'autista ha detto agli agenti della Stradale di aver visto la donna solo all'ultimo momento e di aver frenato. Infatti sull'asfalto si notavano i segni di una brusca frenata. La donna, quando si è trovata il cassone del camion davanti al proprio corpo, istintivamente deve aver alzato il braccio sinistro come per proteggersi. Ma ha ricevuto un colpo che le ha fatto perdere l'equilibrio e cadere a terra, con il braccio sotto la ruota posteriore di destra. E' stato uno spettacolo agghiacciante.

Alcuni passanti hanno subito chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI, mentre qualcuno copriva con una coperta il braccio martoriato della donna. Il medico della CRI, dott. Di Carlo, giunto sul posto con gli infermieri Sancin, Cepek e l'autista Gianni, ha dato precise disposizioni agli infermieri per adagiare la ferita sulla barella in modo che il braccio non subisse altre lesioni. Con la CRI sono giunti sul posto anche gli uomini della Stradale Zitter e Forleo, i quali hanno assunto minuziosi rilievi tecnici e fotografici.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 18.41; la luna nasce alle 0.58 e cala alle 10.38.

Ieri: temperatura massima 17,3, minima 11,1; pressione mb. 1013,6; umidità 96 per cento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 0.35 con 16 cm, alle 17.18 con 15 cm e alle 23 con 2 cm; bassa alle 9.01 con 24 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Crgolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952. Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37823; Al Samaritano piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti Emili, via Combi 19, tel. 791654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

(Italfoto)

Non credeva ai propri occhi chi ieri, percorrendo la costiera nel primo pomeriggio ed entrando in città, vedeva dei banchi di nebbia fittissima salire dal mare verso l'alto, nascondendo del tutto la superficie salata allo sguardo. I banchi, che a volte davano l'impressione del fumo di un incendio tanto erano densi, si alternavano a zone di sole e di perfetta visibilità: si passava da un grigio paesaggio padano-invernale al paesaggio estivo cui siamo abituati in questi ultimi giorni.

La spiegazione del fenomeno atmosferico si fonda tutta sulla differenza del calore specifico tra acqua e terra. La temperatura elevata di questi giorni e di oggi in particolare ha riscaldato il suolo in misura molto più elevata rispetto invece a quella recepita dalla massa acquea; quindi l'aria calda e umida che scendeva ieri dall'altipiano a contatto con il mare ancora freddo si raffreddava aumentando il grado di umidità e condensava dando così luogo alla nebbia. Il fenomeno era visibile anche in città, lungo le rive, ma in misura molto meno accentuata che non sulla strada costiera.

Sciopero domani nel settore delle costruzioni

Domani avrà luogo l'annunciato sciopero di 24 ore proclamato dai lavoratori del settore delle costruzioni in tutta Italia e nella regione. L'astensione dal lavoro dei cementieri, degli edili, dei lapidei e dei pittori rientra nell'ambito delle iniziative contro «l'intransigenza politica, i condizionamenti esterni ed interni, la totale mancanza di volontà di concludere le trattative da parte del padronato edile». Nel comunicato emesso dalla federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni sono inoltre previste ulteriori misure di protesta che verranno attuate nel corso della prossima settimana. Per domani la FLC del Friuli-Venezia Giulia ha indetto una manifestazione regionale che si terrà a Gorizia alle ore 10, nella sala del cinema Vittoria.

Possibilità di sviluppo dell'export brasiliano attraverso Trieste

Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, si è incontrato ieri con il direttore delle esportazioni estere della Cobec (azienda di stato per le esportazioni brasiliane), dott. Amaury Costa, che sta compiendo una serie di visite specie nei paesi europei.

Nel corso del colloquio sono state esaminate le possibilità di uno sviluppo delle esportazioni di prodotti brasiliani, con particolare riferimento ai cereali, che potrebbero trovare un'adeguata sistemazione in analogia al caffè che, nel porto di Trieste, ha uno dei maggiori depositi europei.

L'assessore Stopper, dopo aver sottolineato il profondo interesse della Regione e del porto di Trieste al progetto, ha assicurato la più ampia disponibilità dell'amministrazione regionale per queste nuove prospettive che, studiate e approfondite, potrebbero portare alla localizzazione nell'istituenda zona industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo di industrie di manipolazione dei prodotti stessi, prospettiva già avanzata per lo specifico settore del caffè nella visita compiuta nel novembre scorso dal presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, Camillo Calazans.

Domani alle ore 17, nell'aula magna del liceo «Dante», il dott. Dario Rustia Traine illustrerà i risultati relativi, a un'indagine sulle possibilità di occupazione per i diplomati e laureati relativi al triennio 1977-79.

STASERA L'ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

Al vaglio dei commestibilisti la delicata situazione attuale

Si tiene oggi alle 18 l'assemblea del settore commestibilisti dei commercianti alimentari, per il rinnovo delle cariche sociali. La riunione però, al di là dell'ordinaria amministrativa, riveste un'importanza del tutto particolare, se inquadrata nel delicato momento che la categoria dei commercianti sta attraversando.

Il difficile momento che la vita e l'economia nazionale stanno attraversando si ripercuote sulla nostra città con una risonanza accentuata, dovuta esclusivamente alla peculiare collocazione geografica di Trieste. Un esempio incontestabile: il forte rincaro subito dal carburante non si risolve in un danno soltanto per le stazioni di servizio cittadine che vengono logicamente snobbate dalla benzina «made in Jugoslavia», bensì per tutto il settore del commercio alimentare che vede l'acquirente passare il confine ed abbinare le due cose assieme: pieno e spesa nei supermercati d'oltre sbarra. Non è però questo il punto focale della riunione, sebbene anch'esso rivesta l'importanza vitale che si è vista.

Il leitmotiv su cui si incentrerà il dibattito odierno si snoda sulla traccia della ventilata realizzazione di un imponente centro commerciale nell'area della cava Faccanoni, un supermercato fornitissimo che sfrutterebbe al massimo il vantaggio che la posizione stessa gli conferisce.

Terzo e ultimo (non certo in ordine di importanza) punto di discussione all'assemblea di stasera, la riforma fiscale aggiornata con gli ultimi provvedimenti, a proposito della quale i commestibilisti (e non soltanto loro), auspicano uno slittamento del termine di scadenza per la presentazione della denuncia, perlomeno fissato al 31 maggio. Le ragioni sono state a lungo dibattute in questi ultimi tempi e scaturiscono dall'improvvisazione con la quale si è attuata tale riforma e dalle conseguenze disagevoli e onerose che ne derivano.

STATO CIVILE

MORTI: Bidoli in Morbidelli Carmela, anni 67; Marini Antonio, 76; Bencich Giuseppe, 75; Vecchiet ved. Ciacchi Maria, 74; Krizman in Krizman Rosalia, 59; Zabbia Mario, 63; Zavadlal Adele, 75; Martincich Antonio, 56; Castro Antonio, 77; Kohen ved. Landeri Strea, 90; Zerial ved. Benci Anna, 49; Maver Francesca, 86; Ribic Giovanni, 75; Quadrini ved. Zanier Luigia, 92; Fischer Antonia, 66; Grimaldi Maria, 76; Rot ved. Omari Alberta, 67; Marussi Guerrino, 65; Dapretto Egidio, 84; Olivo in Sulla Romana, 67; Mrach ved. Misic Giuseppina, 80; Lussini Carlo, 35; Hermanski Irma Zornada, 56; Trampus Vittorio, 86.

NATI: 7.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069
15 - 19 APRILE: PASQUA A LONDRA
21 - 27 GIUGNO: CIRCUITO DELLA SICILIA (in aereo e pullman) Lit. 170.000
29 mag. - 2 giug.: CIRCUITO DELLA PUGLIA (in pullman) Lit. 83.000
VILLAGGI - SOGGIORNI - VACANZE:
Tunisia - Djerba - Palma de Mallorca - Bangkok - Malta - Corsica - Capo Sounion - S. Teresa di Gallura - Costa Tiziana (Calabria) - Costa d'Avorio - Sicilia - Costa Rei (Sardegna) - Creta - Puglie - Pantelleria - S. Martino - Gavorrano - Tabarka (Tunisia) - Baia Sardinia - Favignana - Tremiti - Tropea - Arbatax
TOURS: da Trieste
Londra 7 giorni — Scozia Londra 9 giorni — Inghilterra Scozia 11 giorni — Tour della Scozia 9 giorni — Tour del Galles 11 giorni — Castelli Scozzesi in automobile 9 giorni

Beltrame
Dal 5 al 10 aprile una esperta di corsetteria sarà a vostra disposizione da
Beltrame reparto biancheria signora
per consigliarvi i modelli TRIUMPH più adatti alla vostra linea
Triumph INTERNATIONAL

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lucidatrice Hoover. L'ultimo modello.


Quando è Hoover sono soldi spesi bene.
Le famose «pulizie pasquali» sono ormai tradizionalmente legate ai nomi HOOVER e UNIVERSALTECNICA. Quest'ultima è lieta di proporre i prezzi «stabili» di questi famosi prodotti, e di porgere a nome della HOOVER utili omaggi alle gentili clienti.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

CENTRO COLORI
Via Coroneo 6 - Tel 69572
PER TUTTO IL MESE DISTRIBUZIONE GRATUITA DI CAMPIONARI E MINIENCICLOPEDIE DEL COLORE.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7
◆ 500 TAPPETI ORIENTALI
PROVENIENTI DALLA GALLERIA TAPPETI ORIENTALI VIALE XX SETTEMBRE 39
◆ BENI MOBILI DEL FALLIMENTO
N. 1526/74 DEL TRIBUNALE DI PISTOIA E DI ALTRE COLLEZIONI PRIVATE
◆ MOBILI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE, ARGENTERIA ANTICA, PORCELLANE MAIOLICHE, AVORI, GIADE E CORALLI
OGGI SECONDA TORNATA D'ASTA
DALLE 17 ALLE 22 ININTERROTTA
LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE
DIRETTORE DI VENDITA G. CHIOSSONE

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E' SEMPRE UN GROSSO REBUS

Fra incertezze e attese nasce la denuncia del 1976

Perché il fisco vuole conoscere il titolo di studio dei contribuenti? Una vittoria delle femministe: piena parità tra la moglie e il marito

Non si sa, al momento, se il termine del 30 aprile 1976, fissato per presentare la dichiarazione dei redditi conseguiti nel 1975 verrà fatto slittare di uno o di due mesi. Tuttavia, la proroga appare oggi necessaria per motivi di una evidenza solare, che non vale la pena di ripetere a risparmio di tempo e di spazio (e soprattutto per non rovinarci il fegato!).

Comunque sia, che la scadenza rimanga al 30 aprile o che venga allungata al 31 maggio o al 30 giugno, è già tempo di prepararci spiritualmente e materialmente a compiere il nostro dovere tributario.

Prima di iniziare questo breve viaggio nel paese delle meraviglie fiscali, ai lettori — che avranno la pazienza di seguirci — desideriamo dare un consiglio: quello di farsi assistere, nel compilare la denuncia, da un professionista o, quanto meno, dagli esperti degli uffici informazioni organizzati dalle associazioni di categoria e dal ministero delle Finanze. E questo perché la dichiarazione in corso oltre ad essere pericolosamente insidiosa e ambigua, cade in un periodo di transizione fra il vecchio e il nuovo regime impositivo che prende il nome di «miniriforma Visentini». Ecco un esempio lampante di disarmonia amministrativa: le aliquote dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF) che dobbiamo applicare quest'anno (sugli imponibili, quindi, del 1975) sono diverse da quelle che dovremo percentualizzare nel '77 (sugli imponibili del 1976).

Non sappiamo se tutto ciò è frutto di un machiavellico disegno politico, ma sappiamo con certezza che il nostro legislatore non ha ancora capito che il suo impegno a inseguire il «particolare», a danno del piccolo contribuente, finisce per rendere un grosso servizio ai possessori di alti redditi o di redditi veramente parassitari.

Chi è fortunatamente in possesso del mod. 740 avrà avuto modo di rilevare che quest'anno la scheda per la dichiarazione del 1976 viene accompagnata da dodici pagine di istruzioni, abbastanza chiare ed esplicative, almeno per gli addetti ai lavori. Apposite istruzioni sono riportate anche nei modelli staccati che vanno usati per i redditi che non siano immobiliari (terreni e fabbricati) o di lavoro dipendente. Pur non essendo una prosa piacevole, le dodici pagine vanno lette, sofferte e meditate.

Rispondendo globalmente ad alcuni lettori che hanno chiesto chiarimenti in proposito, confermiamo che la dichiarazione dei redditi non deve essere presentata da coloro che, nel 1975, hanno avuto esclusivamente redditi di lavoro (o pensioni); con questa sola differenza: chi ha percepito meno di L. 1.320.000 è dispensato da ogni formalità; chi, invece, ha guadagnato più di L. 1.320.000 dovrà presentare non il mod. 740 ma il mod. 101, rilasciato dal datore di lavoro (o dall'ente previdenziale), seguendo le modalità indicate nelle pagine 1 e 2 delle istruzioni ministeriali.

Come accennato, rispetto alla denuncia del 1975, la «miniriforma Visentini» ha introdotto rilevanti modifiche all'IRPEF e all'ILOR. In sintesi le più importanti riguardano: il cumulo dei redditi fra coniugi; le detrazioni soggettive dall'imposta; il «trattamento» di alcuni redditi di lavoro dipendente (indennità di trasferta, arretrati di pensione e liquidazione per fine rapporto); l'autotassazione e cioè il versamento diretto dell'imposta dovuta; la tabella delle nuove aliquote (in vigore dal 1.o gennaio 1976) e le detrazioni per l'imposta locale sui redditi (I.L.O.R.). Per inciso, aggiungiamo, che la «miniriforma» ha fissato nuove aliquote anche per le «successioni» e ha fissato nuovi criteri per la rivalutazione dei beni mobili e immobili da parte delle imprese. Infine, sono stati prorogati termini di prescrizione in materia di imposte dirette e indirette. Il tutto, però, con decorrenze diverse, cosa che rende impossibile un esame analitico della complessa casistica in un articolo di giornale. Per cui, in questa sede, ci limiteremo ad enucleare alcune questioni più comuni, non tralasciando lungo la strada di pescare qualche curiosità.

Le prime novità s'incontrano, subito, nel frontespizio del mod. 740. La più clamorosa è quella del titolo di studio del dichiarante che il fisco ha tanto desiderio di conoscere. Perché? Forse qualcuno sta conducendo una ricerca di mercato per proporre di tassare anche i diplomi? Circa il numero del contribuente che occorre indicare (a destra, in alto, nel frontespizio), ripetiamo quanto, in proposito, è stato già precisato dall'esattoria di Trieste: «Il codice di controllo è dato dall'ultima cifra del numero del contribuente che si desume dalla cartella». Quindi, se il numero è, per esempio, 28181507; 28181150 è il numero del contribuente e «7» è il numero di controllo.

E' stato anche precisato che: «per le esattorie della provincia di Trieste (e anche per tutte quelle della provincia di Gorizia stampate dal centro di Trieste) non viene applicato al numero del contribuente alcun numero di controllo, per cui nella casella "cod. contr." del mod. 740 non va indicato nulla».

Un'altra novità di cui ci dà notizia il frontespizio — con immensa gioia dei movimenti femministi — è quella che da quest'anno marito e moglie hanno pari doveri e diritti di fronte al fisco. Entrambi devono firmare gli specchi con i redditi personali e ognuno dei coniugi risponde in proprio delle eventuali inadempienze.

E facciamo una rapida carrellata sulla «miniriforma».

Cumulo: a decorrere dal 1.o gennaio 1975 il limite entro il quale non si opera il cumulo dei redditi dei coniugi, è stato elevato da cinque a sette milioni. Pertanto se l'ammontare complessivo lordo degli stipendi o comunque dei redditi dei coniugi (comprendendo nello stesso anche gli eventuali redditi dei figli minori conviventi) non supera i sette milioni, l'imposta sarà calcolata separatamente sul reddito di ciascuno degli interessati. In via transitoria, ai contribuenti il cui reddito, per effetto del cumulo, ha superato nel 1974 l'importo di 5 milioni viene riconosciuto un credito di imposta da richiedere da parte del contribuente con la dichiarazione di quest'anno (v. pag. 9 delle istruzioni).

Indennità di trasferta: a decorrere dal 1.o gennaio 1976 (quindi non ha effetto per la dichiarazione di quest'anno) le indennità di trasferta concorrono a formare il reddito per la parte eccedente il limite di 18.000 lire (invece delle precedenti 12 mila), e per la parte eccedente lire 23 mila (invece delle 15 mila) per le missioni all'estero.

Autotassazione: è la novità più «pesante». In definitiva si tratta di questo: il contribuente dovrà pagare l'imposta dovuta, in base alla dichiarazione che presenta in unica soluzione e contestualmente alla dichiarazione stessa. In caso contrario è seppellito da soprattasse e penalità. Il nuovo istituto è regolato dall'art. 17 della legge Visentini, secondo cui l'imposta sull'IRPEF anziché essere iscritta a ruolo dovrà essere corrisposta direttamente dal contribuente con versamento in Tesoreria tramite una banca nello stesso termine previsto per la presentazione della dichiarazione. Il documento rilasciato dalla banca dev'essere allegato alla dichiarazione. In caso di omesso versamento l'imposta sarà iscritta a ruolo con una soprattassa del 15 per cento più un interesse di mora del 12 per cento. Se il contribuente paga una somma inferiore a quella dovuta, il residuo verrà iscritto a ruolo e gravato delle «pene» pecuniarie già indicate. Non è soggetta all'autotassazione l'I.L.O.R. che continua ad essere riscossa mediante ruoli.

Santi Corvaja

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 29 marzo al 4 aprile: scarlattina casi 13; febbre influenzale casi 6; gastroenterite dell'infanzia casi 2; morbillo casi 8 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 15; parotite epidemica casi 5; rosolia casi 4; scabbia casi 4; epatite infettiva casi 3.

«Talpa» in via Baiamonti



(Italfoto)

Chiuso un buco, ne compare subito un altro, quasi le viscere di via Baiamonti fossero abitate da una gigantesca talpa. I lavori per la posa delle nuove tubazioni proseguono ormai da parecchi mesi e l'arteria — a causa della trincea — rimane sempre difficilmente transitabile

ARRAMPICATA NOTTURNA LUNGO UN MURO

Ladri scalatori in via del Monte

Ripulito senza fretta un magazzino di impianti di riscaldamento - Furto a singhiozzo al Galvani

Ladri scalatori hanno compiuto un «sesto grado» arrampicandosi lungo un muro di arenaria per raggiungere una finestra alta quattro metri da terra. L'impresa è stata compiuta la scorsa notte in via del Monte, a quattro passi dal Corso. I malviventi, raggiunto il davanzale della finestra, l'hanno scardinata e sono entrati nel magazzino di impianti di riscaldamento, dove hanno forzato un armadio di ferro e la porta che dà accesso ad un altro vano. Gli ignoti si sono impossessati di una macchina per scrivere, di un'autoradio e di un mini-calcolatore, poi hanno dato l'assalto all'armadio blindato.

Le porte di ferro hanno ceduto sotto la spinta dei pie' di porco e i ladri hanno avuto a portata di mano quattro scatole con 50 valvole speciali per impianti di riscaldamento attrezzi per l'uso della fiamma ossidrica e un orologio da polso. Compiuto il colpo, i malviventi si sono allontanati uscendo per il portone principale tirando semplicemente il catenaccio.

Il furto — che ha causato un danno di 600 mila lire — è stato scoperto dal rappresentante Domenico Casagrande abitante in piazza Carli 13, il quale ha chiesto l'intervento della Volante. Sul posto sono accorsi il maresciallo Cossa, l'appuntato Bellina e la guardia Ferlizza, che hanno iniziato le indagini.

Un furto a singhiozzo è stato denunciato alla polizia dal direttore dell'istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato «Luigi Galvani» di via Campanelle 286. Il prof. Floriano Verdi ha dichiarato agli agenti che dal 22 marzo a ieri l'altro, erano spariti numerosi attrezzi tra cui quattro micrometri, due testèr, un trapano elettrico e una smerigliatrice elettrica. Secondo un primo inventario, il danno ammonta a 300 mila lire, non coperte da assicurazione. Come abbiamo detto la sparizione degli attrezzi, custoditi in diverse aule, è avvenuto con il contagocce, per cui è opinione degli inquirenti che il furto non sia stato commesso da estranei alla scuola.

Il nuovo direttivo dell'A.A. Aeronautica

In concomitanza con la ricorrenza del 53.o anniversario della fondazione dell'Arma Aeronautica, gli aviatori triestini hanno tenuto la loro assemblea ordinaria per celebrare la ricorrenza e per procedere al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio.

Dopo l'approvazione della relazione morale e di quella finanziaria si è proceduto alle votazioni e sono risultati eletti i seguenti soci: presidente: avv. Giuseppe Vinciguerra; vicepresidente: cav. uff. Ernesto Paris; consiglieri: cav. Repalo Faresi; rag. Odorico Pitacco; rag. Antonio Lenaz; rag. Albino Mattel; Umberto Sterzai.

Lovrovich direttore provinciale del Tesoro

Nella sede della locale direzione provinciale del tesoro, ha avuto luogo il passaggio delle consegne tra il primo dirigente uscente Francesco Fama e il nuovo dirigente Mario Lovrovich, proveniente dalla direzione provinciale di Gorizia. Al dott. Fama, chiamato a dirigere la direzione di Torino, dopo circa due anni di permanenza a Trieste, è stato porto il saluto e l'apprezzamento per l'opera qui svolta. Il dirigente subentrante ha espresso la propria soddisfazione del trasferimento al nuovo incarico anche per il fatto che si sente, come dalmata, particolarmente legato alla nobile e cara città di Trieste.

La Piccinino «volto» della TV al Rotary Nord



Il Rotary Club Trieste Nord ospiterà questa sera (20.30) nella conviviale aperta alle signore, la simpatica Bianca Maria Piccinino, che alla fama televisiva aggiunge un titolo forse meno noto ma significativo: quello di essere un'autentica «mulia». La Piccinino infatti è triestina ed anche per questa ragione ha particolarmente gradito l'invito rivoltole dal Rotary. Stasera parlerà delle «esperienze di una giornalista della radiotelevisione italiana» e la conversazione si preannuncia interessante, avendo la Piccinino vissuto le varie fasi dell'assetto organizzativo della TV, apparendo sul video in ruoli di rilievo, dai brillanti servizi di moda a quello attuale nel telegiornale delle 13.30. Qui sopra, Bianca Maria Piccinino in una foto che la ritrae alcuni anni or sono, nel corso di una trasmissione messa in onda dalla TV.

SEGNALAZIONI

«Nuova psichiatria»

«Care "Segnalazioni", lunedì sono stata per la prima volta alla consulta rionale di S. Giovanni dove si dibatteva il tema "Popolazione e nuova psichiatria". Molte domande sono state poste al prof. Rotelli riguardo la preoccupante situazione del nostro rione a causa della presenza nelle strade di "ospiti" dello Psichiatrico. Si è parlato di aggressione da parte dei malati, avvenute più volte, specie ai ragazzi e una signora ha detto che sua figlia era stata aggredita proprio il giorno prima alle 13.20 e finita all'ospedale.

«Poi c'è stato il lungo intervento del dott. Morelli a cui il prof. Basaglia, arrivato più tardi, ha cercato di rispondere dicendo che lui e i suoi medici non impongono alcun tipo di violenza ai loro malati e cercano di instaurare con essi un rapporto umano. Ora io chiedo al prof. Basaglia perché se non impone violenza ai malati, pretende di imporla a noi cittadini (poiché di violenza si tratta) mandando nelle strade del rione dei veri pericoli allo stato potenziale? E poi, quando attua questo rapporto umano coi malati, se questi è sempre "a spasso"? Stessa cosa si dica per le terapie. Quando vengono fatte ai pazienti, se questi sono tutto il giorno fuori dall'ospedale?

«Dato che a un certo punto la Consulta è divenuta la sede di un vero e proprio dibattito politico a due tra il prof Basaglia e il dott. Morelli, me ne sono andata. Mi piacerebbe però sapere se tutte le altre domande ben più concrete, attuali, importanti, hanno avuto almeno più tardi una risposta! Ringrazio per l'ospitalità. L.E.U.».

Vietato piantare fiori

«Care "Segnalazioni", abito nel rione di Borgo San Sergio; parlare di questo rione è veramente una cosa dolorosa. Per la sua posizione lontano dai rumori, e invaso dal sole soprattutto in primavera esso potrebbe essere uno dei più belli di Trieste; anche gli abitanti sono persone semplici e simpatiche che cercano in tutti i modi di abbellire le loro case, i loro balconi, e i loro giardini con fiori, alberi e piante di ogni tipo. Solo questo si salva a Borgo San Sergio; tutto il resto: strade mai costruite, marciapiedi sconnessi, aiuole spartitraffico con cespugli alti dei metri e con carte abbruttiscono il nostro caro Borgo. Poi ci sono cose spiacevoli come questa. Racconto ora un fatto del quale sono al corrente solo da alcuni giorni e che mi ha alquanto turbato.

«Abito in via Maovaz nelle case popolari dell'Iacp un signore che è da alcuni anni in pensione e che per passatempo e a proprie spese coltiva un piccolo giardino davanti a casa sua; egli ha fatto quasi tutto da solo, aiuole fiorite, alberelli di pino, piccoli passaggi per poter bagnare le piante e altre piccole opere per migliorare l'entrata della casa e le scale che durante la brutta stagione venivano innondate dall'acqua e fango. Ora per segnalazione di qualche cattiva persona l'Iacp gli ha intimato di eliminare tutto e queste sono le testuali parole: "Ripristinandone lo stato originario". Questo vuol dire avere fango e acqua sulle scale fino davanti al portone, lasciare che l'erbaccia cresca libera fino a un metro e mezzo d'altezza come cresce già un po' dappertutto anche lungo i marciapiedi di Borgo San Sergio.

«Chiedo pertanto che questa lettera venga pubblicata e che con il vostro aiuto non venga messo in opera questo atto di vandalismo firmato dall'Iacp di Trieste. Porgo i miei più cari ringraziamenti e quelli di questo caro signore che dovrà lasciare per qualche tempo il suo giardino per entrare in un sanatorio». Lettera firmata.

Ho riavuto gli occhiali

«Rivolgo un sincero ringraziamento all'onesto rinvenitore dei miei occhiali, smarriti venerdì 5 marzo nei pressi di piazza Volontari Giuliani; analogo ringraziamento vada anche all'ottico Ellero a cui il rinvenitore si è premurato di consegnarli e tramite il quale ne sono venuto nuovamente in possesso. Grazie anche a voi, Santo Torre».

La Guardia civica

«Il vostro giornale ha voluto ricordare, nella edizione del 19 marzo, la dimenticata Guardia civica, che operò a Trieste per l'onore della Patria e del Tricolore nel lontano 1944-1945. Ringrazio e auguro che ai vivi e ai morti del confine orientale sia resa giustizia e giusto riconoscimento. G. Giorgi, Milano».

Appello all'ignoto

«Prego colui che ha impostato documenti, chiavi, ecc. "trovati" domenica 4.4.1976 in zona Cattinara-polveriera, di spedire anche il contenuto del portamonete nero che pur non essendo commerciabile, era di notevole importanza per la proprietaria». Lettera firmata.

Benzina e tesseramento

«In relazione al previsto doppio mercato della benzina ed alle innumerevoli difficoltà che un regime di tesseramento comporterebbe, (fra l'altro, a quanto si apprende, il costo dello studio, organizzazione e stampa ammonterebbe a 50 miliardi) sarebbe forse più pratico addivenire ad un sistema che comporti il pagamento di un prezzo costante del carburante, con rimborso a fine anno di una quota parte, data dalla differenza tra il prezzo di mercato (supponiamo 500 lire) ed il prezzo relativo alla quantità che si decidesse di concedere a prezzo agevolato (ad esempio 600 litri a lire 300) con un rimborso annuo di 120 mila lire (fisso per tutti gli utenti, poiché appare giusto che vengano assoggettati ad una soprattassa coloro che possiedono macchine dai consumi elevati, i quali appartengono normalmente alle classi più agiate, come pure i maniaci, che usano l'automobile anche per i piccoli spostamenti in città, ricusando di servirsi dei mezzi pubblici).

«La restituzione delle ipotizzate 120 mila lire dovrebbe avvenire all'atto del pagamento del bollo, rendendo di conseguenza anti-economica per l'utente l'evasione della tassa di circolazione (si tratta di molti miliardi) mentre, ovviamente, il rimborso verrebbe decurtato e commisurato al periodo di possesso della macchina, nei casi di avvenuto acquisto del veicolo nel corso dell'anno. Tale procedura si tradurrebbe praticamente in un anticipo di somme allo Stato da parte dell'utente ed in una forma di risparmio certamente non gradito, ma forse tollerabile.

«Certo che il rimborso si verificherebbe anche nei confronti di coloro che non avessero acquistata tanta benzina da raggiungere il quantitativo corrispondente alla fascia agevolata, ma probabilmente si tratterebbe di casi non numerosi e di differenze comunque minime, poiché nessuno acquista un'automobile per tenerla ferma. Tale inconveniente, peraltro, verrebbe compensato dal risparmio di una enorme mole di lavoro da parte degli organi di revisione e dei gestori delle pompe, senza dire che non si verificherebbero tutti gli illeciti, che un regime di tesseramento renderebbe inevitabili.

«Rimane da dire che bisognerebbe escogitare un sistema di controllo che eviti, per quanto possibile, abusi da parte dei possessori di libretti di circolazione relativi a macchine abbandonate, demolite o comunque ferme, poiché non più idonee al movimento. Forse i vantaggi di un siffatto sistema superano gli inconvenienti e se così fosse, sta agli esperti sviluppare l'idea. Grazie dell'ospitalità, A. A.».

Umanità nel dramma

«Care "Segnalazioni", nei giorni scorsi ho avuto la sventura di perdere mio padre in circostanze improvvise e per me personalmente anche drammatiche: tutto questo nell'ambito delle mie mura domestiche e quindi lontano dagli occhi della gente. Desidero si sappia che in quei momenti, vi assicuro per me molto drammatici, sono stata aiutata al di là dei loro doveri con molta umanità e con spirito che definirei evangelico, dagli uomini del pronto intervento della Polizia che pure avrebbero potuto svolgere il loro "lavoro" in maniera molto più rapida, più asettica e meno partecipante. La loro gentilezza, il loro tatto e la loro sensibilità mi hanno commosso. Tutto questo, sul piano della profonda comprensione tra essere umani, non lo dimenticherò mai. Grazie. Linda Leotta».

Ponte di S. Clemente

«Care "Segnalazioni", ecco una questione veramente urgente. Allido alla strada provinciale che da Noghere va a Muggia, che è abbandonata da Dio, e, per così dire, anche dal diavolo. Sul ponte di San Clemente c'è un muretto che ogni tanto viene giù e poi viene messo di nuovo insieme con qualche palata di cemento. Come se non bastasse, il recinto che cingeva la campagna sulla sinistra, vicino al torrente, è stato disfatto. Attualmente in quel punto non c'è nemmeno un segnale che avverta della presenza del fossato. Spesso di notte le persone non pratiche del posto vi finiscono dentro. Un giorno o l'altro potrà succedere qualcosa di grave. Anni fa sono già stato a esporre il fatto in Provincia. Mi hanno detto che avrebbero messo delle barriere di zinco ma sono state soltanto promesse. Spero che presto si faccia qualcosa! Vi ringrazio. C. Z.».

Via Battisti: delimitata la zona degli autobus

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Pullmans con i cappotti le macchine in sosta», pubblicata il 7 marzo, nella quale si chiedeva di delimitare con paletti lo spazio per il pubblico in via Battisti all'altezza della fermata degli autobus 6, 9 e 35, ha precisato: «Il problema della repressione della sosta abusiva in corrispondenza delle aree di attesa del mezzo pubblico, nella via in questione, è stato esaminato dall'ufficio comunale competente il quale provvederà, quanto prima, alla posa di un nuovo tipo di paletti in grado di impedire il parcheggio in tale zona e, contemporaneamente, di dare la massima agilità alle operazioni di salita e discesa per i passeggeri del mezzo pubblico».

Cosa si deve fare?

«Care "Segnalazioni", desidererei sapere dall'ufficio competente come deve comportarsi e cosa deve fare un povero Cristo, ligio alle leggi, che si sente minacciato ogni giorno per radio e sui giornali di gravi sanzioni e di multe in caso di mancata consegna del Mod. 740 entro il termine stabilito del 30 aprile, se non può a sua volta compilarlo, suo malgrado, dato che il Mod. 101 non gli è stato ancora consegnato dalla banca che dichiara a sua volta di non averlo ancora ricevuto e dato che il modello stesso gli occorre per completare anche alcuni altri introiti. R.M.».

Disponibilità di posti sui viaggi UTAT per Pasqua

VIAGGI IN AEREO
LENINGRADO e MOSCA — volo charter dal 15 al 22 aprile
LONDRA — volo charter dal 16 al 20 aprile
PARIGI — volo IT da Venezia dal 15 al 19 aprile

VIAGGI IN AUTOPULLMAN E NAVE
CROCIERA e CIRCUITO della GRECIA 10 - 21 aprile
CIRCUITO della SARDEGNA 17 - 23 aprile

VIAGGI IN AUTOPULLMAN
SALISBURGO e MONACO 15 - 19 aprile
NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA 16 - 21 aprile
ROMA, ieri e oggi 17 - 19 aprile
TORINO, ASTI e CIRCUITO del PIEMONTE 15 - 19 aprile

VIAGGI BREVI IN AUTOPULLMAN
ISTRIA e ISOLA di VEGLIA 17 - 19 aprile
LAGHI di BLED e WOERTH 17 - 19 aprile
LAGHI e CASCATE di PLITVICE 17 - 19 aprile

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 - Telefono 767831 Galleria Protti n. 2 - Telefono 38547

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza sullo stress

Venerdì, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Mario Bergamaschi (delle ricerche terapeutiche dell'istituto «Erba» di Milano) sul tema «Stress emotivi e apparato cardio-circolatorio».

Arte pro Arte

Un programma per scrittori e poeti inediti, questa sera al caffè Tommaseo di riva III Novembre 5, proposto dall'Associazione culturale Arte pro Arte. La lettura e la presentazione delle opere viene fatta nell'ambito della rubrica «A ruota libera», curata da Ombretta Terdich e Cosimo Cosenza. L'appuntamento è alle ore 21.

Domenica «Gita scuola»

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 11 aprile una gita carsica per i soci e per i giovani delle prime classi delle medie inferiori. Il programma, preparato per le prossime gite alpine, prevede un ampio giro nella zona della val Rosandra, attraverso i sentieri appena tracciati dalla passata «Marcia di primavera». Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan, informazioni e iscrizioni presso la sede di via Pellico 1, telefono 68795.

Ricordo di Boscovich

Continuando il ciclo di manifestazioni a carattere culturale, scientifico e patriottico, la Lega Nazionale organizza per la serata di venerdì, con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, una conferenza del dott. Dario Rustia Traine sul tema: «La nazionalità di Ruggero Boscovich». Alla manifestazione sono invitati soci, amici e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Acconciature signora

Nei nuovi locali di via XXX Ottobre 14, vi riceverà nuovo personale altamente qualificato con dimostrazioni della «Haute coiture - Paris '76».

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla «Marcia di primavera» organizzata dall'Escai XXX Ottobre, che si svolgerà il 25 aprile. Le adesioni si accettano presso la segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'istituto di patologia medica dell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Le malattie croniche del rene: problemi medico-sociali e prospettive di prevenzione e di cura». La conferenza verrà corredata da diapositive. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Silvano Delise a Belluno

Silvano Delise è presente alla «Carrera 11» di Belluno, con una dozzina di figure di donna, in cui l'artista fa risaltare la femminilità nel più vario complesso di sentimenti, in una forma artistica primigenia inserita, in un discorso valido sempre puro.

Servi dell'eterna sapienza

Oggi, nella sala di via San Nicolò 22, alle 17.30, inaugurazione della sede della congregazione dei servi dell'eterna sapienza. Alla lettura del Vangelo seguirà una messa, che sarà officiata da mons. Parentin. Sono invitati oltre ai congregati e agli «Amici del Vangelo», anche i familiari e simpatizzanti.

Amici delle «Beatitudini»

Sabato alle 17, avrà luogo presso la casa esercizi, l'assemblea annuale degli «Amici delle Beatitudinis con l'intervento dell'arcivescovo amministratore apostolico, mons. Cocolin, che celebrerà la messa e rivolgerà la propria parola agli intervenuti. All'incontro sono cordialmente invitati amici, simpatizzanti e tutti coloro che si interessano degli esercizi spirituali.

L'Alpina sul Gran Monte

Domenica l'«Alpina delle Giulie» effettuerà un'escursione nella zona prealpina compresa fra le valli del Torre e del Cornappo. Da Montepetra verrà salito il Gran Monte (m. 1620), che offre un vasto panorama verso il Canin, i Musi, il Chiampon e la pianura friulana. Alla gita parteciperà anche il gruppo Escai «Il Pacifico». Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità (lato mare). Iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

Centro Giovanni XXIII

Oggi, alle 20.30, avrà luogo nella sede del centro di cultura «Giovanni XXIII» in via dell'Istria 52, una proiezione di diapositive a colori con il sistema di dissolvenza incrociata e musica stereofonica sui seguenti temi: «Enzo Maiorca: uomo e campione»; «Dalmazia! Dalmazia!» a cura di Gianni Mangiagli; e infine «Crociera 1976: tra le isole della Dalmazia» a cura di Thomas Scherli e Guido Merson.

Sbadati di marzo

Presso l'Economato del Comune, in piazza dell'Unità 4, stanza 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portafogli, portamonete, borsellini, borsette, portatocchiali con denaro, braccialetto, orologi, spilla, accendino, cintura, ombrelli, giacca pelle, scarponi, guanti, sciarpa, berretto, ruota di scorta e lanterna, disco.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Belveh - Mud

e quanti altri tappeti persiani e orientali a prezzi di costo? Solo *Bon Pas* ve li può offrire perché, sempre, *Bon Pas* significa convenienza e qualità. Occasioni su tutti gli articoli di arredamento. Via Battisti 14.

Rosjo Cohen cocktail

della moda. Martedì 13 aprile alle ore 16 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, presenta le collezioni primavera estate 1976 di: Chloè, Missoni, Krizia, Callagan, Basile, Complice, Caumont, S. Lorenzo, Treil, Barbieri, Biagiotti, Lux Sport. Gli inviti si possono ritirare presso i negozi di Galleria Tergesteo.

«Linea» ..... pelle!

Per Lei e per Lui, «*Linea*» propone una gamma di pelli che oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Documentari all'A.I.A.

Oggi, alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà presentata la prima parte di un programma di documentari scientifici americani. Saranno proiettati, nell'edizione originale in lingua inglese, i seguenti cortometraggi: «The Universe from Palomar» e «Five minutes to live». L'ingresso è libero.

Scuole materne

Per il corso di aggiornamento delle scuole materne non statali, domani il prof. Renato Casini, direttore didattico del 5.o circolo di Trieste, parlerà sul tema: «L'esplorazione dell'ambiente nella scuola materna agli effetti della formazione delle prime strutture cognitive». Contrariamente al solito la conferenza si terrà questa volta al Cine-centro in via del Ronco 5, sempre alle ore 18. Sono invitate tutte le educatrici e le insegnanti delle scuole materne, e tutti coloro che si interessano del problema.

Le vie di Trieste

Domani, alle 19, nell'aula magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato alla «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata il prof. Rutteri parlerà in particolare su: «Il quartiere di Santa Maria Maggiore». La conferenza sarà integrata da numerosissime diapositive ricavate da testi storici. Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili.

«Pasqua Seiko»

Meraviglioso assortimento a prezzi eccezionali. *Assistenza Seiko*. Riparazioni con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4 tel. 723240.

«Linea»..... tailleurs!

Ora vanno di moda i tailleurs dalla linea dritta, di impronta decisamente maschile, nei tessuti di flanelle unite e gessate, gabardine e tele rustiche, in tinta unita e a grandi righe nei colori rosso - nero - blu - bianco: i 4 colori vincenti per la Primavera 1976! Un grandioso assortimento da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste!

«Linea» ..... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il suo cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso e in tonalità dal beige al bruciato o in verde, nella versione «trench» e «burberry». Poi, quelli in cotone e in gabardine di lana nelle tinte di moda. Taglio classico e finiture perfette, sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

UCV CIT Viaggi di PASQUA

S. MARINO - URBINO - RAVENNA
In pullman 17-19/4 . . . . . L. 45.000
VIENNA in pullman 16-19/4 . . . . . L. 103.000
PARIGI in aereo da Venezia 16-20/4 . . . . L. 149.500
LONDRA in aereo da Venezia 15-19/4 . . . L. 144.000
più tassa d'iscrizione

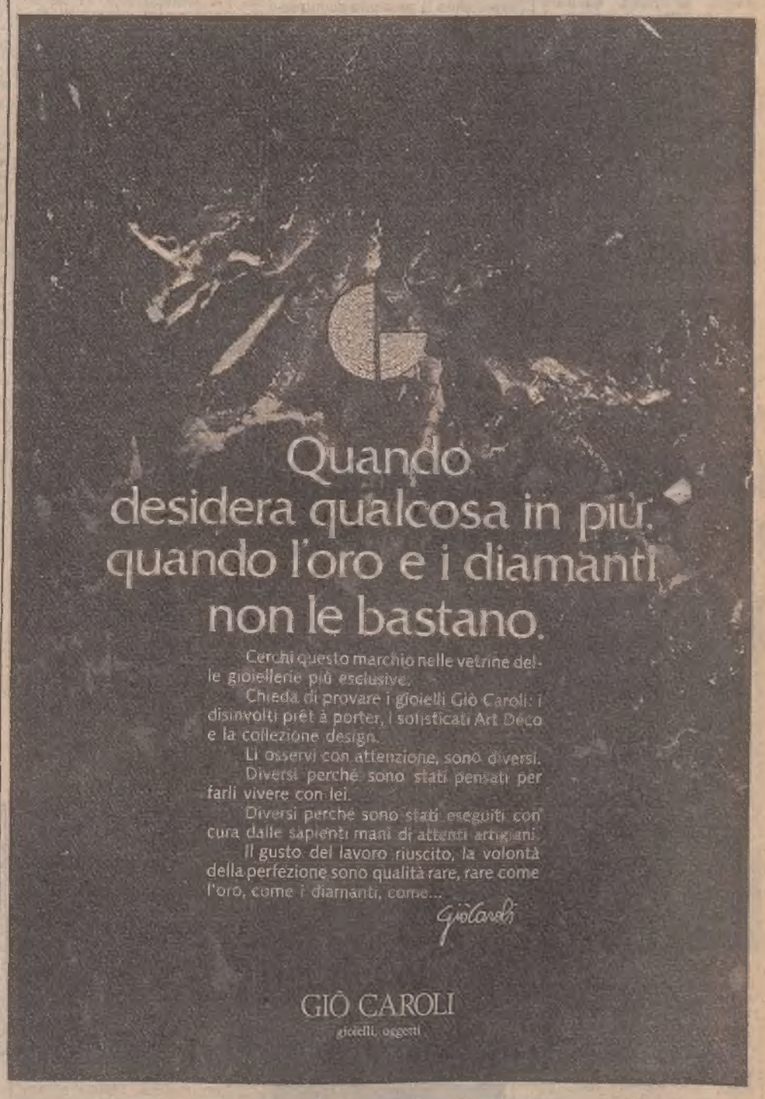
Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Athinay» (gr.), mc. «Otisa» (naz.), mn. «Veneranda Emma» (naz.), mn. «Neves» (naz.), mc. «Agiras» (naz.), mn. «Nassau» (es.), mn. «Ivara» (jug.), mn. «Rada» (jug.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Umberto D'Ancona» (naz.), mn. «Bice» (nazionale), mn. «Kapetan Lemos» (panamense), mn. «Gabriele» (naz.).

PARTENZE: mc. «Monica A.» (nazionale), mn. «Platak» (jug.), mn. «Haiduszoboslo» (ungh.), mc. «Segesta» (naz.), mc. «Otisa» (naz.), mc. «Assunta Ravenna» (naz.), mn. «Macedone (gr.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Fede» (naz.).



IN ESPOSIZIONE DAL 6 AL 10 APRILE PRESSO LA GIOIELLERIA

G. Offenheim

TRIESTE VIA MAZZINI, 38

IL 20.o ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DELLA «FAMEIA»

Capodistriani ad Abano attorno a mons. Santin

Commosso discorso dell'arcivescovo: «Siamo qui per conservare le nostre caratteristiche di popolo, le tradizioni e le qualità»

Centinaia di capodistriani, assieme all'arcivescovo mons. Santin, si sono ritrovati ad Abano Terme per festeggiare il ventesimo anniversario della costituzione della «Fameia capodistriana», della quale è presidente il dott. Antonio Della Santa. E' stato un commovente incontro che ha offerto l'occasione a tanti capodistriani che le vicende bellico-politiche avevano separato, anche da oltre un trentennio, di trovarsi e stringersi in un abbraccio; molti quelli che si erano lasciati da giovani e ora si ritrovano in età matura, con tutta una vita alle spalle. Fra i numerosi presenti, la medaglia d'oro Giorgio Cobolli, il consigliere regionale Mario Del Conte, presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, assieme al vicepresidente avv. Piero Ponis, in rappresentanza anche dell'aderente comunità capodistriana, l'avv. Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli istriani, il gen. Davide Tosi (era giunto a Capodistria con le truppe italiane dopo la prima guerra mondiale), il gen. Giovanni Degrassi e il col. Ranieri Gai.

L'incontro si è aperto con la lettura, da parte del dott. Della Santa, di un messaggio del presidente nazionale dell'Anvgd, on. Paolo Barbi, e con la relazione sull'attività della «Fameia» nei vent'anni della sua costituzione. Dopo l'intervento dell'avv. Sardos Albertini, ha parlato Mario Del Conte, il quale ha auspicato l'unificazione di tutte le componenti profughe, e ha quindi così proseguito: «Nessuna speculazione da parte nostra: ma dopo il processo agli aguzzini della Risiera, sarebbe un doveroso atto di giustizia, non fosse che per l'accertamento della verità storica, che si sprisse un processo nei confronti dei responsabili delle foibe. E se a tale iniziativa la macchina della giustizia è fermata dalla legge, doveroso atto del governo è che quei baratri del Carso che occultano le salme di italiani, rei solo di essere tali, vengano eretti a monumento nazionale».

Successivamente, nella chiesa di Abano i capodistriani hanno assistito alla messa celebrata da mons. Antonio Santin, ultimo vescovo delle unite diocesi di Trieste e Capodistria. L'arcivescovo, visibilmente commosso, dopo aver ricordato che Capodistria gli è particolarmente cara perché dapprima lo aveva avuto come studente e poi ne era stato il pastore ha fra l'altro detto:

«Sradicati dalla nostra terra buona e ferace, lontani dalle nostre case e dalle nostre chiese, non dobbiamo dimenticare l'acqua del Carmini nella quale i capodistriani sono stati battezzati e fatti cristiani. Siamo qui per richiamare e conservare le nostre caratteristiche di popolo, le nostre tradizioni, le nostre qualità, quel patrimonio di piccole e grandi cose che ogni comunità custodisce con amore e ne forma il temperamento, il modo di vedere le cose e gli avvenimenti. Per continuare a essere noi, veramente noi, anche lontani dal suolo che ci vide nascere.

«Siamo qui infine per confortarci in questo mare di ghiaccio che ci circonda, mentre i nostri diritti vengono ceduti, viene detta non più nostra la terra che è nostra, mentre Egida, baciata dal mare e circondata dalle verdi campagne, ricco giardino di Trieste sorella, con il volgare nome di Zona B viene consegnata a chi non ne ha il diritto, ed è venuto violento da lontano a impadronirsene ingiustamente come preda di una guerra che si disse combattuta per alti ideali». Mons. Santin ha aggiunto di voler dire queste cose «con estrema sofferenza ma con sentimenti di pace, perché in primo luogo siamo cristiani».

DA OGGI A VENERDI'

Incontro di studiosi al Centro di fisica

Da oggi a venerdì si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare un incontro sulla «Rottura spontanea delle simmetrie.

L'incontro è organizzato nell'ambito dell'accordo tra il Centro internazionale di fisica teorica e l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN); l'organizzazione è curata dal prof. Jengo dell'Università di Trieste.

I partecipanti provengono dalla Svizzera, Jugoslavia, Repubblica Federale di Germania, Belgio, Danimarca, Grecia, Austria, Spagna, Polonia, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica. Scopo di quest'incontro è di favorire il colloquio tra fisici di diverse specializzazioni.

I problemi trattati riguardano la struttura delle particelle elementari ed il loro comportamento all'alta energia, la fisica nucleare e la fisica dei fluidi. La prima relazione sarà tenuta dal prof. Englert, dell'Università di Bruxelles.

CAUSA PER DETENZIONE E SMERCIO DI STUPEFACENTI IN TRIBUNALE

ERANO ATTESI AL VARCO I TRE NEOFITI DELLA DROGA

L'«acquirente» dell'hascisc era un sottufficiale della Tributaria Gli imputati condannati ciascuno a 2 anni e 3 mesi di reclusione

Un modesto affare di droga sospinge tre giovani veneti davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Cola e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Annalisa Nano, per rispondere di concorso in detenzione e smercio di sostanze stupefacenti, nella fattispecie di 832 grammi di hascisc. Gli imputati sono Gian Antonio Pozzi, 27 anni, da Verona; Antonio Casaril, 20 anni, da Venezia, e Ferdinando Perolo, 24 anni, da Padova.

L'«incidente», occorso ai tre neofiti di questo commercio di morte, risale al 31 luglio dello scorso anno quando essi vennero catturati dalla Tributaria. Quegli investigatori avevano avuto sentore che stava per arrivare a Trieste un certo quantitativo di stupefacente ad opera di persone provenienti del Veneto, e la notizia aveva messo, ovviamente, il comando sul piede di guerra. Un sottufficiale riuscì a mettersi in contatto con uno degli attuali imputati e, fingendosi un tossicomane incallito, concordò con costui l'acquisto dell'hascisc per due milioni di lire.

Il mattino del 31 luglio, i tre amici presero il treno per Trieste; Casaril, il quale avrebbe detenuto la droga scese a Monfalcone mentre gli altri due proseguirono sino alla stazione centrale. Perolo e Pozzi si recarono, quindi, a Duino dove, davanti a un locale della zona, li stava aspettando il presunto acquirente. I due parlarono brevemente con lui, gli dissero che la «roba» si trovava a Monfalcone e, insieme, raggiunsero la cittadina, vi incontrarono il Casaril e, in un battibaleno, i veneti si trovarono con le manette ai polsi.

In sede istruttoria, Pozzi sostenne di avere rivisto casualmente Perolo in treno e ammise che, tempo prima, egli si era recato in Olanda per visitare degli amici. Successivamente, il detenuto chiese di poter parlare con il magistrato inquirente, e nel secondo esame, il Pozzi dichiarò di avere acquistato l'hascisc ad Amsterdam per un importo corrispondente a trecentomila lire italiane. Egli disse ancora di essere tornato a Venezia il giorno precedente l'arresto, e di essersi messo subito in contatto con il Perolo. Quest'ultimo, dal canto suo, ammise che egli avrebbe dovuto fare da tramite tra i due amici e il «drogato», il quale avrebbe dovuto comperare la merce. Da parte sua, Casaril negò fermamente l'addebito e si limitò a raccontare che l'anno precedente era stato arrestato dai carabinieri al Lido di Venezia, perché trovato in possesso di strumenti atti all'uso della droga.

Al dibattimento (Pozzi ha i capelli corti, gli altri due sono abbondantemente chiomati) essi apportano qualche ritocco alle loro deposizioni istruttorie e, in parte, e sia pure con diversi «distinguo», ammettono gli addebiti. I tre sostengono, comunque, che mai prima della loro cattura, si erano avventurati nell'insidioso cammino della droga.

Nella propria requisitoria, il P.M. chiede che agli imputati venga contestata l'aggravante prevista dall'articolo 74, 2.o comma della Legge del 22 dicembre 1975 (il numero delle persone) e l'applicazione dell'articolo 71 di tale Legge ad essi più favorevole. Il dott. Tavella formula, infine, le proprie richieste accusatorie: con le «generiche», infliggere a Pozzi e ai suoi amici due anni di reclusione e due milioni di multa ciascuno.

Per Casaril parla l'avv. Manisco del Foro di Gorizia, per Perolo l'avv. Javolella di Venezia e per Pozzi l'avv. Todesco da Padova e l'avv. Filograna.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale riconosce i tre colpevoli e, con l'esclusione dell'aggravante dell'articolo 74, li condanna a due anni e tre mesi di reclusione e due milioni e 250 mila lire di multa a testa, e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria, formulata dalla Difesa in stretto subordine alle perorazioni di assoluzione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rino Mauri per l'onomastico (7-4) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del prof. Casimiro Crepaz nel XXIX anniv. dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 15.000 pro Liceo ginnasio «Dante» (Fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Giani Stuparich nel XV anniv. dai figli Giovanna, Giordana e Giancarlo 10.000 pro Casa di riposo «Fratelli Stuparich» (Sistiana), 10.000 pro Scuola media «Carlo Stuparich» (Cassa scolastica) e 10.000 pro Asoc. granatieri «C. Stuparich».

In memoria di Ferdinando Malabotti nel IV anniv. dalla moglie Milly 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Malabotta Bucher 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (Oratorio).

In memoria di Ottomaro Novelli nel XXV anniv. dalla nipote Vittoria Canarutto 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Patricia Balestra nel II anniv. da M. Donaggio, S. Donaggio e G. Filippi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giampaolo Tromba per il compleanno dai nonni Rina e Beppe Tromba 5000 pro Assoc. assistenza spastici, da nonna Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, dagli zii Edda e Mario 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, dagli zii Nino e Edda Tromba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Carlo Chersi nell'anniv. da Augusta Chersi 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo Chersi).

Per il compleanno di Paola dai genitori e nonni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ferruccio Pitacco nel XXX anniv. da Alida Boccuzzi ved. Pitacco e figlia Silvana 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro ECA.

In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi nel IV anniv. (7-4) dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Varani nel 100.o anniv. della nascita dai figli 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Bruno Misculin dalle famiglie Oliviero Ruzzier 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alda e Italia Quaini 10.000 pro Lega Nazionale; da Bruno Angeli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Bellia dai prof. Guido Trani 30.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore); dalla famiglia Eccardi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giuseppina Ambrosi, Carmela Quenzatti e Augusta Lampe 10.000, dalle famiglie Ambrosi - Spinetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Degrassi ved. Mattiassi da Silvio Ridi 5000, da Oliviero Pasquale Skerl 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mattea ved. Giadrossi da Franco Firmiani 3000 pro Assoc. donatori sangue; da Vittoria ed Egidio Firmiani 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2500 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Rosina Musizza da Vittorina e Guido Maffei 5000 pro UILDM.

In memoria di Piero Pellis dal figlio Fulvio Pellis 5000 pro «Famiglia Parentina» e 5000 pro «Arena di Pola» (GO).

In memoria di Francesco Cattalini da Carla e Michele Moschos 5000, da Mary e Renato Mreule 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Angelo e Maria Saiz 10.000, da Gianni e Bianca Corsi (Sanremo) 10.000, da Maria Castellani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Annita Zannier 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elvira Cattalini 50.000, da Paolo, Mirella e Giulia Lorenzetti (Sanremo) 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Valery Mandler dalla famiglia Mandler 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo e 20 mila pro Rotary Club Trieste Nord; da Franca Coronica, Rosy Bressa e Livio Micheli 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Asoc. XXX Ottobre; da Silvio e Wanda Movia 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Beneficenza).

In memoria di Giovanna De Plante ved. Severi dalla figlia Bruna 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Silvana e Marcello Sinigaglia 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Gege Mignani e Anna e Beppe Torelli 15.000, da Luisa Pizzarello 10.000, da Federico Bodrogi 1000, da Armida Ambrosi e Paolo Ursini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Da Lia Cassano 10.000, dall'ing. Giusto Muratti 10.000, dal prof. dottor Enrico Tagliaferro 10.000, dal dott. Guido Nobile 10.000, da Ricciotti Rossi 10.000 pro Lega Nazionale (Solidarietà 1976).

In occasione di una lieta ricorrenza da N. N. 50.000 pro Pia casa di riposo «Gentiomo».

In occasione della S. Pasqua dai coniugi N. N. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da N. N. 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Roberto Puntin dalla famiglia Romida Melatini 10 mila pro Istituto Rittmeyer; dalle sorelle Godenigo 5000 pro OO. RR. Trieste.

In memoria di Massimiliano Sturz da Gianni, Sandra e Irene 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Romano Zumin dalle famiglie Buoso, Capponi, Cesana, Giovannini, Malutta, Pison, Spanghero e Vidoli 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Rosetta Escher 2000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Angiolina Musdaci ved. Pavanato dalla famiglia Pieri 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dalla famiglia Dobran 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Borsatti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Massimiliano Tenze da Irma Lauri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ernestina e Renato Taucer 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio di studio prof. Grazia Zennaro).

In memoria di Antonio Colombari dalla sorella Ersilia e cognato Nino 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo).

In memoria di Gina De Michell da Aida Giannopulo 5000 pro Ospizio Cristiano.

In memoria di Alfonsina Faldisa da Nora Magnarin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Duilio Sella dalle zie Pina e Anna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Ianesich da Doretta Colonna 10.000 pro Fondo Augusto Cosulich.

In memoria di Giovanni Bachi dai colleghi del Provveditorato agli studi di Trieste del figlio Aldo 22.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Sulligoi dalla sezione di Trieste dell'Assoc. naz. autieri d'Italia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elda Mizzan ved. Candusso da Gina e Mariuccia Mizzan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Muggia dai condomini di via Isola 11, 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Elisa Cescutti ved. Bussi da Sigfrido de Seemann 10.000 pro Pia Fondazione Scaramanga.

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore Assunzione.

In memoria di Orlanda Marchi Marinangeli dalle famiglie Brigio, D'Andrea, Romanelli e Romano 15.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Giuseppe Cataletto dal dott. Oscar Armani 10.000 pro Panathlon Club Trieste (Fondo assistenza).

In memoria di Maria Sturm in Comple dalle famiglie Agnani e Lepore 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Puppin Vittoria 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ottomaro Novelli dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Petarin dal fratello Riccardo 5000 pro AIAS.

In memoria della famiglia Cerullo-Doro dai dipendenti informatica F. V. G. 48.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Ruggero Azzoni dal cognato Vincenzo Vallas e dai nipoti Elda, Aldo e Claudio 10 mila pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni Sanzin 5000 pro ANFFeS.

In memoria di Ferdinando Malabotti dalla nipote Irene 5000, dalla famiglia Ancer 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Vitussi dalla famiglia Pieri 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Maria Colombin 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

UNA CONVERSAZIONE DELL'AVV. CECOVINI

Interesse del Rotary ai fatti comunitari

La questione non è se nei club vanno trattati argomenti politici, ma come si debba trattarli

«Politica e Rotary» è il tema di una conversazione tenuta dall'avvocato Manlio Cecovini, nel corso dell'ultima riunione conviviale del sodalizio. Il relatore ha esordito affermando che il tema anche se è attuale, è tutt'altro che nuovo. «In Italia — ha detto Cecovini — dove tutto vuole essere o diventa inevitabilmente politica, i due termini politica e Rotary si sono sempre rincorsi nel tempo fin dalla fondazione dell'associazione».

L'avvocato è quindi passato a ricordare le origini e le varie epoche nelle quali si è sviluppato il club, gli adepti e i loro legami con la situazione politica del momento, il contrasto dello spirito rotariano con la dittatura del periodo fascista, gli sforzi del club per mantenere una certa unità di intenti e di ideali, fino allo scioglimento dell'associazione nel 1938 per impossibilità di coesistenza con il regime, quindi alla ripresa dell'attività dopo la caduta del regime.

Parlando poi dello spazio necessario per la sopravvivenza del sodalizio, l'avvocato Cecovini ha riassunto le tre posizioni che teoricamente contraddistinguono l'azione rotariana nil Rotary è un'associazione apolitica e come tale — ha affermato il relatore — osserva attentamente il divieto di occuparsi di politica; poi il Rotary è un'associazione di leaders quindi deve preoccuparsi di svolgere una funzione di guida e indirizzo anche, ove ne sia il caso, con interventi politici; il Rotary per statuto, non fa politica come associazione, ma ha il dovere di ispirare i propri membri «ubi singuli», i quali, essendo individualmente dei leaders, non solo possono ma devono occuparsi degli affari comunitari (cioè politici), avviandoli a quelle soluzioni che siano le più conformi alla filosofia rotariana.

«La questione dunque — ha soggiunto Cecovini — non è se si possono trattare argomenti politici nei clubs, ma come si debba trattarli». A questo proposito il relatore ha citato come recentemente (nel gennaio-marzo) il Board abbia incoraggiato i clubs a continuare gli sforzi diretti a rendere i singoli rotariani attenti ai problemi internazionali di maggiore peso, in modo che si tengano informati con riguardo agli interventi che essi possono esercitare come cittadini del loro paese e come cittadini del mondo.

«Il rotariano — ha concluso Cecovini — ha il dovere di essere un buon cittadino e non è buon cittadino colui che non si cura di essere informato. Non solo quindi, si può discutere di politica nei clubs, ma si deve farlo nei limiti necessari di una compiuta informazione. Ciò che il club non può fare è invece l'intervento diretto, concreto».

NUOVO CICLO DI CONFERENZE

Stasera Miccoli per la «Dante»

Nel breve spazio di un mese, la «Dante Alighieri» di Trieste «brucerà» una serie nutrita di conferenze-dibattito, dedicate ad alcuni argomenti - chiave della cultura contemporanea. Con questo nuovo ciclo, la società intende rivolgersi ai giovani e in particolare agli studenti che intendono riesaminare con un'ottica nuova le nozioni apprese, soprattutto per quello che riguarda, appunto, la storia contemporanea, troppo spesso liquidata in poche lezioni, negli scampoli dell'anno scolastico.

La «Dante» ha dato così vita a una serie di «mercoledì culturali», nei quali si parlerà di storia, filosofia, economia politica, letteratura, storia delle arti figurative, filosofia della scienza. Le conferenze si terranno tutte nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle 18. Il primo di questi incontri si terrà questa sera, e in esso si toccherà il problema dell'Italia dalla crisi del fascismo alla vittoria della Democrazia cristiana. Relatore sarà il prof. Giovanni Miccoli, ordinario di storia della chiesa presso l'università di Trieste.

L'analisi partirà dallo sfaldamento dell'alleanza delle forze legate al fascismo e, attraverso altre tappe significative (quali l'8 settembre, la fine della guerra mondiale, la rottura dei tripartito e lo «scontro frontale» del 18 aprile), approderà al capitolo «De Gasperi», nella cui egemonia Miccolo individua le premesse lontane dell'attuale crisi politica.

Questi gli appuntamenti: 14 aprile: «La moralità della scienza: da Kant a Oppenheimer (il "padre" della bomba atomica)» con il prof. Luser; 21 aprile «L'attuale crisi economica» con il prof. Saraval; il 28 aprile il prof. Stibelli parlerà su «Ideale del dialogo (G. Calogero) to ideale della scienza (U. Spirito) oggi - nella civiltà contemporanea»; il 5 maggio il prof. Maucci Frediani parlerà del «romanzo italiano del '900»; il 12 maggio infine, il prof. Molesi tratterà «Principali tendenze della pittura contemporanea 1874-1937».

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore. Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE» Via Giulia, 1 Tel. 795369 TRIESTE

Giovedì 8 aprile e giovedì 22 aprile 1976 (tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO Via Roma, 4 — Telefono 31372 — GORIZIA

mille SALOTTI SEMPRE PRONTI!



MOBILI DONDI

camere sposi soggiorni-pranzo CUCINE COMPONIBILI

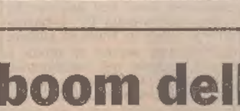
CIS centro italiano salotti spa SACILE

Stabilimento giallo CIS in località Cornadella, strada Pontebbana ad un chilometro dopo il centro di SACILE a sinistra. Autostrada TS-VE uscita di Portogruaro. Lunedì e festivi chiuso

FERRARA - RICCIONE - FIORENZUOLA D'ARDA - PIACENZA PAVIA - PORDENONE

TRIESTE (filiale) Via della Geppa 15 - Via Galatti 14

carpani viale XX settembre 32



ANDAR PER PIASTRELLE

Una nuova sigla che dà garanzia

Il boom della PELLICCIA A UDINE in via Gemona, 32

Il Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.



INIZIA OGGI ALLE ORE 9 LA GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

NELLA NUOVA FILIALE DI UDINE E PRATICA I PREZZI CHE SEGUONO PERCHE' I GRANDI QUANTITATIVI DI PELLICCE SELEZIONATE ACQUISTATI ALL'ORIGINE GLI FA ACQUISIRE AMPLISSIMI SCONTI DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	880.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135.000
Visone turmelin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI - GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Via Gemona, 32

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

RIEVOCATE LE INTEMPERANZE DI GIOVANI DI DESTRA

In appello le accuse cadono per prescrizione

Le «vivaci» intemperanze cui, nel già lontano 1970, si lasciarono andare un gruppo di giovani dell'estrema destra sono state «riesumate» alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Balni, dott. Caufin, dott. Del Conte e dott. Petris, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. I magistrati devono prendere in esame il ricorso del P.M. e quello presentato (per motivi opposti) da Gianfranco Sussich, 28 anni, strada per Longera 22, Claudio Scarpa, 25 anni, rotonda del Boschetto 3, Franco Bernardi, 30 anni, via Ghega 9, Vincenzo Chilà, 31 anni, via Marconi 24, Ernesto Franzutti, 26 anni, Giovani Mauro, 31 anni, via delle Docce 5/1, e il detenuto Walter Janesic, 28 anni, il quale è finito all'Asinara ma per altra causa. Dei sette, è presente il solo appellante che si trova in carcere. Originariamente nella vicenda erano state implicate 14 persone, delle quali sei furono assolte dal Tribunale e una, sebbene condannata, non impugnò la sentenza.

Il 31 maggio del 1970 — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — l'on. Almirante parlò in piazza Goldoni, e al termine del comizio, un gruppo di persone scese il corso Italia, per inscenare, in via San Lazzaro, una manifestazione che non aveva il crisma del permesso ufficiale; per di più i partecipanti al corteo intonarono inni di impronta nostalgica.

Tali fatti sarebbero stati preceduti da azioni di molestia in danno di sconosciuti che, il 1.o maggio, si erano ornati l'occhiello della giacca con un fiore rosso.

Un'altra chiassosa manifestazione non autorizzata avvenne in ottobre, alla fine del convegno degli arditi e, nello stesso mese, alcuni appartenenti al particolare gruppo, fecero irruzione in una birreria dove, cantando e vociando, arrecarono molestia a numerosi avventori, impegnati nel settimanale giuoco della tombola.

I vari episodi furono unificati sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico fascicolo processuale. Il dibattimento a carico dei 14 giovani, che furono identificati dalla polizia, venne celebrato, dopo una serie di rinvii, il 9 dicembre del 1974, e si concluse, come abbiamo già accennato, con la sentenza che condannò Franzutti, Sussich, Scarpa, Mauro e Janesich a un mese di arresto e 30 mila lire di ammenda ciascuno, Janesich a ulteriori 30 mila lire di ammenda Bernardi e Chilà a 20 giorni di arresto e 15 mila lire di ammenda a testa, accordò i benefici di legge a Bernardi e Chilà, applicò la prescrizione per alcuni addebiti e prosciolse alcuni imputati.

Poiché Janesich non ha altro da dire, prende la parola il P.G., il quale chiede che le superstiti accuse siano cancellate dalla prescrizione e venga dichiarata l'inammissibilità dell'appello del P.M. per mancata presentazione dei motivi.

In difesa dei contumaci e dell'imputato presente parlano gli avvocati Barbagallo e Giacomelli.

La Corte dichiara l'inammissibilità dei ricorsi del P.M., di Sussich e di Mauro per mancata presentazione dei motivi e, in parziale riforma delle deliberazioni del Tribunale, dichiara la nullità di quella sentenza per omessa contestazione di un'imputazione a Scarpa, Bernardi, Chilà, Franzutti e Janesich, e dichiara, infine, non doversi procedere contro tutti, appellanti e non, perché i fatti interessanti la causa sono ormai caduti in prescrizione.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste: Domenica prossima, 11 aprile, salita del Gran Monte (Prealpi Giulie) di m. 1620 da Monteaperta. Partenza in corriera alle 7 da piazza Unità (lato mare). Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

ESCAI ALPINA «U. Pacifico»: Domenica 11 aprile escursione a Monteaperta e salita del Gran Monte (m. 1620). Partenza in corriera alle 7 da piazza Unità (lato mare). Stasera, martedì, alle 19 riunione informativa in sede e iscrizioni.

L'Escai XXX Ottobre promotore della «Marcia di primavera» in programma per il 25 aprile comunica che le iscrizioni sono aperte nella sede di via Pellico, 8 (tel. 68795).

LUTTO PER LA SCUOLA E L'ARTE

IMPROVVISA SCOMPARSA DEL PROF. ROMANO ZUMIN



E' mancato nei giorni scorsi a Monfalcone, dove viveva da alcuni anni, il prof. Romano Zumin, nato a Trieste 73 anni fa, che dedicò la sua vita esemplare all'insegnamento, agli affetti domestici e anche all'arte. Docente di disegno e di calligrafia, per quarant'anni, nelle varie scuole cittadine, il prof. Zumin ottenne anche validi risultati in campo artistico: l'espressione più volitiva del carattere e della sua forte personalità si può leggere tuttora osservando una delle sue opere più stimate, «L'esodo», esposta alla Galleria d'arte della casa di Giulietta e Romeo a Verona.

Le sue maggiori opere possono essere ammirate un po' dappertutto a Trieste: i suoi busti bronzei di Timeus, Slataper e Banelli sono al giardino pubblico, quello di Besenghi all'inizio dell'omonima via, nonché i busti di cui si ornano le maggiori scuole cittadine: fratelli Fonda-Savio, Codermatz, Bergamas, Duca d'Aosta, Corsi e la Nazario Sauro di Muggia.

Il Comune di Bologna, inoltre, ha esposto una sua maschera-autoritratto, di cui spicca la veridicità sofferente del volto: un'opera d'anni, frutto di profonde esperienze e della scuola dell'Accademia di Venezia. Notevole anche l'opera, eretta nella piazza principale di S. Miniato (Pisa), la quale raffigura Angiolo Del Bravo, omaggio dei ricreatori triestini alla cittadina toscana.

La dolorosa scomparsa del prof. Zumin costituisce un grave lutto per la scuola e per la cultura cittadina. Ai familiari in lutto, le nostre più profonde espressioni di cordoglio.

MOSTRE D'ARTE

«LA TAVOLOZZA» Via Vasari 12 espone LILIANA BAMBOSCHEK

Alla Corsia Stadion LUISA POLO ultimo giorno

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

L'agnello e il leone nella cabala di aprile

ENA concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	X	2						
4	Genova	2							
5	Milano	2							
6	Napoli	X	1						
7	Palermo	1							
8	Roma	2	X						
9	Torino	2							
10	Venezia	1							
11	Napoli	X	1						
12	Roma	X							

primi estratti — 2 estratti

concorso n. 15 del 10-4-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 52 (68), 17 (53), 18 (50), 10 (47), 48 (46), 70 (43), 36 (42), 28 (39), 89 (37), 13 (37).

CAGLIARI: 19 (84), 3 (62), 61 (82), 23 (74), 62 (71), 53 (45), 2 (42), 66 (42), 39 (40), 33 (39).

FIRENZE: 7 (77), 23 (53), 10 (50), 17 (49), 77 (49), 44 (44), 78 (43), 42 (40), 48 (39), 43 (38).

GENOVA: 32 (85), 30 (75), 56 (74), 19 (74), 48 (64), 39 (53), 79 (52), 12 (49), 70 (41), 43 (38).

MILANO: 61 (119), 55 (84), 44 (60), 47 (56), 27 (53), 9 (52), 54 (44), 21 (43), 5 (41), 22 (41).

NAPOLI: 40 (110), 47 (56), 54 (55), 73 (50), 87 (49), 51 (46), 24 (41), 50 (39), 53 (37), 70 (36).

PALERMO: 30 (114), 70 (108), 85 (61), 77 (60), 3 (58), 1 (50), 11 (49), 52 (48), 72 (46), 31 (41).

ROMA: 11 (83), 66 (72), 62 (68), 13 (53), 58 (49), 71 (45), 9 (43), 10 (40), 3 (37), 32 (34).

TORINO: 3 (75), 59 (66), 43 (54), 76 (53), 1 (51), 71 (50), 66 (49), 20 (42), 41 (38), 62 (38).

Sono stati sorteggiati dodici numeri ritardatari: su Bari 63 assente da 31 settimane, 63 da 44 e 46 da 29; su Cagliari 82 da 53; su Firenze 20 da 36; su Milano 32 da 42 e 55 da 36; su Palermo 71 da 95; su Roma 97 da 36.

Giocabili le combinazioni, anche in anticipo, tratte da avvenimenti aprilini. Il 18 si celebra la Pasqua (15); Gesù fa 90, agnello 31. Il 25 del mese si onora l'apostolo (58) San Marco, martirizzato nel 68 ad Alessandria; il leone (2) alato è il simbolo mitico di Venezia (20). Il 29 aprile si festeggia santa Caterina da Siena (17), nata nel 1347 (cifre sommate 15), chiuse la vita a 33 anni. Il 21 aprile cade il natale di Roma (753 a.C.), città che ha per emblema la lupa (40) capitolina con i due gemelli (



(Italfoto)

Silvano Bessi con attenzione quasi materna dà le ultime rifiniture alla sua «Ronghiroa»

ISCRITTO ALLA REGATA PER SOLITARI INGHILTERRA-STATI UNITI

Presto solo sull'Oceano con la bella «Ronghiroa»

Da quasi tre anni dedica alla sua «creatura» ogni istante libero Tra qualche giorno l'imbarcazione di Silvano Bessi scenderà in mare

Tra qualche giorno dovrebbe scendere in mare il «Ronghiroa», la piccola barca a vela (piccola se si pensa alla grandezza dell'impegno che dovrà affrontare) costruita interamente da un operaio triestino, il quale con la sua «creatura» è fermamente deciso a partecipare alla tradizionale regata per solitari dall'Inghilterra agli Stati Uniti: l'Ostar.

La regata, una delle più impegnative competizioni marinare del mondo, prende il via dal porto di Plymouth per concludersi dopo un mese abbondante di navigazione e la meravigliosa avventura atlantica a Newport.

Il nostro emulo di Chichester, Silvano Bessi, 56 anni, tornitore alla Sacad, non sarà certamente l'unico italiano a partecipare a questa esaltante sfida oceanica, ma sicuramente sarà il solo a non avere alle spalle un cospicuo capitale o un mecenate disposto a finanziare l'impresa.

Silvano Bessi, la sua barca se l'è costruita tutta da solo, lavorandoci con passione e perizia da oltre due anni e mezzo, dedicandole ogni giorno ogni ora, ogni minuto del suo tempo libero. Bessi è riuscito a tirar fuori una snella imbarazione di 9 metri, e pronta ad affrontare qualsiasi mare perché controllata e curata in ogni minimo particolare da chi con essa e soltanto con essa dovrà dividere giorni e notti tra cielo e mare in mezzo ad un oceano.

La spesa per costruire il «Ronghiroa» (è il nome di un atollo del Pacifico) ammonta a quattro milioni circa per Silvano Bessi, ma se qualcuno volesse comperare in cantiere una barca del genere, 30 milioni non basterebbero sicuramente. Silvano Bessi ha acquistato il progetto di questa barca da Sciarelli, per diecimila lire soltanto ed ora che ha terminato di costruirla e le sta dando gli ultimi ritocchi non la darebbe via per tutto l'oro del mondo.

Ancora pochi giorni di lavoro e di quasi materno amore e il «Ronghiroa» sarà in mare pronto a compiere le 500 miglia in solitario per la qualifica-zione, poi seguiremo le sue sorti e quelle di Silvano Bessi dalla transatlantica.

Congresso nazionale storia del giornalismo

Domenica scorsa si è inaugurato a Chiavari l'undicesimo congresso dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo. Al presidente dell'Istituto prof. Giuliano Gaeta sono giunti messaggi di adesione da parte delle maggiori autorità nazionali e della Liguria.

Nella città della riviera di Levante sono convenuti una cinquantina di studiosi in materia i cui lavori si chiuderanno oggi. Sono state presentate venti relazioni su un tema di notevole attualità: il problema operaio nel giornalismo italiano. Nel corso del congresso si sono tenuti il direttivo dell'Istituto e l'Assemblea dei soci che hanno cooptato a segretario nazionale il triestino prof. Giorgio Rasi e hanno fissato l'argomento e la data del 12.o congresso che si terrà a Catania nella primavera del 1977 per trattare storicamente l'importante tema: Autonomia e decentramento nella stampa cattolica dal 1900 al 1926.

Cronache degli spettacoli

DOMANI RIPRENDE LA RASSEGNA AL TEATRO AUDITORIUM

GLI AMORI DELLA BETIA RACCONTATI DAL RUZANTE

Si vivacizza da domani sera la Rassegna Teatro Auditorium con l'arrivo della Cooperativa Salone Pier Lombardo diretta da Franco Parenti che presenterà «La Betia» di Angelo Beolco detto il Ruzante. Come è noto quest'opera scritta tra il 1522 e il 1525 venne recuperata soltanto nel 1969 dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di De Bosio ed ebbe per protagonista lo stesso Parenti.

La vicenda è presto raccontata. La giovane e bella Betia è amata dal bifolco Zilio che si confida con l'amico Nale sul poco cedevole carattere della giovane. Nale abilmente si insinua tra i due convincendoli che un «menagere» a tre è sicuramente un vantaggio per tutti. Presto accordatisi i due rivali-amici fuggono con Betia inseguiti dalla madre scatenata alla testa di un folla di contadini. Quando la farsesca storia rischia di tramutarsi in tragedia interviene Tacio — oste che fa el mariazo — che convince tutti a lasciare seguire Betia i suoi istinti sposando Nale e accettando la corte di Zilio.

Assieme a Franco Parenti, regista dello spettacolo e attore, prendono parte a questo spettacolo Pinara Pavanini, Giampiero Fortebraccio, Chicca Minimi, Raffaela Azim e Giorgio Melazzi.

Lo spettacolo si replica da domani a domenica prossima all'Auditorium e sono previste alcune recite per le scuole alla mattina. A questo proposito le scuole interessate possono rivolgersi telefonicamente alla segreteria del Teatro Stabile. Sono validi i tagliandi della Rassegna mentre gli abbonati usufruiscono anche per «Betia» degli sconti consueti del 30 e 20%.

Film sloveni al cinema Radio

La sezione cinema dell'Unione culturale slovena, in collaborazione col gruppo regionale del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani, con la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste e con il comitato per l'Associazione cinematografica italo-jugoslava e per la cineteca regionale, organizza a partire da oggi 7 aprile, ogni mercoledì, al cinema Radio (via della Rotonda 4) una rassegna di dieci opere fondamentali del cinema sloveno. Le proiezioni di svolgeranno con orario continuato (ore 16, 18, 20, 22). La tessera associativa dà diritto a un ingresso libero.

La rassegna, curata dal critico Sergio Grmek Germani, include tre cicli. Il primo comprende pressoché tutta la produzione del giovane autore del cinema sloveno, Matjaz Klopcic, di cui si è già visto quest'anno a Trieste il film «La paura»; la personale presenterà, oltre a 5 lungometraggi, 6 cortometraggi del regista. Un secondo ciclo, «a incastro», comprenderà tre melodrammi di campagna tratti da tre classici della letteratura popolare, diretti rispettivamente da Klopcic, Duletic e Stiglic. E a France Stiglic, il fondatore del cinema jugoslavo postbellico, sarà appunto dedicato l'ultimo ciclo, con quattro film che completeranno la personale iniziata l'anno scorso.

I film sono prevalentemente sottotitolati in francese o in inglese; di tutti verrà comunque fornita una trama in italiano, unitamente a un «quaderno» sulla rassegna.

Al Circolo della Stampa Luiz De Moura Castro

Avrà luogo domani al Circolo della Stampa, con inizio alle ore 18, l'annunciato Recital del pianista brasiliano Luiz De Moura Castro, alla sua seconda tournée in Italia. L'interesse della manifestazione, promossa dal C.d.S. in collaborazione con il Consolato del Brasile, è dato anche dal programma monografico del concerto, tutto dedicato al pianismo di Heitor Villa Lobos, il compositore scomparso nel 1959. Fra i brani in programma figurano le «Bachianas Brasileiras» ed il ciclo brasileiro del 1936. Gli inviti disponibili per il concerto si possono ritirare presso la segreteria del C.d.S. (corso Italia 12).

«Taking Off» alla «Cappella»

Oggi e domani, alle 19 e 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà il film «Taking Off» (1971, technicolor, in italiano), diretto da Milos Forman e interpretato da Buck Henry, Lynn Carlin, Linnea Heacock. Si tratta del primo film girato in America dal regista cecoslovacco Forman, vincitore la settimana scorsa del Premio Oscar per il suo nuovo film «Qualcuno volò sul nido del cucolo».

Il violinista Mezzena al Circolo di cultura

Un promettente violinista, il trentino Franco Mezzena, allievo di Margit Spirk e di Salvatore Accardo, è stato invitato a sostenere un concerto al Circolo della cultura e delle arti.

In collaborazione con il pianista Gerardo Chimini, Mezzena eseguirà quattro brevi composizioni del maestro rovignese Renato Dionisi, insegnante al Conservatorio di Milano, la Terza Sonata di Giulio Viozzi, la Sonata op. 108 di Brahms, il Cantabile in re maggiore e le Variazioni su «Nel cor più non mi sento» di Paganini.

Il concerto, indetto dalla sezione musica del CCA, si terrà domani sera alle ore 21, nella sala maggiore (via San Carlo 2). Ingresso libero. Sono particolarmente invitati i soci della Gioventù musicale.

CON LA REGIA DI BRUNO MONTALTO

Al «Piccolo» si prova la commedia di Cuttin

Una bugia d'amore «in un coverceto de patina»

(B.C.) Da qualche tempo la cronaca teatrale non è più allietata dall'attività degli attori del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo GMT - ITC - CMI. Un'assenza perlomeno strana, dato il buon successo di pubblico che le loro rappresentazioni avevano sempre riscosso. La causa di questo silenzio è molto banale: il gruppo di appassionati diretto da Pio Toffoletto, ha dovuto infatti subire gli assalti a catena dei malanni di questa stagione.

Superato il brutto momento, il «Piccolo teatro» si accinge ora a ritrovare il proprio pubblico, presentando una gustosa commedia di Dante Cuttin, «In un coverceto de patina», attorno alla quale gli attori stanno attualmente lavorando per la valida regia di Bruno Montalto.

Cuttin in questo suo lavoro narra la movimentata vicenda di una ragazza che, innamoratasi del figlio di un industriale, finge di essere benestante, costringendo il proprio padre, un tramviere, ad una serie di acrobazie di natura economica. La storia, ricca di colpi di scena e di imprevisti, vuole essere un monito a considerare nella giusta luce i valori più schietti della vita. Un richiamo garbato e discreto, reso immediato dalla credibilità della vicenda e dalla parlata dialettale.

Va in scena questa sera alle ore 20 la quarta rappresentazione de «I due Foscari» per il turno di abbonamento G per ogni ordine di posti. Venerdì alle ore 20 va in scena la quinta e ultima rappresentazione in turno B.

Scioperi nelle banche e scadenze di termini

Sono in corso nelle banche dittadine agitazioni sindacali con scioperi improvvisi, che, a prescindere da altri disagi, creano problemi in ordine alla scadenza di termini legali connessi con le operazioni bancarie. Dalla Prefettura si apprende che, con apposito decreto, si è provveduto intanto a prorogare di 15 giorni i termini scaduti lo scorso marzo, allorché c'era stato uno sciopero al Credito Italiano e nelle banche del Lavoro, Napoli, Cattolica e nella banca di credito di Trieste.

Assemblea Associazione vittime civili di guerra

Ha avuto luogo, nella sala convegni della Camera di commercio, l'assemblea provinciale dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra. Erano presenti, il sindaco Spadoni, il generale Marcello Silenzi in rappresentanza del comandante il presidio di Trieste, rappresentanti della Prefettura e del Commissario del Governo, dell'O.N.I.G., dell'A.N.F.C.G., il presidente del collegio dei sindaci revisori dott. Galasso e i rappresentanti delle sezioni provinciali dell'A.N.V.C.G. di Gorizia, Udine, Pordenone, Treviso e Trento.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria del presidente reggente uscente, rag. Dario Vremec, ha preso la parola il sindaco per portare il saluto ai convenuti.

Al termine dell'ampia esposizione del comm. Brisighelli sui problemi della categoria, si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono risultati eletti: presidente, avv. Furio Bruno, consiglieri effettivi: dott.ssa Gemma Kenick, Maria Toffolutti in Volpato, prof. dott. Franco Manfredi, rag. Dario Vremec, m.o Mario Pascoli, Giuseppino Tanfani e Giovanni Marsi; consiglieri supplenti: Giorgio Mattei, Umberto Felussing e rag. Laura Bortoluzzi in Zuccheri.

GONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO IL CANTIERE NAVALE «ALTO ADRIATICO»

Un personaggio importante della vita economica muggesana

In atto opere di ammodernamento per potenziare la capacità produttiva



(Italfoto)

Panoramica del cantiere «Alto Adriatico» con sullo scalo una nave da diecimila tonnellate

Il cantiere navale «Alto Adriatico», nato nel 1940 col nome di «Felszegi», è un importante personaggio della scena economica muggesana. Attualmente esso offre lavoro a quattrocento persone ma, avvalendosi anche della collaborazione di ditte esterne per portare a compimento lavori specifici quali possono essere gli impianti elettrici, l'arredamento, ecc., la sua capacità aziendale è in grado di movimentare oltre un migliaio di persone.

Da notare che la sua attività non è soltanto diretta alle costruzioni navali ma anche nel campo delle riparazioni e delle trasformazioni.

In questi giorni sono in costruzione sugli scali del cantiere due navi petrolchimiche da 10.250 tonnellate e tre piccole imbarcazioni (chiatte) che sono le prime di un'importante fornitura per l'Iran. Per il futuro più immediato la direzione ha in lista parecchi contratti e si spera anche di partecipare alla ristrutturazione della flotta Finmare.

Ricordiamo a questo punto che le navi di piccolo cabotaggio prodotte all'«Alto Adriatico» fanno concorrenza perfino alla cantieristica giapponese per l'alto livello di perfezione raggiunto (anche se, a dire il vero, le navi giapponesi costano un po' meno). Tutto questo fa perciò prevedere che il lavoro non dovrebbe mancare per i prossimi anni.

Sono in atto lavori di ampliamento dello stabilimento, sia con la costruzione di una banchina che dovrebbe affiancare quella già esistente, sia con l'inglobazione, ma in un tempo futuro, dell'aerea del tiro a volo muggesano. Queste opere dovrebbero far sì che tutte le officine, ora a monte, siano trasferite nella parte a mare, (ricordiamo che il cantiere è tagliato in due dal nastro d'asfalto che congiunge Muggia a Trieste) togliendo quindi tutti quei disagi e anche spese che comportano l'attraversamento della strada da parte di operai, gru, ecc.

Nella zona a monte con la futura sistemazione dovrebbero restare soltanto gli uffici amministrativi e alcune ope assistenziali oltre al parcheggio dei veicoli.

Domenica la piscina comunale «Bianchi» sarà chiusa al pubblico perché vi si svolgeranno delle manifestazioni natatorie.

CERTIFICATI FISCALI IN DISTRIBUZIONE

In leggero ritardo le pensioni dell'Inps

La direzione della locale sede dell'Inps comunica agli interessati che una situazione di eccezionale carico di lavoro esistente presso il settore spedizioni del centro elettronico, determinatasi per la necessità di provvedere pressoché contestualmente alle operazioni di rinnovo delle pensioni, di emissione dei certificati fiscali di modello 101 e 201, nonché di fornitura alle aziende dei nuovi moduli DM 10 DL previsti dalla procedura in atto per la riscossione dei contributi, potrà causare uno slittamento di uno o due giorni nella ricezione, da parte degli uffici pagatori, degli ordinativi di pagamento delle pensioni di invalidità, in scadenza dal 7 aprile.

L'ente previdenziale informa inoltre che dalla fine della corrente settimana saranno in distribuzione, presso gli uffici pagatori, i modelli 201 (attestanti l'ammontare degli emolumenti corrisposti nel 1975 ai pensionati non assoggettati a ritenuta alla fonte) relativi alle pensioni in pagamento nei mesi dispari (categorie VO e similari). Presumibilmente dopo il 15 del mese saranno infine disponibili anche i certificati di modello 101 e 201 relativi alle categorie in pagamento in questo mese (IO, SO, ecc.).

In proposito viene precisato che i certificati fiscali per coloro che riscuotono i ratei a mezzo assegno saranno inviati direttamente al domicilio dei rispettivi titolari, salvo il caso che sul loro libretto non risulti indicato un ufficio pagatore diverso dal «999», nella quale ipotesi i certificati in parole dovranno essere ritirati presso tale ufficio.

NINO BENVENUTI DARÀ IL VIA ALLA GARA

MOBILITATA LA «DIONEA» PER LA PESCA SPORTIVA

«Se non piove sulle Palme piove sulle pinze....» è il vecchio adagio pasquale, ma i circa quattrocento appassionati pescasportivi, provenienti da numerose città come Venezia, Rovigo, Padova ed altre località che assieme a Trieste costituiscono la settima zona F.I.P.S. mai come in questo momento si rivolgono a Giove affinché per l'appuntamento di domenica prossima, in occasione della disputa della tanto attesa IV coppa Nino Benvenuti — gara di pesca sportiva e carattere selettivo nazionale — non ci debba mettere lo zampino.

L'ex campione del mondo Nino Benvenuti che quattro anni fa legò sportivamente il suo nome a questa manifestazione, a bordo di un motoscafo, assieme al commissario federale darà il via all'appassionante competizione sportiva alle 9.30, lanciando nel cielo un razzo luminoso.

Una novità importante di quest'anno è costituita dal trasporto dei concorrenti sul campo di gara delle due dighe Luigi Rizzo, con la «Dionea», sportivamente concessa dalla direzione della società di navigazione Alto Adriatico, con partenza dal molo Pescheria alle ore 8. Ci sarà dunque una vera festa dello sport all'insegna delle menole, guati e sparl. La premiazione dei vincitori si svolgerà alle ore 18 presso la Stazione Marittima alla presenza di numerose autorità cittadine.

Anche quest'anno, in base ad una precisa norma del regolamento interno, le sedi della Biblioteca del popolo rimarranno chiuse al pubblico da lunedì 12 a sabato 17 aprile, per l'annuale operazione di riordino e di generale spolveratura del materiale bibliografico.

IL TEMPO CHE FARÀ



La situazione meteorologica sta evolvendo verso un generale peggioramento del tempo; l'aria fredda proveniente dal Nord-Europa confluirà nell'Italia con aria di origine mediterranea. Pertanto al Nord Italia e nelle regioni centrali si avrà cielo coperto con piogge in graduale intensificazione ad iniziare dal settore Nord-occidentale. Sulle regioni meridionali si avrà cielo inizialmente nuvoloso con tendenza a divenire coperto con piogge sparse.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Bolzano 7, 23; Verona 9, 20; Venezia 10, 17; Milano 10, 17; Torino 11, 13; Cuneo 13, 17; Genova 13, 17; Bologna 9, 13; Firenze 9, 27; Pisa 8, 18; Ancona 11, 15; Perugia 11, 17; Pescara 8, 15; L'Aquila 7, 18; Roma Nord 9, 20; Roma Fiumicino 12, 21; Roma Ear 13, 30; Campobasso 10, 16; Bari 7, 20; Napoli 10, 21; Potenza 7, 18; S. Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 8, 16; Reggio Calabria 9, 18; Messina 15, 20; Palermo 15, 17; Catania 10, 19; Cagliari 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 12, 24; Beirut 11, 21; Belgrado 11, 25; Berlino 7, 13; Buenos Aires 12, 19; Copenaghen 6, 7; Ginevra 7, 19; Helsinki —1, 2; Hongkong 16, 21; Johanneburg 7, 20; Lisbona 7, 12; Londra 8, 14; Los Angeles 7, 14; Madrid 6, 10; Mosca 0, 5; New York 2, 15; Parigi 6, 15; Rio de Janeiro 18, 34; Singapore 24, 31; Stoccolma 1, 7; Tel Aviv 13, 20; Tokio 6, 15; Toronto —1, 11; Vienna 10, 24.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18.30 nella Sala Maggiore del Circolo Aquila, via Rossini 4, gentilmente concessa, Serata cinematografica dedicata alle gite del Club.

L'Amico sig. Franco presenterà alcuni film su «Domeniche con l'Utat» sul «Capodanno a Vienna» e sulle «Feste di Carnevale».

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62021 Staz. Centrale tel. 318367 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL MES CONTRO LA CALVIZIE

Scetticismo, pregiudizi e sfiducia: questi sono i motivi di fondo che impediscono l'adozione di validi accorgimenti per una efficace lotta alla calvizie.

Il MES ha riunito nella sua organizzazione tutti i sistemi più validi nel combattere la calvizie, operando con i seguenti principi:

Vi accoglieremo in un ambiente amico dove non sentirete la calvizie come una menomazione, sdrammatizzandone il problema.

Vi esamineremo gratuitamente consigliandovi le soluzioni più idonee al vostro caso.

Vi seguiremo scrupolosamente sia per tutto il periodo del trattamento che dopo, mettendo a vostra disposizione la nostra decennale esperienza.

Vi daremo un certificato di garanzia per proteggere il vostro denaro.

Vi consiglieremo nei casi di calvizie più avanzata l'infoltimento protesi, perfettamente invisibile, che vi lascerà liberi di praticare qualsiasi attività e sport.



Ecco una protesi dei CENTRI MES

Vi offriremo i nostri trattamenti al prezzo più basso e con le più ampie facilitazioni affinché la lotta alla calvizie sia alla portata di tutti.

A Trieste: *via Valdirivo 26, tel. 36822* Padova: *Galleria San Fermo 5, tel. 664361* - Verona: *piazza Brà 10, tel. 24250* - Roma: *via E. Q. Visconti 8, tel. 311902* - Pescara: *piazza S. Cuore 64, tel. 299126* - Bari: *via Principe Amedeo 198, tel. 213388.*

Sedi H. S. collegate: Milano: *via Dominichino 38, tel. 484628.* Bergamo: *via Paleocapa 8, tel. 211016* - Brescia: *via Alcardi 1, tel. 52440* - Genova: *piazza Matteotti 2, tel. 284750.*

Per star bene bisogna inghiottire amaro.

O no?

MARTINI

China Martini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«ANCORA UNA VOLTA A... VENEZIA»

I «divi di carta» girano in laguna

Venezia, 6

I «divi di carta», cioè il gruppo di interpreti di tante storie realizzate con la tecnica del fotoromanzo che il regista Claudio Giorgi ha voluto far muovere per la prima volta davanti la macchina da presa per il film «Ancora una volta a... Venezia», dopo ripetuti annunci sempre rimandati sono finalmente approdati in laguna.

Dell'intreccio e di altre cose riferite a questa pellicola per alcuni versi inconsueta, i giornali han parlato durante le riprese avvenute a Roma. Venezia infatti compare in esso nelle sequenze iniziali e in quelle finali, con alcuni «flash-back» — inoltre — durante lo svolgersi degli accadimenti come improvvise memorie della protagonista Katiuscia nel ruolo di Laura.

Conversiamo un poco con lei e con il suo partner, anche lui notissimo tra le lettrici (sembrano contarsi a milioni) di fotoromanzi, Franco Dani. Guidati nell'intervista da Claudio Giorgi, approdato alla regia cinematografica dopo uguali esperienze nel fotoromanzo (in circolazione v'è il film del suo debutto, «L'unica legge in cui credo»). La prima domanda è ovviamente per Giorgi: perché ha scelto Venezia?

«Trattandosi di un thrilling venato di acceso romanticismo, privo di speculazioni (niente sesso, niente parolacce; al loro posto tanto sentimento), Venezia non era soltanto la città giusta ma addirittura indispensabile. Soltanto le ovattate atmosfere lagunari, la luminosità del suo profilo unico, i silenzi in cui Venezia è avvolta, potevano adeguarsi psicologicamente alla mia storia. La quale in fondo non è che una dolcissima storia d'amore, anche se in essa tutto si muove sull'ansia di un rapimento; il rapimento d'un bambino».

— E con Katiuscia e Franco Dani, divi acclamati finora d'un cinema statico e silenzioso com'è appunto il fotoromanzo, come s'è trovato?

«Benissimo, sia pure con un po' di fatica in più dovendo insegnare ad essi ogni più piccolo dettaglio relativo a come recitare e a come muoversi. Ma preferisco la loro duttilità vergine piuttosto che i vizi e i manierismi di attori collaudati».

Interroghiamo con lo sguardo, per una conferma o una contestazione in proposito, Katiuscia e Franco Dani; graziosa biondina dall'aspetto fragile, da bamboletta, lei; bello, pulito, sguardo romantico, fisico da «prim'attor giovane», lui. Non hanno obiezioni. Dicono di fidarsi ciecamente di Giorgi, della sua esperienza. Inoltre sono amici da antica data e ciò serve ad ammorbidire anche i momenti, inevitabili, di tensione.

«Parlerete nel film con la vostra voce o sarete doppiati?». La risposta è istantanea. Si affideranno a voci professionali, quelle dei consueti doppiatori, bravissimi, che siamo soliti udire in molti film italiani e stranieri.

Rispondono no, decisamente, anche alla domanda se dal successo di questo film dipenderà la loro abdicazione dal mondo dei fotoromanzi. «Non lasceremo mai il fotoromanzo — dicono —. In quel lavoro c'è la nostra tranquillità economica, la nostra sicurezza per il domani. Abbiamo accettato di fare un film con Giorgi per affrontare un'esperienza diversa, tutto qui. Coi medesimi ruoli che normalmente «recitiamo» nelle storie fotografiche di carta i cui "attori" non deviano mai da un cliché collaudato che s'appoggia all'affezione d'una moltitudine di felici e soddisfatte lettrici».

Poco dopo Katiuscia e Franco Dani sono sul set, in esterno. La ripresa nella nebbia veneziana di una passeggiata affettuosa. E' previsto anche un bacio, che sembra risolversi in una carezza. Un pudore di sentimenti che ci riporta alla mente il primo Lelouch...

Gianni Venantino

DA CORTO MALTESE A TEX WILLER

Gli eroi dei fumetti invadono gli schermi

Roma, 6

Grande interesse stanno destando da qualche tempo nel mondo cinematografico i fumetti «d'autore». Mentre infatti sta per prendere il via (comincerà il 21 giugno) la lavorazione del film «Sturmtruppen» ispirato agli omonimi fumetti di Bonvi (interpreti Paolo Villaggio e Renato Pozzetto), altri due grandi protagonisti dell'universo dei fumetti saranno presto portati sugli schermi.

Uno è Corto Maltese, il marinaio girovago e misterioso ideato da Hugo Pratt. La «Maxi cinematografica» ha da qualche tempo acquistato tutti i diritti di sfruttamento cinematografico delle opere di Pratt su Corto Maltese, e metterà in cantiere il film nel '77. Per il momento pare che si stiano prendendo contatti con attori di grosso calibro, tra i quali Alain Delon e Jean Paul Belmondo.

Un altro eroe di fumetti che sta per passare al cinema è Tex Willer, l'ormai leggendario «ranger», difensore degli indiani navajo e implacabile persecutore di malviventi. Giovanni Bonelli, l'inventore di questo personaggio del West, collaborerà probabilmente alla sceneggiatura del film su Tex la cui regia verrà probabilmente affidata a Enzo Castellari.

Sull'identità degli attori che saranno chiamati ad interpretare il ruolo di Tex e dei suoi inseparabili compagni Tiger e Kit Carson, la società produttrice «Condor», e la «Maxi cinematografica», che curerà la distribuzione, hanno finora mantenuto il massimo riserbo.

(Ansa)

Folco Quilici «gira» a Malta

Malta, 6

Il regista Folco Quilici sarà a Malta ai primi di maggio per girare dei documentari sull'assistenza tecnica italiana ai paesi sottosviluppati e in via di sviluppo nel Mediterraneo, fra i quali Malta occupa un posto importante per l'Italia.

Il lavoro svolto dalla missione militare italiana per opere di importanza esclusivamente civile, come l'estensione della pista dell'aeroporto per l'incremento del turismo, strade di grande comunicazione, infrastrutture varie per lo sviluppo industriale ed economico dell'isola e l'addestramento dei corpi di lavoratori maltesi, rappresentano da quasi tre anni un contributo a questo sviluppo ed un esempio dell'assistenza tecnica italiana.

In occasione della sua visita, Folco Quilici presenterà anche un suo documentario a colori sulle meraviglie del mare nel salone dell'Istituto italiano di cultura.

(Ansa)

Una compagnia teatrale argentina denominata «Orquesta de señoritas» (Orchestra di signorine), composta da tutti uomini, rappresenterà il teatro latino-americano al Festival di Spoleto. La compagnia è composta da sette attori, uno solo dei quali rappresenta una parte maschile. La «troupe» di cinque argentini ha riscosso ultimamente grande successo in Cile e Perù.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UNA INSOLITA B.B. LA VITA COME GIOCO



«I grandi dello spettacolo» (rete 1, ore 18.45 - A Brigitte Bardot è dedicata la trasmissione in onda stasera per questo ciclo presentato da Lilian Terry. Per molti anni B.B. che i telespettatori hanno visto recentemente in «Viva Maria», è stata l'attrice francese «numero 1» movimentando le cronache dei quotidiani e dei settimanali con la sua vita privata. La Bardot, in un certo periodo, ha anche influenzato il costume con i suoi vestitucci a quadretti e la lunga coda di cavallo. Diretta da registi di valore internazionale, ha interpretato anche film drammatici come «La verità» e «La ragazza del peccato». Il programma in onda stasera, realizzato da Bob Zaguri, mostra una insolita Bardot, nelle vesti di cantante con brani scritti da alcuni fra i più famosi musicisti francesi, da Gerard Bourgeois a Jean Max Rivière a Francis Lai. La Bardot, comunque, non è al suo esordio come cantante, essendo stata una tra le primissime attrici a cimentarsi in sala di incisione: infatti iniziò a cantare con alcuni pezzi di Sacha Distel che, questa sera, partecipa allo spettacolo.

* * *

«L'opera selvaggia» (rete 1, ore 20.45) - Con «La chiave del gioco» si conclude questo programma di Frederic Rossif. «L'opera selvaggia» si chiude in allegria: «E' per ridere — afferma il saggio indiano Vivekananda — che Dio si manifesta nell'universo. Voi occidentali avete il culto della sofferenza. E' tutto un gioco». Il sentimento della vita come gioco, come rappresentazione, come intreccio di vicende in bilico tra l'illusione e la realtà percorre tutta la puntata ambientata in India. Tra le numerose sequenze di questo ultimo episodio, quella del combattimento tra la mangusta e il cobra, girata in un momento funebre del Rajahstan. Secondo la leggenda indiana il duello simboleggia la lotta dell'uomo contro la morte: la parte dell'uomo è recitata dal cobra.

* * *

«Vi piace l'Italia?» (rete 2, alle ore 18) - L'entusiasmo per l'Italia ha spinto molte persone a stabilirvisi definitivamente: la puntata in onda stasera è infatti dedicata a coloro per i quali l'Italia è diventata, per libera scelta, una seconda patria.

* * *

«I dimenticati» (rete 2, ore 20.45) - Per il ciclo dedicato al regista americano Preston Sturges va in onda questo film da lui diretto nel 1941 ed interpretato da Joel McCrea e Veronica Lake. A giudizio dei critici, «I dimenticati» è il suo film migliore, addirittura il suo capolavoro. «Amaro e lucido — come scrisse Sadoul — dal contenuto e dalla lezione autobiografica». Il protagonista è un giovane e celebre regista hollywoodiano in crisi, Sullivan. Non più soddisfatto dai film comici che gli hanno dato il successo, pensa che sia suo dovere testimoniare la realtà che gli sta intorno e trattare orgomenti molto meno futili. Il suo prossimo film, ha deciso, sarà dedicato alla povera gente: per documentarsi Sullivan si traveste da vagabondo e si mette in viaggio attraverso il mondo dei «dimenticati», di coloro cioè che il benessere non ha toccato. Conosce vagabondi, mendicanti, falliti e la triste verità delle loro esperienze. Coinvolto in una rissa viene condannato a sei anni di lavori forzati; ecco un'altra realtà che Sullivan non aveva mai conosciuto: il penitenziario. Riuscirà comunque a riprendere il suo posto nella vita avendo compreso, proprio grazie all'ultima esperienza una cosa molto importante: quei film divertenti che disprezzava non sono poi così inutili se riescono a portare un po' di conforto anche ai reietti della società.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Il lavoro; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR 1 II ed. - Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: Karasal fra noi; 12: GR 1 III ed.; 12.10: Quarto programma; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Io e lei; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio (15: GR 1 VI ed.); 15.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Gesù secondo Dreyer; 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del desco; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Fuente Ovejuna; 22.50: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

RADIODUE

8: Il mattiniere; 6.30: Radiomattino; 7.30: Radiomattino; 7.45: Buongiorno con; - 8.30: Radiomattino; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Top '76; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 16.30: Radiogiornale; 16.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di radioscena; 18.40: A tutto gas; 19.55: Calcio Torino: Italia - Portogallo (19.45: Radioscena); 21: Supersonic; 21.40: Popoff; 22.30: Radiocotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Due voci due epoche; 10.10: La settimana di Sibelius; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le cantate di Bach; 12.45: Concerto in miniatura; 13: Poltronissima; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.16: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Italia domanda come e perchè; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica fuori schema; 17.50: Ping pong; 18.10: E via discorrendo; 18.30: Come nasce un farmaco; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Sidney Sonnino: politica e diplomazia in trent'anni; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.16: Festival delle Fiandre 1975; 23: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Zukov», 2.a parte.
12.55 «A - Come agricoltura», edizione speciale.
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «La pietra bianca», 1.o episodio.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 I più grandi circhi del mondo: «Circo Price».
18.15 Sapere: «Avventure con Giulio Verne».
18.45 I grandi dello spettacolo: «Brigitte Bardot».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'opera selvaggia», di F. Rossif; 6.a puntata.
21.45 Mercoledì sport.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.00 «Vi piace l'Italia?», 4.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
18.53 TG2 - Notizie.
19.25 Torino. Incontro di calcio Italia-Portogallo.
19.45 circa: TG2 - Studio aperto.
20.45 «I dimenticati», film di Preston Sturges.
22.20 «Viaggio di notte: Balletto».
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Zibaldone '76, radiorivista di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Complesso «Umberto Lupi e i Flash»; 16: Lucia di Lammermoor - Dramma tragico in tre atti di S. Cammarano, musica di Gaetano Donizetti, atto I; - Orchestra diretta da Zeno Vukcich; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il canzoniere dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Solomon Burke; 11.30: Il complesso Vittorio Borghesi; 11.45: Suona il pianista Oscar Peterson con l'orchestra Claus Ogerman; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindisimo con 13.30: Notiziario; 14. L'autogestore; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.46: Suona l'orchestra La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Suona l'orchestra James Last; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Il complesso Sergio Mendes; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Questo mondo non è per i bambini», documentario; 21: «Domanda di adozione», telefilm; 22: Rock concerto: spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.45: Miniature musicale; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV del ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Sul cinema: un film e discussione.

1976 esplode il fenomeno «KITTY TIPPEL»

- 7 gennaio: la censura italiana dice «SI'» per i valori artistici del film
- 31 gennaio: il film è incriminato per oscenità
- 3 marzo: «KITTY TIPPEL» è assolto e dissequestrato !

OGGI AL FENICE

I valori artistici di questo film consentono la visione di scene carnali che mai erano state ammesse finora sugli schermi italiani. La vera storia di una ragazza coraggiosa che ogni donna dovrebbe conoscere.



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Hotel Orchidea, tel. 224180, Grignano
Specialità pappardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo, sala banchetti.

BLUE MOON
Aperto ogni sera. Tel. 225458.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

FRANCO NERO | LISA GASTONI

SCANDALO

SALVATORE SAMPERI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-G) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno B-B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Da domani la Cooperativa Salone Pier Lombardo presenta Coop. Salone Pier Lombardo presenta «La Betìa» di Ruzante con Franco Parenti. Sono validi i tagliandi Auditorium e gli sconti abbonati del 30 e 20 per cento. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

AL MIGNON
E' ESPLOSO IL FENOMENO
TARZOON

al FILODRAMMATICO
SE NON FACCIO QUELLO
NON MI DIVERTO

POLITEAMA ROSSETTI - Teatro Stabile Sloveno in collaborazione con il Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia. — Venerdì 9 aprile ore 20.30 prima Opera-rock jugoslava «Gubec-Bega (La rivolta dei contadini del 1573) di Krajac-Prohaska nell'interpretazione del Teatro «Komedija» di Zagabria. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti). Repliche sabato 10 aprile alle ore 20.30 e domenica 11 aprile alle ore 16..

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA e Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste — Venerdì 9 aprile ore 20.30 la Compagnia di prosa Arma Bolens presenta: «L'aratore di Boemia» (Der Ackermann von Böhmen) nella traduzione italiana di G. Pintor e L. Vincenti. Regia di Anna Bolens. Ingresso libero per soci e simpatizzanti.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Taking-off» di Milos Forman, Oscar 1976 per «Qualcuno volò sul nido del cucolo». Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Squadra antiscippo». Technicolor con Tomas Milian e Jack Palance. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15. Solo la certezza di un capolavoro poteva unire in un film due attori così grandi: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman e Liv Ullmann. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Edizione integrale del film che è stato definito la rivelazione dell'anno: «Kitty Tippel» con Monique Van De Ven. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16: «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani e Franco Nero. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Se non faccio quello non mi diverto». Technicolor con R. Benjamin. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16.30, ult. 22: «Tarzoon, la vergogna della Giungla». Dissequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano nella versione integrale, il cartone animato più piccante, più comico degli anni '70. Viet. 18.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Francis Matthews, Howard Ross e Giorgio Albertazzi in «5 donne per l'assassino». V.m. 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Stringi i denti e vai». Una spettacolare avventura interpretata da Gene Hackman e James Coburn. Technic. per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Emanuelle nera» con Emanuelle, K. Schubert e G. Tinti. Technicolor piccantissimo. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16. Un'eccezionale produzione, un film sensazionale: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Jakuza». Una banda mafiosa giapponese, con R. Mitchum, T. Ken e B. Keith. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: Proseguono a richieste in questo locale le repliche del divertentissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «McCluskY, metà uomo, metà odio». Burt Reynolds, Jennifer Billingsley. Un capolavoro United Artists.

ABBAZIA. 16: «Delitto in pieno sole». Amore, delitto e passione in un film carico di suspense con Alain Delon e Marie Laforet. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film travolgente: «M.A.S.H.» con Donald Sutheriand ed Elliott Gould. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Harlem detectives». Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Un uomo da rispettare» con Kirk Douglas, Florinda Bolkan e Giuliano Gemma. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Tony Curtis e Anyanette Comer in «Big Boss». Avvincente. V.m. 14 anni.

RADIO. 16, 18, 20, 22. Per la sezione cinema dell'U.C.S., il primo film del maggior regista sloveno Matjaz Klopric: «Una storia che non c'è». In anteprima per l'Italia; sottotitoli in francese; trama in italiano. Tessera lire 500. Precede con 9 betraggio: «La strada dove batte il sole».

SERVOLA. (Bus 29). 16, ult. 21. A richiesta oggi ultimissimo giorno di un grande, strepitoso successo: «Cenerentola» di Walt Disney. Technicolor.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Un mare di guai» con Charlie Chaplin, Ben Turpin. Comicissimo.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Un uomo, una donna» con A. Aimée e J. L. Trintignant. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17 - 22: «La giustizia privata di un cittadino onesto» con Ernest Borgnine e Michael Pollard. A colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «La madama» con C. De Sica e C. André. Scope a colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Il sole nella pelle» con O. Muti e A. Orano. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Turbamento carnale» con M. Lemoine e J. Reynaud. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Harold e Maude» con Ruth Gordon e Bud Court. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Grazie...» con Edwige Fenech. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Sette spose per sette fratelli» con H. Keel e J. Richards.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La tana della volpe rossa» con E. Porter.

CERVIGNANO

NUOVO. «Da dove vieni?».

PALMANOVA

ITALIA. «Mimì metallurgico ferito nell'onore».

GEMONA

SOCIALE. «L'ispettore Martin ha teso la trappola».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Lucrezia giovane».

CASARSA

ROMA. «Anno 2670: L'ultimo atto».

MUGGIA

VOLTA. 16: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» con Dean Jones e Nancy Olson. Technicolor. Un divertente film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty» V.m. 18 anni.

Domani all'Excelsior

IL FILM CHE APRE UNA NUOVA DIMENSIONE NELLA STORIA DEL CINEMA ESCE IN TUTTA L'ITALIA L'8 APRILE



Si diverte con l'orchestra



Telefoto Ansa

Roma — La cantante Anna Maria Baratta ripresa negli studi televisivi di Roma, durante una pausa della trasmissione musicale «L'orchestra si diverte» di prossima programmazione

Howard Ross in «Oh Serafina»

Roma, 6

Due film in vista per l'attore Howard Ross, protagonista recentemente dell'«Uomo che sfidò l'organizzazione», di Sergio Grieco, un film che ha già incassato 700 milioni di lire. Si tratta di «Oh Serafina» che Alberto Lattuada ha cominciato a girare con Angelica Ippolito, Dalila Di Lazzaro e Renato Pozzetto; e di «Lo sbirro della squadra speciale», di Rino De Silvestro, un film d'azione ambientato nei nostri giorni.

Ross ha recentemente finito di girare due film che usciranno a Pasqua: «Sfida sul fondo», con l'ex campione del mondo di immersioni in apnea Enzo Majorca, e «La lupa mannara» di Rino De Silvestro.

(Ansa)

Destinata l'eredità di Lily Pons

New York, 6

L'eredità del soprano americano Lily Pons, di un valore complessivo di due milioni di dollari, andrà alle sue due sorelle e a suo cognato.

L'eredità della famosa cantante-attrice, deceduta a Dallas (nel Texas) il 13 febbraio scorso a 72 anni, è composta da dipinti di valore (tra cui un Braque), gioielli e proprietà terriere. Le due sorelle, Juliette Rudolf e Christiane Giradot, e il marito di quest'ultima, Roger Giradot, abitano in Francia.

I gioielli e le pellicce, e anche i dischi del soprano, nata a Cannes, passeranno in proprietà delle sorelle, mentre i dipinti di valore verranno messi all'asta a New York.

(Ansa)

AL NAZIONALE



Vietato minori 18 anni

Riprendono oggi regolarmente ed integralmente le visioni del capolavoro di Salvatore Samperi «SCANDALO»

GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 6

Selettive migliorie in chiusura con scambi poco attivi.

I tempi necessari per stilare il listino finale si riducono di giorno in giorno, a conferma del lento ma continuo scadimento dell'attività. Di fronte alle incerte prospettive politiche e alla preoccupante situazione economica, gli operatori e gli investitori manifestano una sempre minore propensione agli acquisti. Sul mercato incidono pertanto operazioni di carattere professionale: oggi, diminuita la pressione delle vendite, la quota ha messo a segno diffusi recuperi in conseguenza ad acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso.

Al listino, pur non essendo stati conservati i massimi, progressi di rilievo hanno messo a segno valori a più scarso flottante, tra cui le Montefibre pref. (più 16,6 p.c.), Nebiolo (più 7,1 p.c.), Riva e Terme Acqui (più 6,4 p.c.), Tilane (più 4,3 p.c.), C. Erba priv. (più 3,5 p.c.), BII priv. (più 2,9 p.c.), Pirelli e C. (più 2,6 p.c.).

Tra i casi particolari, da segnalare il rialzo delle Bowring (più 60 p.c.) dopo il rinvio della chiamata di chiusura.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno guadagnato l'1,4 p.c., mentre le Fiat, Montedison e Generali hanno conservato solo frazionari miglioria.

Su basi deboli sono terminate le Viscosa priv. (—6,1 p.c.), Olcese (—3,6 p.c.) e BII ord. (—3,5 p.c.).

Nel dopolistino, in lieve flessione le Fiat e di poco migliori le Liquigas e le Acqua Marcia.

Prevalenti ma contenuti assestamenti con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 44,36 (+ 0,34%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.387.000.000; obbligazioni 1 miliardo 945 milioni; azioni 3 milioni 582.500.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 43380, Ras 74100, Anic 674, Liquigas 194, Liquigas priv. 143, Montedison (senza stampigliatura) 434, Montedison (con stampigliatura) 367, Montedison (1-1-1974) 390, La Rinascente 59,25, La Rinascente priv. 43, Gerolimich 2450, Pramuda 1050, Sip 1146, Tripcovich 66150, Bastogi 1013, Finmare 131, Finsider 294, Pirelli S. p.A. 880, Sme 835, Stet 1280, Beni Stabili 3450, Generale Immobiliare 163, Fiat 1280, Fiat priv. 935, Dalmine 599, Italsider 350, Terni 306, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1216, Snia Viscosa priv. 704, Patriarca 4650.

NEW YORK

Leggero ribasso a Wall Street, anche se l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali è rimasto sempre a una quota superiore a 1000; l'indice è slittato — infatti — a 101,65 con un ribasso di 2,44 punti rispetto a ieri. Nella seduta di stamane aveva acquistato ancora sette punti.

LONDRA

I prezzi delle azioni sono leggermente risaliti in attesa del discorso del Cancelliere dello Scacchiere Denis Healey per la presentazione del bilancio per l'anno fiscale 1977. I titoli di Stato a breve termine hanno perduto un quarto di punto, mentre quelli a medio e lungo termine sono saliti di un ottavo di punto. Invariati, con leggera tendenza al rialzo, i titoli delle banche maggiori. Indice a 411,80 (+ 1,75%).

ZURIGO — Listino resistente: su 81 titoli trattati, 47 hanno guadagnato terreno mentre 16 si sono indeboliti. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 208,80 (+ 0,44%).

FRANCOFORTE — Chiusure deboli su largo fronte. Notevoli perdite tra i bancari, in declino automobilistici, chimici e meccanici. Andamento debole anche per il comparto del reddito fisso. Indice a 798,10 (— 0,72%).

PARIGI — Chiusure generalmente in ribasso, nonostante il buon andamento di Wall Street. Qualche miglioramento tra i meccanici. I commerciali hanno chiuso in contrasto. Indice a 103,70 (— 0,67%).

Titoli azionari

TITOLI	5-4	6-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1561	1560.50
Bonifiche Ferraresi	5073	5107
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	801	805
Eridania	1980	1970
Imm. Vittoria	7100	7000
Ind. Buitoni Perug.	2445	2440
Motta	545	
Romana Zucchero	355	355
Romana Zucch. pr.	383	379
Venchi Unica	—	242
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29400	29400
Assicuratrice Ital.	169000	169000
Ausonia	4000	4000
Bowring	590	
Comp. Ass. Milano	12100	12110
» » » pr.	5320	5300
Comp. Latina	970	955
Comp. Latina priv.	794	799
Firs	3014	3030
Generali	43180	43380
Italia Assicuraz.	15800	15600
L'Abeille Italiana	12500	12360
Fondiaria Incen.	8180	8220
La Fondiaria Vita	25700	25870
R.A.S.	73810	74100
S.A.I.	8450	8351
Toro Assicuraz.	14211	14450
Toro Asicuraz. pr.	5900	5980
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16500	16450
Banco di Roma	14050	13900
Banco Lariano	5710	5700
Credito Italiano	1380	1360
Cred. Varesino	7930	7930
Interbanca priv.	12395	12600
Mediobanca	66400	66400
Cartarie - Editoriali		
Binda	2750	2750
Burgo	9210	9240
Burgo priv.	4830	4820
De Medici	726	724
Donzelli	1197	1197
Mondadori priv.	1185	1180
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2028	2030
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1140	1131
Eternit priv.	1566	1561
Italcementi	18900	19010
Richard Ginori	168	168
UNICEM	3955	3970
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	684	674
Brioschi	24050	23950
Caffaro	261	260.75
Carlo Erba	1900	1900
Carlo Erba priv.	961	995
Italgas	460	455
Lepetit	10830	10940
Lepetit priv.	10780	10920
Liquigas	193.25	194
Liquigas priv.	144.25	143.50
Mira Lanza	28200	28500
Montedison	430.50	434
Montedison 74	381	380.50
Montegemina	—	387.50
Napoletana Gas	628	629
Perlier	688	690
Petrolifera Italiana	1295	1282
Pierrel	671	665
Rumianca	2590	2585
Saffa	5010	5020
Slossigeno	7000	7000
Commercio		
La Rinascente	59.50	59.50
La Rinascente priv.	43.25	43
Silos di Genova	2225	2225
Standa	2680	2698
Comunicazioni		
Alitalia priv.	731	800
Ausiliare	3640	3640
Aut. Torino - Milano	1610	1580
Italcable	2635	2630
NAI	2650	2680
Nord Milano	1424	1395
S.I.P.	1151	1146
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	502	505
Marelli E.	458	455

TITOLI	5-4	6-4
Pan Electric	1872	1880
Superpila	4780	4750
Tecnomasio	170	169.875
Finanziarie		
Agricola	1630	1930
Bastogi	1016	1013
Centrale	7400	7440
Fin. Ernesto Breda	1752	1779
Finmare	127.125	131
Finsider	259	254
Fiaminia Nuova	916	926
Generalfin	1460	1455
Gim	2060	2040
I.F.I.	2010	2005
I.F.I.L.	5320	5360
Invest	1942	1943
Mittel	2560	2580
Part. Fin.	1137	1140
Pirelli & C.	1499	1539
Pirelli S.p.A.	877	880
Riva Finanziaria	2700	2874
Sarom	1374	1380
S.M.E.	837	835
Stet	1238	1231
Svil. Bon.	8900	9000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1803	1880
Beni Imm. Italia	480	463
Beni Imm. Italia pr.	340	340
Beni Stabili	3480	3451
Certosa	7515	7500
Coge	1245	1260
Condotte d'Acqua	589	595
De Angeli Frua	5000	5041
Finrez	7100	7040
Gen. Immobil.	161	163.25
Iniziativa Edilizia	3290	3310
Isvim	5150	5100
La Milano Centrale	25500	26350
Risanamento	5310	5805
Sifa	680.50	697.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1277	1281
FIAT priv.	935	935.50
Franco Tosi	10800	10800
Gilardini	3280	3291
Nebiolo	70	75.125
Olivetti	1000	1007
Olivetti priv.	850	868
Westinghouse	2380	2380
Worthington	1751	1750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	588	599.75
Falck	5700	5680
Falck priv.	3390	3340
Issa Viola	1123	1120
Italsider	343	350.25
Magona	1215	1221
Pertusola	3190	3191
SMI	2045	2047
Terni	305	306
Trafilerie	835	842
Tessili		
Centenari e Zinelli	100	98
Cantoni	5599	5690
Cucirini	4080	4100
Cascami Seta	4400	4400
Fisac	1741	1755
Lanerossi	660	660
Linif. e Canapif.	500	500
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	59.50	59.875
Montefibre priv.	60	70
Olcese Veneziano	55	58
Rotondi	113800	114000
Scotti	1350	1350
Snia Viscosa	1225	1216
Snia Viscosa priv.	750	704
Tilane	465	435
Unione Manifatture	13610	13700
Diverse		
Acqua Marcia	3900	3945
Acqu. De Ferrari	2000	1999
Acque Potabili	681	681
Calc. di Varese	4180	4100
C.I.G.A.	2132	2190
C.I.R.	5540	5100
Pacchetti	75.25	75.125
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14.50	14.50
Terme Acqui	695	750
Trenno	4060	4165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	6-4	TITOLI	6-4
Rendita 5%	96.55	Pubbl. Ut. Vent. 6%	89.70
Prest. Red. '34 3,50%	100.95	» » Ed. '56 6%	99.20
Ricostruzione 3,50%	84.55	» » Montec. 6%	99.10
Redim. Trieste 5%	90.80	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	75.10
Rif. Fondiaria 5%	91.60	» Ind. ss. C. 7%	73.90
Redimibile '54 5%	90.50	» Ind. ss. D. 7%	75.60
Edil. Scol. '67 5,50%	83.80	» Ind. ss. E. 7%	75.—
» » '68 5,50%	80.05	» Ind. ss. F. 7%	75.—
» » '69 5,50%	81.75	Isveimer IV 5,50%	97.25
» » '78 6%	83.50	» V 5,50%	95.—
» » '71 6%	82.—	» VI 5,50%	93.75
Cert. Cr. Tes. '76 5%	101.—	» VII 5,50%	92.20
» » » '76 5,50%	100.—	» VIII 5,50%	89.70
» » » '77 5%	100.—	» IX 6%	87.75
» » » '77 5,50%	101.—	» X 6%	85.80
» » » '78 5,50%	100.—	» XI 6%	84.90
» » » '79 5,50%	100.—	» XII 6%	81.30
B.T. 1977 5%	95.40	» XIII 6%	76.80
» 1978 5%	99.05	» XIV 6%	76.10
» 1979 6,50%	98.80	» XV 6%	78.35
» 1980 5,50%	85.38	» XVI 6%	75.65
» 1982 5,50%	82.45	» XVII 7%	73.—
Am. FF.SS. 67/87 6%	73.50	» XVIII 7%	77.95
» » 68/88 6%	72.—	» XIX 7%	75.30
» » 70/90 7%	75.50	» XX 7%	74.90
» » 71/86 6%	78.80	Enel 1965 II 6%	73.60
IMI XX 5%	92.70	» 1966 I 6%	71.15
» XXII 5%	81.45	» 1966 II 6%	71.55
» XXIII 5%	78.60	» 1967 6%	69.70
» XXIV 5,50%	78.85	» 1968 I 6%	69.60
» XXV 6%	78,85	» 1968 II 6%	69.90
» XXVI 6%	70.50	» 1969 I 6%	69.—
» XXVII 6%	70.10	» 1969 II 6%	70.10
» XXVIII 7%	72.—	» 1970 7%	73.40
» XXIX 7%	72.70	» 1971 7%	76.10
» XXXI 7%	86.85	» 1972/87 7%	75.80
» XXXII 7%	81.—	» 1972/92 7%	72.—
» XXXIII 7%	72.10	» 1973/93 7%	70.55
» XXXIII opt. 7%	83.50	» Europa 6%	89.50
» 1964 6,25%	81.30	E.N.I. '58 vent. 6%	91.60
» Autostrade 6%	66.20	» '64 6%	99.40
» » 7%	73.20	» '65 II 6%	92.55
» Finan. '66 6%	83.20	» '66 6%	88.70
Cons. Op. Pubbl. 5%	61.06	» Gela 5,50%	89.10
» » » 5,50%	61.90	» sud '69 6%	98.50
» » » 6%	62.—	» '60 5,50%	95.50
» » » 7%	70.60	» '61 5,50%	93.50
COP ss. I 6%	74.—	» IV 5,50%	85.55
» ss. II 6%	75.—	» V 5,50%	87.30
» ss. III 6%	71.—	» VI 5,50%	84.30
» ANAS '66 6%	91.80	» VII 5,50%	94.—
» ANAS '74 7%	69.10	» VIII 5,50%	91.60
» Dotaz. I 6%	73.50	» IX 6%	92.20
» Dotaz. II 6%	70.50	I.R.I. '57/77 6%	97.75
» Int. Sta. 1 6%	71.50	» '58/78 6%	95.10
» Int. St. 2 6%	71.30	» '59/79 5,50%	87.80
» Int. St. 3 6%	70.95	» '60/80 5,50%	86.30
» Int. St. 4 6%	70.—	» '61/86 5,50%	71.05
» Int. St. I 7%	74.95	» '63/83 5,50%	77.—
» Int. St. II 7%	74.—	» '64/82 6%	77.05
» Int. St. III 7%	73.45	» '65/83 6%	75.80
» Int. St. IV 7%	72.65	» Alfa R. 7%	73.—
Ferrovie 1959 5,50%	92.—	» Elett. opt. 5,50%	96.10
» 1960 5%	83.—	Autostr. C.C. '63 5,50%	86.30
» 1961 5%	81.50	» C.C. '65 6%	73.30
» 1965 I 6%	74.—	» C.C. '67 6%	69.65
» 1965 II 6%	75.65	» C.C. 68 I 6%	68.60
» 1966 I 6%	73.90	» C.C. '68 II 6%	70.40
» 1966 II 6%	73.80	» C.C. '69 6%	67.60
» 1969 I 6%	68.55	» C.C. '71 7%	75.55
» 1971 7%	74.45	» C.C. '72 7%	71.95
» 1972 7%	74.80	B. Sic. OP. ex 5% 6%	95.—
» 1972 II 7%	73.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
P.Verde '61 I 5%	79.60	O.R.IX-XII-XIV-XVI 6%	91.60
» '62 II 5%	88.05	O.R.XI-XIII-XV 6%	91.60
» '63 III 5%	84.50	C.F. Piemonte 6%	89.—
» '64 I 6%	78.50	Cr. Fond. Toscana 6%	89.—
» '65 II 6%	75.—	Cred. Fondiario 5%	82.80
» '65 III 6%	74.10	Cred. Fond. conv. 6%	89.90
» '65 IV 6%	74.—	Cred. Fond. 1985 6%	88.80
» '67 V 6%	73.60	» » 1986 6%	88.—
» '67 VI 6%	72.40	» » 1987 6%	87.—
» '68 VII 6%	70.60	» » 1990 6%	75.30
» '69 VIII 6%	69.60	» » 1991 6%	75.30
» '71 I 7%	74.80	» » 1992 6%	74.50
» '71 II 7%	73.80	» » 1993 6%	75.40
Pubbl. Ut. 5,50%	82.50	» » 1996 6%	74.40
		» » 1997 6%	75.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '68/80	6½%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/94	7½%	97.50
» '67/82	6½%	91.50	» '71/78	7½%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	95.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	110.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5	5-3/8	6-1/16
Sterlina br.	10-3/8	10-3/8	10-3/8
Franco sv.	1	1-1/4	2
Marco ger.	3	3-1/4	3-5/8

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 aprile, i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,10	(+ 0,65)
Hongkong	126,64	(—,—)
Londra	128,30	(+ 1,05)
Milano	130,29	(+ 0,36)
New York	128,30	(+ 0,90)
Parigi	130,17	(+ 0,34)
Zurigo	128,12	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,18	—
Capitalitalia	»	7,91	—
Equitalia	»	131,93	—
Europrogr.	frsv	9,82	—
Fonditalia	»	—,—	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,20	—
Interfund	»	8,64	—
Interitalia	lire	3985	9263
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,30	7,74
Italmobon	doll	7,35	8,01
Mediolanum S		9,74	10,59
Management	lire	6027,33	—
Rominvest	doll	9,73	10,51

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	338,23	337,90	338,16
Fiorino olandese	318,96	318,50	318,93
Franco belga	21,97	20,85	21,97
Corona danese	142,30	140,50	142,30
Corona norvegese	155,90	153,50	155,85
Corona svedese	194,56	191,50	194,58

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	857,00	858,00	856,95
Dollaro canadese	871,50	850,00	871,37
Peseta spagnola	12,77	12,50	12,77
Escudo portoghese	29,16	25,00	29,19
Scellino austriaco	47,06	47,00	47,07
Franco svizzero	338,20	338,00	338,15
Franco francese	183,65	182,50	183,65
Yen nipponico	2,86	2,78	2,86
Lira sterlina	1591,40	1603,00	1591,82
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	45,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,74 per cento nei confronti delle altre valute, uguale cioè a quello del giorno prima. Rispetto al dollaro USA, l'indice è risultato del 32,20 per cento (invariato) rispetto alle valute della CEE è del 39,39% (39,36).

ORO E MONETE — Sterlina (ve) 38000-42000, sterlina (nc) 40000 - 43000, marengo svizzero 38000-41000, oro 3450-3650; argento 112500 - 116500, platino 3930.

E' DEL TUTTO NEGATIVA LA NOTA CONGIUNTURALE DEL «C. S. A.»

Strangolata dal fisco la ripresa dei consumi

Misure improvvisate in una situazione depressa - Raddoppiati i prezzi al consumo, «escalation» di quelli all'ingrosso - Il deficit commerciale

Firenze, 6

Mentre la svalutazione della lira continua con un ritmo che non più di due mesi fa era assolutamente imprevedibile — scrive in un suo comunicato il Centro per la statistica aziendale di Firenze (CSA) — la situazione economica si presenta peggiorata.

Gli «effetti perversi» della svalutazione — prosegue la nota — si sono fatti immediatamente sentire: tra di essi, il raddoppiato ritmo di aumento dei prezzi al consumo nel febbraio; l'impennata dei prezzi all'ingrosso, in specie delle materie prime, le cui quotazioni sono aumentate a metà marzo sul mercato nazionale di oltre il 20 per cento rispetto a dicembre; un aumento del deficit della bilancia commerciale nel febbraio causato dalla forte ripresa delle importazioni (il loro valore è aumentato di un terzo rispetto al febbraio del 1975).

Su quest'ultimo fenomeno, che già si era venuto manifestando negli ultimi mesi, il giudizio non è sicuro, poiché vi agiscono svariati fattori oltre all'aumento di prezzo delle merci pagate in lire: il fattore speculativo, in vista di ulteriori rialzi di materie prime sui mercati internazionali e di ulteriori ribassi della lira, e quello produttivo causato da un effettivo aumento degli ordini e della produzione.

La situazione produttiva è comunque assai depressa e attestata, nel trimestre dicembre-febbraio, sui bassi livelli dello scorso anno; lo stesso dicasi della produttività, anch'essa all'incirca stazionaria su livelli insoddisfacenti.

I nuovi provvedimenti fiscali — prosegue la nota del Centro per la statistica aziendale — hanno poi strangolato sul nascere la ripresa dei consumi interni, che si era andata timidamente delineando negli ultimi mesi, colpendo di nuovo, con mano pesantissima, il settore automobilistico. Gli aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi, delle aliquote IVA, di alcuni prezzi amministrati si sta ripercuotendo, oltre che sul livello generale dei prezzi, anche sulla domanda interna.

Se si considera poi che la domanda per investimenti è fortemente cedente — perché mai ampliare e innovare se non vi sono prospettive di ripresa? — tutte le speranze di una rianimazione produttiva sono riposte nella domanda estera.

La ripresa in atto in altre economie più potenti della nostra e la maggiore teorica competitività delle nostre merci in conseguenza della svalutazione non dovrebbero mancare, nei prossimi mesi, di controbilanciare la disastrosa situazione della domanda interna. Segnaliamo però — dice ancora il documento — che le nostre merci erano altamente competitive anche prima della nuova svalutazione, come è dimostrato dall'espansione in quantità delle merci esportate in concomitanza con un volume internazionale degli scambi stagnante.

Segnaliamo anche che gli effetti teoricamente favorevoli della svalutazione saranno rapidamente rosicchiati dall'aumento dei costi del lavoro (nell'industria, l'aumento nel febbraio rispetto all'inizio del '75 è stato del 22 per cento, e questo prima del rinnovo dei contratti) e delle materie prime, di cui abbiamo già indicato l'enorme aumento negli ultimi tre mesi.

La crisi economica comincia a rivelarsi in tutta la sua durezza anche nelle statistiche dell'occupazione. La rivelazione «Istat» del gennaio ha indicato una riduzione dell'occupazione globale dell'1,5 per cento rispetto al gennaio del 1975, che diventa del 3,8 per cento per l'industria (comprese le costruzioni); nel febbraio, le ore concesse dalla cassa integrazione guadagni sono aumentate di quasi tre quarti rispetto ai livelli di un anno prima.

Nel contempo, gli indicatori del Centro, tratti dalla pubblicità economica dei grandi quotidiani, indicano un certo ravvivamento del mercato del lavoro, fatto che sembrerebbe in contrasto con la crisi dell'occupazione se non si tenesse nel dovuto conto la notevole rigidità raggiunta dal mercato.

(Italia)

Tutto fermo per i «mercatini» delle azioni

Roma, 6

Una soluzione del problema dei mercati azionari ristretti, bloccati da oltre un anno da una sentenza della Cassazione, appare sempre più lontana.

All'ordine del giorno dei lavori della Commissione finanze e tesoro del Senato era oggi l'esame, in sede referente, di un progetto di legge sull'argomento elaborato dal sen. De Ponti. In realtà, allo scopo di evitare un accavallamento tra il progetto De Ponti e un concorrente disegno di legge di iniziativa del governo, l'esame del primo è stato ancora una volta rimandato.

Senonché il disegno di legge governativo — elaborato dal ministero del tesoro — urta ormai da mesi contro le obiezioni del ministero di grazia e giustizia, obiezioni che, dicono al dicastero di via XX Settembre, appaiono rilevanti e di difficile superamento.

L'urgenza di una riforma definitiva del «ristretto», attraverso l'estensione alla «Consob» di poteri ispettivi anche su questi mercati, si fa comunque sentire sempre più acutamente: tra l'altro, come più volte ha rilevato lo stesso prof. Miconi, presidente della «Consob», il «ristretto» era una vera e propria «palestra» dei valori azionari, che proprio attraverso le loro prestazioni su quel mercato potevano essere valutati dal punto di vista della loro immissione nel mercato ufficiale.

Nominato all'ATI un nuovo direttore

Napoli, 6

Il dott. Pier Luigi Borgna è il nuovo direttore generale della «ATI», la compagnia aerea consociata all'«Alitalia». Lo ha deciso oggi il consiglio di amministrazione della società dopo aver accolto le dimissioni presentate, per motivi personali, dal comandante Augusto Castellani (che da otto anni ricopriva questo incarico).

(Ansa)

Nuovo impianto all'«Italsider»

Genova, 6

Lo stabilimento «Italsider» di Campi, al fine di completare la sua specializzazione navale, ha recentemente acquistato l'«engeneering» per un impianto chiamato «grain flow» o «fibraggio» per la fabbricazione di alberi a manovelle monoblocco fucinati con caratteristiche qualitative e dimensionali superiori rispetto al sistema tradizionale.

La novità consiste nel fatto che le fibre del materiale fucinato seguono l'andamento tortuoso delle manovelle e non vengono tagliate dalle lavorazioni meccaniche successive alla fucinatura, come invece accadeva negli alberi ottenuti con il sistema di fucinatura tradizionale.

Inoltre, all'andamento privilegiato delle fibre è associata una resistenza a fatica superiore; questa è una caratteristica non trascurabile perchè si ha la tendenza al giorno d'oggi di fare lavorare l'albero motore in condizioni di fatica sempre più spinte.

Un altro aspetto molto interessante dato dalle lavorazioni a «fibraggio» è quello che consente di ridurre i sovrametalli, con conseguente riduzione delle lavorazioni meccaniche.

Attualmente l'attrezzatura di Campi consente di fabbricare alberi finiti dal peso massimo di 10 tonnellate. Sono questi destinati per motori a media velocità (da 300 a 600 giri al minuto) che stanno attualmente incontrando un grande successo perchè di dimensioni e peso inferiore ai motori lenti (da 100 a 150 giri al minuto) con conseguente maggiore vano utile sulle navi.

(Italia)

LA PSICOLOGIA APPLICATA AD UNA CONQUISTA SOCIALE DEI LAVORATORI

L'ADATTAMENTO ALL'AMBIENTE NELLA LOTTA CONTRO GLI INFORTUNI

Un notevole livello legislativo raggiunto nel nostro Paese rispetto alle risorse economiche Necessità di una massiccia campagna di propaganda per diffondere le norme di sicurezza

Milano, aprile

Il susseguirsi di infortuni sul lavoro è indice emblematico del dinamismo crescente della vita moderna, ma ciò non è una giustificazione. Il problema assillante rischio-prevenzione deve essere ogni affrontato in una prospettiva che tenga conto della esigenza educativo-formativa, di addestramento e di adattamento della persona al proprio ambiente. Ecco perchè alla sicurezza nel lavoro e alla prevenzione degli infortuni, un particolare contributo deve essere dato dalla psicologia scientifica, dinamica e sociale e da più razionali ed aggiornate impostazioni educative e didattiche.

Qual è la situazione in Italia e quali le prospettive per il futuro? Cercheremo in questa rapida rassegna di dare una risposta anche per quanto riguarda l'attualità e l'efficienza dei mezzi di prevenzione.

Anzitutto, la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro è una conquista delle moderne teorie sociali con radici nel 1898 (ma già nel 1893 era stato approvato un regolamento di prevenzione degli infortuni nelle miniere, cave e torbiere). E' stata poi regolata in una prima forma sistematica con la legislazione sugli infortuni agricoli (1917) e sugli infortuni industriali (1935) cui hanno fatto seguito numerose altre leggi sino ad arrivare al fondamentale T.U. 30-6-1965 n. 1124 delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Accanto alla tutela assicurativa degli infortuni dei lavoratori, esiste una importante forma di tutela degli stessi, in linea preventiva, disposta dalla complessa legislazione introdotta dal T.U. 27-4-1955 n. 549 il quale prescrive una serie di misure cautelative e di accorgimenti tecnici che gli imprenditori «devono» adottare nella loro attività per non incorrere in sanzioni.

Uno degli aspetti essenziali di tale disciplina è quello di non essere subordinata all'esistenza dell'obbligo assicurativo contro gli infortuni nel lavoro in quanto le norme si estendono a tutti i lavoratori subordinati (anche non retribuiti, apprendisti ecc.) qualunque sia il settore di attività cui essi appartengono.

La vigilanza è affidata agli Ispettorati dal lavoro (organi periferici del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale) mentre attività consultiva e prevalentemente di assistenza e studio è affidata all'ENPI Ente Nazionale per la prevenzione degli infortuni - Roma).

In Italia, dunque, si è raggiunto un notevole livello non facilmente riscontrabile negli altri paesi del mondo, in rapporto alle risorse economiche di ciascuno, attraverso una progredita legislazione in linea con le più incisive «raccomandazioni» e «convenzioni» del massimo organo internazionale del lavoro (O.I.T. - Organisation internationale du travail).

E la constatazione è importante perchè la prevenzione degli infortuni sul lavoro occupa una posizione di rilievo nella legislazione sociale e, assieme alle norme sull'assicurazione infortuni, evidenzia la tutela della classe lavoratrice sotto varie forme: tende ad evitare eventuali cause di perdita parziale o totale della capacità lavorativa, supporto indispensabile per la vita della società e per il suo armonico sviluppo (è chiaro che ogni riduzione di capacità lavorativa dell'individue agisce in senso negativo sull'intero sistema sociale che dovrà poi sopportarne il peso). D'altro canto, per arrivare all'optimum nella società nazionale occorrerebbe estendere la protezione all'intera popolazione e riferirla a tutti gli eventi.

A questi concetti si ispiravano il famoso «Rapporto Beveridge» (Social insurance and allied services-London, 1942) e la «Conferenza internazionale del lavoro» nella sua 26.a edizione (Filadelfia, 1944) nonchè il nostro ex ministro Ezio Vigorelli nella prefazione ad un interessante studio sui sistemi di sicurezza sociale di 149 Paesi (B. Biondo - La sicurezza sociale nel mondo, ed. Temi - Trento, 1954).

Diceva, tra l'altro, l'on. Vigorelli: «Numerosi sono i settori nei quali la sicurezza sociale si attua, ma tutti debbono essere reciprocamente ed armonicamente coordinati, se veramente ai cittadini si voglia dare certezza che in nessun momento della vita, di fronte a nessuna emergenza, lo Stato venga meno al suo dovere di solidarietà» e concludeva, sottolineando «la possibilità di affrontare la revisione dei nostri istituti in rapporto alla possibilità della nostra economia ed in rapporto particolarmente a quella diversità profonda di condizioni sociali ed economiche e di tradizioni e di psicologia che nel nostro Paese raggiungono limiti altrove sconosciuti».

Nel frattempo, con l'aggiornamento della legislazione in materia, con l'ulteriore esperienza fatta e nel contesto di una organizzazione europea stimolante, molti progressi nel senso già auspicato sono stati conseguiti.

Certo, accanto all'impegno dello Stato e degli organi di tutela e di vigilanza, anche l'iniziativa privata deve dare il suo valido contributo di ricerche e di attuazioni, in una visione organica e prioritaria del problema che ha le sue «punte» spigolose nel settore dell'edilizia, dell'industria mineraria e metalmeccanica, della chimica.

Tra le tante meritorie i

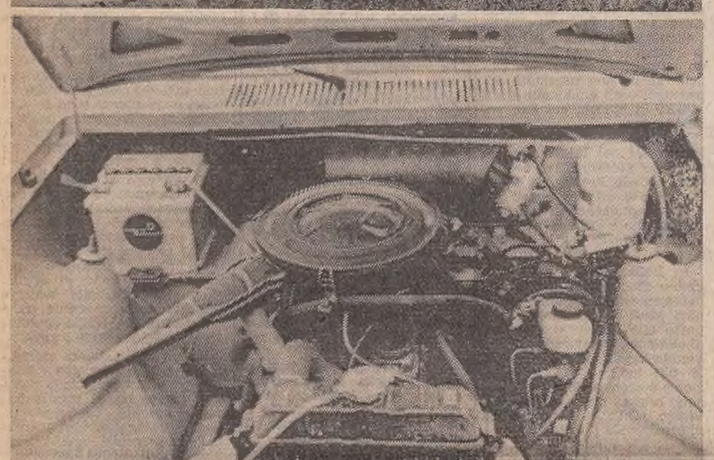
la pagina dei motori

PROVA SU STRADA DELL'UNICA «TRE PORTE» SUL MERCATO CON IMPOSTAZIONE MECCANICA TRADIZIONALE

CINQUEMILA CHILOMETRI CON LA OPEL «CITY»

Il modello più compatto della General Motors presenta la semplicità meccanica di una trazione posteriore insieme a virtù di tenuta di strada da «tutto avanti» - Il punto forte è l'eccellente livello costruttivo da categoria superiore





L'Opel Kadett City ha una strana storia. In pratica è successo questo. La filiale europea della General Motors ha puntato, per il mercato delle «mille», su un'auto tradizionale, a tre volumi, come si dice, motore anteriore e trazione posteriore. Poco più di due anni fa ne è stata presentata l'ultima versione, con enormi guadagni in tenuta di strada rispetto alle prime serie. Ma, quasi contemporaneamente, è esploso in Europa il fenomeno delle «tre porte». Gli europei si sono messi a comprare, nella categoria un litro, quasi solo automobili dotate del portellone posteriore. Il successo della Renault R 5 ha choccato un po' tutti. La Fiat, che aveva predisposto una 127 senza credere al successo delle «tre porte» si è affrettata ad aggiungere un portellone alla sua utilitaria. La Volkswagen ha pescato i progetti giusti (Golf, Polo e Audi 50) nell'ufficio ricerche dell'Audi NSU.

Delle due grandi multinazionali statunitensi, la Ford ha subito messo in cantiere un progetto analogo, che difficilmente però vedrà la luce prima dell'anno prossimo. Nel frattempo la Escort vende bene, forse proprio per la sua impostazione tradizionale. Alla General Motors Europa hanno fatto un breve calcolo. Un modello interamente nuovo, trazione anteriore e tre porte, richiede trecinque anni per ricerca, sviluppo e impostazione della produzione. Valeva la pena sprecare miliardi per affrettare i tempi, rischiando magari un modello male calibrato? E, se si doveva continuare con la serie Kadett, come parare la concorrenza delle «tre porte»?

La risposta è stata trovata in casa Vauxhall, la filiale inglese della GM. La Vauxhall ha elaborato alcuni anni fa un coupé tre porte, la «Chevette». Ma la casa inglese non ha né la capacità produttiva né la penetrazione sul mercato per sostenere la concorrenza in sede europea. Per questo è nata la Chevette: muso, motore e telaio Kadett, sistemazione della coda Chevette. Il connubio, nonostante tutte le premesse contrarie, è di un'eleganza esemplare. «La «City» potrebbe essere definita forse la «tre porte» più elegante sul mercato. Quanto all'effettiva riuscita del modello, queste sono le impressioni dopo un «test» estremamente prolungato e in tutte le condizioni.

* * *

La Kadett City è l'unica «tre porte» ad avere una meccanica tradizionale, motore anteriore e trazione posteriore. Prima di tutto, val la pena di rilevare cosa significa questa sistemazione, in rapporto alle dirette concorrenti (R 5, 127, Polo, 104, Mini, A 113).

MECCANICA — Una trazione anteriore nasce, per forza di cose, con il cofano affollato. Solo l'Alfasud, tra le «tutto avanti» in produzione, ha superato questo problema offrendo un accesso alla meccanica esemplare. Tutte le altre, quale più quale meno, causano qualche disagio a chi deve mettere le mani sulla meccanica. L'accessibilità agli organi meccanici è uno dei punti forti della «City». Il grande cofano incernierato posteriormente (secondo le ultime norme di sicurezza, e contrariamente alla comune credenza, è la posizione più sicura) una volta aperto permette di accedere senza alcun problema a tutti i maggiori componenti. Candele, batteria, motorino di avviamento, alternatore, impianto frenante sono sotto gli occhi dell'utente. L'impressione di comodità è aumentata dalla semplicità meccanica che la trazione posteriore consente. I due fattori, accessibilità e semplicità non si rivelano di primo acchito all'utente. Ma, con il passare dei chilometri, l'incidenza della manodopera (in meno) sui conti per la manutenzione e le riparazioni si fa sentire in maniera massiccia.

ABITABILITA' — La «City» è di circa trenta centimetri più lunga delle dirette concorrenti. Ciò comporta un abitacolo estremamente spazioso. Il posto di guida è confortevole anche per le persone di statura più alta, abituate a una guida lunga. I posti dietro sono confortevoli e accoglienti. Non c'è nessuno dei fenomeni (sedile troppo inclinato, poco affossamento) che il sedile posteriore mobile di solito comporta. Decisamente scomodo, a livello di coupé, invece, l'accesso al sedile posteriore. La nonnetta non riuscirebbe mai a uscirne.

CAPACITA' DI CARICO — E' il punto forte delle concorrenti. E su questo punto la «City» mostra un po' il suo carattere di macchina adattata. Mentre, infatti, ribaltando il sedile posteriore si ottiene una profondità di carico notevole e regolare, non altrettanto lodevole è l'altezza del reparto «cargo». Oltre ai limiti costituzionali (sotto il pianale deve trovar posto il differenziale) c'è lo scoglio delle norme di sicurezza, che hanno imposto il serbatoio dietro il sedile posteriore, nella zona più protetta. Così, in caso di tamponamento, si è sicuri di non bruciare come un cerino. In cambio, sia detto per gli enologi, una damigiana da cinquanta litri non entra per almeno mezza spanna nel bagagliaio.

* * *

E veniamo alle impressioni di guida vere e proprie. Abbiamo potuto usare la Kadett per oltre 5 mila chilometri, e in tutte le condizioni, città, autostrada, misto e persino sotto la neve. Il parere è senz'altro favorevole. Delle macchine a trazione posteriore la Kadett ha sicuramente i vantaggi: sterzo leggero, agilità, cambio di manovrabilità eccezionale. Ma non ci sono i difetti della soluzione. Il discorso vale soprattutto per la tenuta di strada. E' un progresso che avevamo sottolineato già alla presentazione dell'Ascona e della Manta: il lavoro che la Opel sta facendo sulle sue macchine in termini di tenuta di strada è eccezionale.

Il vantaggio della trazione anteriore non è, come si crede, quello di consentire maggiore aderenza in curva a parità di velocità. Il vantaggio più sensibile è quello di essere indifferente alle correzioni apportate durante la traiettoria. In pratica, con una trazione anteriore si può modificare l'assetto durante la curva, frenando o correggendo con lo sterzo, mantenendo il controllo della situazione. Con molte trazioni posteriori, diciamo con tutte le tradizionali, un brusco cambio di assetto o traiettoria può portare a reazioni imprevedibili o spiacevoli. In pratica, con una trazione anteriore il momento della decisione è «durante» la curva. Con le altre bisogna decidere «prima» della curva, con ovvio aumento di prudenza su strade sconosciute.

I tecnici della Opel sono riusciti a far comportare questa «City» come una qualunque «tutto avanti». A metà curva si può frenare, schiacciare l'acceleratore, cambiare traiettoria. Le reazioni sono di una docilità esemplare: diremmo da Citroen. Il segreto sta in un comportamento tendente appena al sottosterzo. In pratica, la «City» si imposta in curva «puntando» la corda e ritardando la staccata, e uscendo accelerando a ruote diritte. Lo spostamento trasversale dei pesi è sempre ridotto, e la moderata potenza disponibile permette di non temere fenomeni di pattinamento. L'unico modo per mettere la «City» in difficoltà consiste nell'entrare in un tornante sul bagnato, sterzare tutto e premere a fondo il gas, magari in prima. Ma con quasi qualunque auto si tratta di una raffinata forma di suicidio.

Il motore da un litro della «City» sembra sempre marciare lontano dai limiti di sforzo massimo. Questo fa sì che la velocità massima, appena superiore a 130 all'ora, coincida con quella di crociera. La potenza, 48 cavalli DIN, non è poca. Non è basso però neppure il peso della macchina. In qualche sorpasso, una diecina di cavalli in più farebbero comodo. Il che vorrebbe dire produrre la «City» con motore da 1200: e non sarebbe una brutta idea (in realtà la 120 c'è, ma solo con cambio automatico).

Il resto, il cambio di cui si è già detto, gli ottimi freni servoassistiti, la rumorosità ridotta anche alle velocità massime, fa sì che con la «City» si mangino chilometri senza alcun sforzo. Infine il consumo: guidando con giudizio si è attorno ai 7,75-8 litri per cento chilometri. Una corsa Trieste-Firenze quasi a tavoletta ci ha fatto consumare il 9 e mezzo. Essendo gente di confine avremmo un auspicio: un serbatoio un po' più capiente.

* * *

Resta qualcosa da aggiungere sul livello costruttivo di quest'automobile. Abbiamo provato la «lusso». Non è economica: il prezzo si aggira, complice il marco, sui tre milioni, mancati di un cinquantamila lire. Ma finiture, materiali e accessori sono da macchina di classe molto superiore. La moquette del pavimento è robusta, surdimensionati o comunque solidi tutti gli aggeggi posti in punti delicati. Di serie la «City» è dotata di vetro posteriore elettrico, accendisigari, retrovisore con scatto antiabbagliante, posacenere posteriore. Ma sono alcuni particolari, la precisione con cui si chiudono porte e cofano, l'ottimo materiale della tappezzeria, l'assoluta tenuta all'acqua, che danno l'impressione di un'auto nata per durare, e a lungo.

Fabio Amodeo

La tecnica:

Motore 4 cilindri in linea, 993 cc, aste e bilanceri, potenza 48 CV DIN a 5600 giri, coppia max 7,2 mkg DIN a 3400 giri. Raffreddamento ad acqua. Cambio a 4 marce. Rapporto al ponte 4.375 : 1.

Sospensioni: avantreno a ruote indipendenti, trapezi, barra stabilizzatrice; retrotreno ad assale rigido. Freni a disco davanti, a tamburo dietro; doppio circuito frenante, servofreno.

Dimensioni: lunghezza m. 3.89, larghezza 1,58, altezza 1,38.

Prestazioni: velocità max 132 km/h, km da ferma 39"8.

E POI C'È LA VERSIONE INGLESE



La «zia» della City, la Vauxhall Chevette, è ora disponibile anche in Italia. La General Motors ha deciso un lancio sperimentale nelle Tre Venezie, dopo il quale seguirà la diffusione in tutta Italia. Il programma di vendita è di circa 1000 unità nel 1976. La Chevette è una 1250 cc, con organi meccanici Vauxhall Viva, velocità massima 145 km/h e un'abbondante dotazione di accessori. Una vettura dalle prospettive interessanti.





Nel gruppo 4 la 131 Abarth Rally



Dal 1 aprile la nuova Fiat Abarth 131 Rally è omologata nel Gruppo 4 (Gran Turismo speciale: 400 esemplari costruiti).

Il suo esordio ufficiale nelle competizioni avverrà al Rally dell'Isola d'Elba dall'8 al 10 aprile. La 131 Abarth Rally rappresenta una interessante evoluzione sportiva della 131 mirafiori di serie, di cui ha potuto mantenere inalterate circa il 75 per cento delle parti componenti e in particolare l'intera struttura della scocca.

Per svilupparla e metterla a punto, i tecnici della Abarth e della Fiat hanno impiegato solo poco più di 6 mesi, contro i 20-24 normalmente necessari per derivare una versione Rally da una vettura di grande serie. Nella foto sono riunite le 131 sportive: accanto alla berlina di serie, il prototipo Abarth 031 (vincitore del Giro d'Italia 1975, con motore da 3500 cc e 270 CV), e le Fiat Abarth 131 Rally nella versione di serie (1995 cc e 140 CV) e, a destra, nell'allestimento speciale da competizione (1995 cc e 215 CV).

QUINDICESIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE

Aperto a Belgrado il Salone dell'auto

Un ideale punto di incontro tra Est e Ovest
Quasi al completo la partecipazione italiana

Belgrado, 6

Il quindicesimo Salone internazionale dell'automobile di Belgrado è stato inaugurato ieri mattina nella vasta area della fiera della capitale jugoslava, alla periferia sud della città. Il salone — che con quelli di Bruxelles, Amsterdam, Ginevra, Barcellona, Francoforte, Parigi, Londra e Torino è una delle nove manifestazioni del calendario internazionale dei costruttori di autoveicoli — resterà aperto fino all'11 aprile.

Gli espositori sono più di trecento, fra cui 127 stranieri di diciannove paesi. Di particolare rilievo è la presenza italiana con in prima fila la Fiat, l'Alfa Romeo, la Lancia, l'OM, l'Autobianchi e la Abarth.

Quello di Belgrado è l'unico grande salone automobilistico che si svolge in un paese socialista e costituisce, quindi, un ideale punto di incontro per le industrie automobilistiche dell'Europa occidentale ed orientale. Per gli espositori stranieri è inoltre di particolare interesse il mercato jugoslavo: il numero delle immatricolazioni di autoveicoli è aumentato lo scorso anno in Jugoslavia del quindici per cento, passando da 1.332.972 a 1.531.722, e l'incremento è stato molto forte soprattutto nelle regioni meno sviluppate (Bosnia Erzegovina, Montenegro, Kossovo) che sono ancora assai lontane dalla saturazione.

Le prospettive di sviluppo sono però rese incerte dall'andamento che i prezzi delle principali vetture hanno subito negli ultimi tempi: proprio la settimana scorsa il consiglio esecutivo della Serbia ha approvato la richiesta di alcune delle principali case (fra cui la «Crvena Zastava», che fabbrica su licenza le automobili Fiat) per un aumento che oscillerà intorno al nove per cento, e per diventare esecutivo il provvedimento attende soltanto l'avallo degli organi federali jugoslavi.

● La Fiat ha inaugurato ad Atene una nuova sede assistenziale, che sorge su un terreno di 12.700 metri quadrati, destinata alle attività di messa a punto e consegna delle vetture nuove Fiat, Seat, Lancia e Autobianchi. Con l'inaugurazione della nuova sede, la Fiat coroca in Grecia un anno particolarmente favorevole alla sua attività: le consegne nel 1975 sono ammontate a 9552 unità contro le 3419 del 1974.

CONSIGLI GOODYEAR

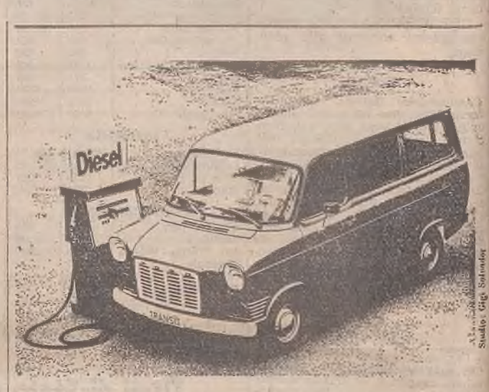
Semplici cure per l'efficienza dei pneumatici

Poche regole costantemente osservate sono sufficienti a garantire la sicurezza di funzionamento dei pneumatici. Le tecniche impiegate nella costruzione delle moderne automobili richiedono il preciso funzionamento di tutte le parti componenti, e in primo luogo dei pneumatici che costituiscono l'unico contatto diretto e permanente con la superficie stradale. Come tale, essi sono soggetti alle massime sollecitazioni e lavorano sempre, anche quando l'autovettura è ferma.

Per renderli capaci di durare più a lungo in tali avverse condizioni di lavoro e di fornire migliori prestazioni, come ad esempio aderenza, stabilità in curva, uniforme rotolamento, guida confortevole, ecc., l'industria della gomma ha migliorato in continuazione forme e strutture, introducendo anche l'uso di nuovi materiali per le tele, di cinture d'acciaio, nuove mescole di gomma e nuovi disegni del battistrada.

Tutto ciò serve però a poco, specie nei riguardi della sicurezza di guida, se i pneumatici non vengono mantenuti gonfiati alla pressione prescritta, ispezionati di tanto in tanto per controllare che non si consumino impropriamente e infine sostituiti prima di essere completamente fuori uso. Una pressione di gonfiaggio diversa da quella prescritta dal costruttore dell'autovettura può far sorgere problemi di guida tali da costituire un rischio per il conduttore, oltre a ridurre la durata del pneumatico. Le pressioni sono diverse a seconda delle macchine e per il treno posteriore o anteriore. Quest'ultima avvertenza vale soprattutto per le vetture a motore posteriore, la cui stabilità in marcia dipende anche dalla maggiore pressione dei pneumatici posteriori.

Le prove fatte dalla Goodyear indicano che deviazioni dalle pressioni consigliate dalla casa allo scopo di migliorare le prestazioni o aumentare la vita del pneumatico sono raramente efficaci mentre possono spesso risultare costose e pericolose. Ad esempio, un abbassamento della pressione di gonfiaggio può dare una marcia più molleggiata, ma rende anche più difficile la sterzata, aumenta il calore interno del pneumatico e causa una usura ineguale del battistrada facendo sì che il pneumatico si consumi prima del dovuto. Agli automobilisti che hanno speciali esigenze di guida, la Goodyear consiglia di scegliere pneumatici appositamente proggettati per rispondere agli scopi desiderati. Ma anche questi devono essere gonfiati alla pressione giusta.



É l'ora di scegliere!

Ford Transit

«NUOVA CONCESSIONARIA» Ford
via caboto, 24 trieste

Bisogna cambiarle!
Almeno una volta l'anno le
SPAZZOLE TERGICRISTALLO
vanno sostituite.
ORA E' IL MOMENTO BUONO!
TRICO
SWF
ARMAN
TUTTE ORIGINALI
Una sicurezza in più da
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE



● ROULOTTES
● CASEMOBILI
● RIMORCHI, IMBARCAZIONI
● GANCI TRAINO
● ACCESSORI CARAVAN E CAMPEGGIO
● VASTO ASSORTIMENTO DELL'USATO

Casa Mobil Rimorchi
AGENZIA ROULOTTES ELNAGH
di E. CAMPANELLA
● TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202. Tel. 211610
● UDINE: A. Kratki. Località Adegliacco, Statale Tricesimo. Tel. 680807
● PORDENONE: Autocasa Roulottes. Via Udine 90. Tel. 26346

SONO BASTATE DUE ORE E MEZZO AI GIUDICI DI FIRENZE PER DARE LA SENTENZA

Conferma del carcere a vita per il neofascista Mario Tuti

L'aggravante dell'associazione per delinquere è stata esclusa - Alla lettura del verdetto ha avuto un attimo di smarrimento - Prima che la corte si ritirasse aveva citato Nietzsche



Telefoto Ansa

Firenze — Tuti ridacchia ascoltando la lettura della sentenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 6

La corte d'assise d'appello di Firenze ha confermato l'ergastolo al terrorista Mario Tuti, uccisore di due graduati di pubblica sicurezza e feritore di un terzo poliziotto la sera del 5 gennaio 1975 in via Boccaccio a Empoli. Ritiratisi in camera di consiglio alle 12.30, i giudici ne sono usciti alle 15, decidendo conformemente alla corte di primo grado: prigione a vita. Tuti non crede di fidare la vita come ergastolano; ha contestato i giudici all'entrare in aula il primo giorno, li ha ricontestati quando il presidente (al momento del ritiro della corte) gli ha domandato se avesse qualcosa da aggiungere: «da vostra — ha detto — è una sentenza di regime e sarà cancellata molto presto».

Difensore d'ufficio in primo grado era stato il giovane avvocato Sandro Cosmai; poi c'era stata una nomina di fiducia che Tuti aveva revocato quando l'avvocato Ricci aveva proposto appello anche per ottenere la seminfermità di mente che il terrorista empolese invece ha rifiutato. In secondo grado la difesa d'ufficio è stata affidata all'avvocato Germano Sangermano. Cosa proporre ai giudici per giustificare l'azione di un rivoluzionario farneticante come Tuti? Come già era accaduto in assise, tutto lo sforzo difensivo poteva e doveva rivolgersi a ottenere le attenuanti generiche, così da far cadere lo spettro del carcere perpetuo per il folle geometra di Empoli. Anche l'avvocato Sangermano ha seguito questa linea difensiva, sottolineando tuttavia alcune evidenti storture e stranezze che hanno punteggiato questa vicenda giudiziaria sin dal suo nascere.

C'è stata una fretta inusitata a giudicare Tuti, ha fatto rilevare (anche se il giudice a latere lo ha rimbeccato, rivendicando ai giudici fiorentini la capacità e la volontà di far giustizia bene e in fretta!) quasi si volesse — a pochi mesi di distanza dal duplice omicidio e dal ferimento degli agenti — dimostrare che la legge arriva rapida e sicura a punire i colpevoli. Per far ciò si sono violati, secondo il difensore, molti diritti della difesa, rinunciando a riunire questo processo con quello che comincerà il 21 aprile ad Arezzo e che cronologicamente avrebbe dovuto precederlo, in quanto proprio per l'istruttoria sugli attentati terroristici ai treni era stato ordinato l'arresto di Tuti a Empoli.

Seconda prova della fretta di condannare e di confermare la condanna all'ergastolo, secondo il difensore, l'avevano offerta proprio i giudici di appello, togliendo a Tuti la parola poco dopo l'inizio della sua deposizione, impedendogli sostanzialmente di rifarsi da principio, di stabilire con chiarezza i moventi, le origini del suo gesto: oltre a tutto in tal modo ci si è privati della possibilità di conoscere da quale particolare gruppo politico eversivo realmente scaturiva l'ideologia di Tuti e chi potevano essere i suoi complici, mandanti, amici.

Infine critiche severe il difensore ha mosso al fatto che mentre per il processo di Arezzo il magistrato non ha ottenuto l'estradizione di Tuti dalla Francia, la si è invece ottenuta per questo processo facendo passare come fatto squisitamente criminale, un duplice omicidio aggravato senza chiarirne i motivi, la sparatoria di Empoli. Giustizia forcaiola, dunque, secondo il difensore, ma giustizia che non potrà stracciare le pagine della legge che contengono determinate garanzie procedurali che sono apparse violate in questo caso.

Oltre alle attenuanti generiche, secondo l'avvocato Sangermano, all'imputato poteva venire anche accordata l'attenuante della provocazione, avendo egli risposto (come sostiene) al fuoco degli agenti, sparando le fucilate per legittima difesa: a questo punto uno dei difensori di parte civile (l'avvocato Lely) è insorto gridando: «Non chiedete carità per Tuti, non gli può essere fatta. Ha detto lui stesso che se ne frega di questa giustizia, sia che gli vengano dati dieci anni, sia addirittura che gli confermino l'ergastolo».

Dopo brevi battute di replica e controreplica, il presidente si è rivolto a Tuti, chiedendogli se aveva qualche ulteriore dichiarazione da fare. Il terrorista ha risposto: «Ringrazio il mio difensore e anche il patrono di parte civile per l'accenno al fatto che lo stato democratico è in guerra con individui come il sottoscritto. Questo conferma la mia tesi, espressa ieri, che mi rende disponibile per qualsiasi pena che mi sarà irrogata. Posso aggiungere una frase del filosofo tedesco Nietzsche: in un regime corrotto, si viene puniti solo per le proprie virtù». Due ore dopo, quando la corte è rientrata in aula e il presidente Leone ha letto il dispositivo della sentenza con la quale è stata esclusa l'aggravante dell'associazione a delinquere (non dimostrabile se non dopo il processo che si dovrà svolgere ad Arezzo), confermando l'aggravante di aver ucciso per occultare un altro reato e con stralcio dell'imputazione di detenzione di armi da guerra.

Tuti ha avuto un attimo di smarrimento. Ma si è ripreso subito e, porgendo i polsi alle manette dei carabinieri, ha avuto il coraggio e la voglia di fare ancora una delle sue «dichiarazioni di guerra al sistema», rispondendo ai giornalisti che lo sollecitavano a esprimere un'ultima opinione sul processo.

Poi il contestatore del sistema è stato ricondotto in automobile scortatissimo, all'antica fortezza medicea di Volterra. Da lì uscirà il 21 aprile per il nuovo processo di Arezzo, dove dovrebbe sedere accanto ai suoi (presunti) amici della «cellula nera» indicata quale centro terroristico che aveva ideato, e in qualche caso attuato, attentati alla linea ferroviaria Roma-Firenze. Ma sulla sua presenza al processo di Arezzo cominciano a serpeggiare dubbi.

Se, infatti si dice, Tuti non è stato estradato dalla Francia (dove era stato catturato) in seguito alla richiesta del giudice istruttore di quella città, legalmente non potrebbe essere portato a giudizio davanti alla corte aretina che lo dovrà giudicare per strage. Ma di fini questioni giuridiche ormai la vita di Tuti è piena: quella che si prepara sarà l'ennesima. Intanto la confermata condanna all'ergastolo tiene lontano dalla società il suo «nemico pubblico», titolo al quale lo stesso Tuti sembra tenerci tanto.

Fulvio Apollonio

ATTIVITA' SOVVERSIVE

ESTREMISTI DI DESTRA arrestati a Bologna

Bologna, 6

Due giovane estremisti di destra, il fiorentino Andrea Brogi, di 25 anni, e l'aretino Roberto Pratesi, di 23, sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Bologna, Vito Zincani, nell'ambito dell'istruttoria sulle attività eversive e terroristiche del gruppo neofascista «Ordine nero». Le accuse — concorso in strage e associazione sovversiva contro gli ordinamenti dello Stato, detenzione e trasporto di esplosivi — sono state formulate relativamente ad una serie di attentati rivendicati da «Ordine nero» nel periodo compreso tra il 12 marzo e il 10 maggio '74 in diverse località del Centro-Nord Italia.

(Ansa)

Catastrofe in vista?

New York, 6

Parlando in occasione del centesimo anniversario della società americana di chimica, il dott. Linus Pauling, due volte vincitore del premio Nobel, ha detto di temere prossima una catastrofe nella storia dell'«umanità», ma di essere comunque ottimista sulla possibilità che la giusta razza possa sopravvivere.

L'agghiacciante catastrofe, dice Pauling, potrebbe essere il risultato di una guerra mondiale con la distruzione della civiltà e possibile distruzione della razza umana, oppure potrebbe assumere l'aspetto di un'inedia di massa tra la popolazione del mondo che si raddoppia ogni 35 anni.

La civiltà potrebbe anche essere travolta nel colasso dei sistemi su cui è fondata. Lo scienziato ha citato il biologo Paul Ehrlich, secondo cui il collasso potrebbe assumere forme diverse, estinzione completa dei campi di pesca per il supersfruttamento cui tali campi sono sottoposti, inquinamento marino, distruzione degli estuari, che potrebbero portare il mondo alla fame.

Oppure, la fine della civiltà potrebbe risultare da un cambiamento radicale nelle condizioni meteorologiche provocato dai tentativi dei governi di migliorare artificialmente i raccolti, oppure, ancora, potrebbe cessare per la distruzione della fascia di ozono. *(Ap)*

NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA PER PIAZZA FONTANA

Anche per Giannettini un mandato di cattura

Il provvedimento, impugnato in Cassazione dall'ex agente del Sid, fa seguito a quelli contro Maletti e La Bruna

Catanzaro, 6

Il giudice istruttore Gianfranco Migliaccio, che conduce il supplemento di inchiesta sulla strage di piazza Fontana e sugli attentati compiuti in Italia nel 1969, ha emesso un terzo mandato di cattura dopo quelli contro il generale Maletti ed il capitano La Bruna.

Il provvedimento riguarda l'ex agente del Sid Guido Giannettini, al quale è stato notificato stamani nelle carceri di Rebibbia a Roma dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della capitale. Il mandato di cattura segue la comunicazione giudiziaria inviata a Giannettini per il tentativo di procurata evasione a Giovanni Ventura quando questo era detenuto nel carcere di Monza, nel gennaio 1973.

«Il mandato di cattura contro Giannettini è una conferma della veridicità delle dichiarazioni di Ventura che, a suo tempo, rivelò, ma non fu creduto, che Giannettini, attraverso la sorella Mariangela, lo aiutò a fuggire dalle carceri di Monza». Lo ha detto stasera il difensore dell'editore trevigiano, avvocato Roberto Manfredi, di Catanzaro, il quale ha aggiunto di essere in attesa della decisione della sezione istruttoria di Catanzaro sull'istanza di scarcerazione da lui avanzata per il suo assistito.

«Ho presentato — ha detto il legale — una memoria di 40-45 cartelle dattiloscritte con la quale chiedo la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva per il reato di strage. Ritengo che, come per il caso di Freda, i termini siano scaduti il 21 marzo poiché in questa data nel 1972 fu contestato il reato a Ventura dopo la dichiarazione di incompetenza del giudice di Padova e la rimessione degli atti ai giudici di Milano. Se non dovessi ottenere la scarcerazione nei prossimi giorni (la richiesta sarà discussa quasi sicuramente il 12 aprile), presenterò un'altra istanza entro il 28 agosto, giorno in cui nel 1972 fu emesso il mandato di cattura contro il mio assistito».

Quanto alla traduzione, domenica scorsa, di Giovanni Ventura dal carcere di Bari a quello di Roma per un processo fissato per il 12 aprile, l'avvocato Manfredi ha detto: «Nessun motivo particolare ha indotto gli inquirenti a fare compiere il trasferimento con tanti giorni di anticipo. Si tratta di un processo intentato dallo stesso Ventura contro la giornalista Gianna Preda per diffamazione a mezzo stampa».

Guido Giannettini ha impugnato in Corte di Cassazione il mandato di cattura notificatogli oggi dal giudice di Catanzaro Migliaccio. La decisione è stata presa dall'imputato dopo un colloquio avuto in carcere con il difensore, l'avvocato Osvaldo Fassari.

Con l'emissione del nuovo provvedimento da parte del dott. Migliaccio, si allontana nel tempo la scadenza del termine di carcerazione preventiva prevista per il prossimo agosto. Ora si parla di ottobre ed entro questo termine il giudice dovrebbe concludere l'istruttoria sulla strage di Milano, altrimenti Giannettini sarà rimesso in libertà.

(Ansa)

UN «RICCO FANTASMA» CHE NEGLI ULTIMI TEMPI VIVEVA IN ASSOLUTA SEGRETEZZA

Muore a bordo del suo aereo il miliardario Howard Hughes

Sarebbe stato stroncato da una trombosi cerebrale mentre stava raggiungendo un ospedale di Houston Aveva cominciato a costruire il suo impero finanziario a soli 19 anni - Fu un pioniere dell'aeronautica



Telefoto Upi

Houston — Due immagini d'archivio del miliardario Howard Hughes: quella a sinistra risale al 1947, quella a destra è del 1972, ma non si è del tutto certi che si tratti proprio di lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 6

Howard Hughes, il «miliardario fantasma» che regnò su un impero valutario di oltre due miliardi di dollari da una serie di nascondigli segreti, è morto oggi mentre lo trasportavano d'urgenza all'ospedale di Houston, dove lavora il famoso cardiochirurgo De Bakey. Aveva 70 anni, ed è morto sul suo aereo, lui, un pioniere dell'industria aeronautica, in viaggio da Acapulco, nel Messico, dove aveva fissato la sua ultima dimora. Le cause della morte sembra sia una trombosi cerebrale. Il miliardario, a quanto si apprende era già in coma quando l'aereo è partito per Houston.

La grandissima ricchezza di Hughes ebbe inizio da un'impresa di trivellazione di pozzi petroliferi che egli costruì, ampliando man mano le sue attività e diversificandole nei settori più svariati, e quasi sempre con grande successo: fabbricazione di aerei, di elicotteri, di ordigni spaziali e di congegni elettronici. Successivamente si diede alla produzione cinematografica, e fu proprietario di grandi studi per la realizzazione di film (fu anche visto parecchie volte con diverse attrici di grande fama).

Man mano che la sua fortuna aumentava ed il suo giro di attività si ampliava, divenne proprietario di linee aeree, ed assurse ad una delle più potenti forze finanziarie dello stato del Nevada, dove acquistò catene di alberghi, casinò, terre e miniere valutate a 300 milioni di dollari.

Nato il 24 dicembre 1905, Howard Hughes cominciò a costruire il suo impero finanziario nel 1923, a 19 anni, quando ereditò i tre quinti della proprietà della «Hughes Tool Co.», fondata da suo padre e valutata, allora, a mezzo milione di dollari.

Due anni dopo, a soli 21 anni di età, Howard Hughes ne divenne l'unico proprietario. Quell'azienda divenne il nucleo, la base di partenza di un'avventura che lo vide diventare uno degli uomini più ricchi del mondo.

Ben presto si fece una fama da «Re Mida», l'uomo «dal tocco d'oro» il successo finanziario gli arrise soprattutto dopo alcuni indovinatissimi investimenti nel settore aeronautico e delle attrezzature per l'estrazione del petrolio. Ancora agli inizi della sua ascesa lo vediamo acquisire la maggioranza del pacchetto azionario di una compagnia aerea, acquistare una fabbrica di birra e, successivamente, darsi alla produzione cinematografica.

Nel settore aeronautico Hughes può essere definito un pioniere contribuì infatti al progresso dell'aviazione civile con la fabbricazione di velivoli di nuova concezione ad alta velocità. Fu infatti in virtù di queste realizzazioni che Howard Hughes si meritò notorietà internazionale, prima ancora che per la sua ricchezza. Come pilota stabilì lui stesso un primato di velocità per aerei da atterraggio nel 1935, e nel 1938 compì il giro del mondo in tre giorni e 19 ore.

La sua passione per gli aerei lo portò a progettarne di sempre più perfezionati e più grandi. Nacquero così, man mano, gli stabilimenti della «Hughes Aircraft Co.» di Culver City (in California) e di Phoenix (Arizona), dai quali uscirono velivoli di ogni tipo: elicotteri, missili, aerei, satelliti artificiali da ricognizione, congegni elettronici per aerei e razzi.

Hughes è sopravvissuto a a quattro incidenti aerei, per arrivare a morire oggi di vecchiaia. L'incidente più grave fu da lui subito nel 1946, quando un aereo per fotografie sperimentale XF11 da lui pilotato precipitò su Los Angeles. Hughes aveva il paracadute, ma restò a bordo dell'aereo nel tentativo di atterrare senza provocare vittime su un campo da golf; il velivolo si schiantò invece contro tre case, ed il suo miliardario pilota riportò lesioni gravissime al torace. Passava un anno e Hughes tornava a volare su un altro aereo dello stesso tipo. Allo stesso Hughes si deve la progettazione, o almeno una rilevantissima collaborazione, di un grande numero di aerei o di loro componenti.

Negli ultimi anni si era dato a una vita da recluso, misteriosissima, tutta rinchiusa negli ultimi piani di alberghi-grattacielo (solitamente di sua proprietà), dando estro alla fantasia di giornalisti e curiosi. Per tutta la vita, tuttavia, di lui era nota una timidezza quasi morbosa. Era anche un maniaco della pulizia. A suo tempo, apprezzava Katherine Hepburn perché «faceva la doccia tre volte al giorno».

Alto e magro, di bell'aspetto (le ultime foto lo mostrano con un paio di baffetti), Hughes si sottrasse completamente allo sguardo del pubblico negli anni Cinquanta. Da allora conduceva la sua vita da un rifugio all'altro, sotto la protezione di guardie del corpo, da una rinomata località di vacanza all'altra, sempre in segreto.

Probabilmente gran parte dell'enorme fortuna di Howard Hughes, sarà devoluta a favore delle ricerche mediche. Lo ha affermato a Los Angeles Greg Bautzer, legale del miliardario scomparso. Egli ha affermato che Hughes si è sempre interessato attivamente a tale campo e ha aggiunto che se lo scomparso ha lasciato un testamento probabilmente una parte cospicua del suo patrimonio è stata riservata alle ricerche mediche.

Nel 1972, durante una conferenza stampa, Hughes disse che intendeva lasciare il suo denaro all'istituto medico Howard Hughes di Miami. La parente più prossima di Hughes è una zia, vedova del medico di Houston Frederick Lummis.

William Greer



Telefoto Upi

Houston — Hughes ritratto con Ava Gardner in una foto del '46. In quegli anni il miliardario frequentava l'ambiente di Hollywood: fu amico di Lana Turner, Ginger Rogers, Paulette Goddard

A VIRGILIO LILLI il «Saint Vincent»

St. Vincent, 6

Il XXIV premio «Saint Vincent» per il giornalismo (anno 1975) è stato conferito con voto unanime alla memoria di Virgilio Lilli, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

La giuria per l'assegnazione del premio, posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con gli auspici della Federazione nazionale della stampa italiana, dell'Associazione stampa subalpina e dell'Associazione lombarda dei giornalisti, si è riunita a St. Vincent.

Prima di prendere in esame le segnalazioni fatte da ciascun componente per la prima sezione, con un premio di 5 milioni, da assegnare «al giornalista professionista che distinguendosi con la propria attività abbia contribuito al prestigio della categoria», la giuria ha deciso con voto unanime di assegnare questo premio a Virgilio Lilli, recentemente scomparso, «che fino all'ultima ora della sua vita altamente contribuì al prestigio del giornalismo italiano, concludendo così un'intensa e feconda carriera che lo aveva portato anche al vertice dell'organizzazione professionale dei giornalisti.

(Ansa)

E' MORTO MASTRELLA «l'ispettore miliardo»

Roma, 6

L'ispettore doganale Cesare Mastrella, al quale è legato uno dei primi grossi scandali del dopoguerra per una truffa da un miliardo compiuta ai danni dello stato, è morto oggi pomeriggio a Roma all'ospedale Santo Spirito.

Mastrella, detenuto a seguito della condanna subita per la truffa di cui era stato riconosciuto colpevole, era stato trasferito a Roma nei giorni scorsi nel carcere di Regina Coeli per sottoporsi ad una perizia medica.

(Italia)

UNA VITTIMA IN ALASKA sul «Boeing» fuori pista

Ketchikan, 6

La polizia di stato dell'Alaska ha reso noto che nell'incidente aereo avvenuto ieri all'aeroporto di Ketchikan, dove è uscito di pista finendo in un burrone un «Boeing 727» in fase di atterraggio, una persona è morta ed altre otto sono rimaste gravemente ferite. In un primo tempo sembrava non ci fosse stata alcuna vittima.

(Ansa - Upi)

PRUDENTIAL LINES, INC.
NEW YORK

ACCETTAZIONE CARICO DA TRIESTE:

15 Aprile 1976 - «LASH ESPAÑA»
23 Aprile 1976 - «LASH PACIFICO»
30 Aprile 1976 - «LASH ESPAÑA»

per: New York - Boston - Baltimora Filadelfia Norfolk - Savannah - Charleston

Per informazioni, prenotazioni e quotazioni i Sigg Spedizionieri e Caricatori possono rivolgersi a:

TRIESTE - A.M.A.T. - Piazza Tommaseo 4 - Tel. 38494, 64506
VENEZIA - A.M.A.T. - Zattere 1395 - Tel. 86641, 35367
GENOVA - Prudential Lines Inc. - Ufficio Merci
Via Fogliensi 2/1 - Tel. 308964, 302917, 369590

UNA RAGAZZA DICIOTTENNE NEGLI S.U.

TORNA ALLA VITA DOPO LUNGO COMA

Sembrava che ormai non ci fosse più speranza invece dopo tre mesi si è del tutto ripresa

St. Petersburg, 6

Una ragazza è tornata in vita riuscendo a superare lo stato di coma profondo in cui giaceva da tre mesi. All'esito di questo fatto eccezionale ha contribuito senz'altro la contemporanea presenza di tre fattori determinanti: un organismo giovane di appena 18 anni le cui risorse di ripresa sono evidentemente imprevedibili, l'abilità dei medici, di cui uno italiano, che l'avevano in cura e la loro fiducia nella vita, la perfetta e costante efficienza del complicato apparato automatico di controllo e di sostegno delle funzioni vegetative.

Brenda Sorrell, una ragazza americana di 18 anni residente in Florida, scivolò sui gradini della porta di casa e batté la testa restando apparentemente uccisa sul colpo. Trasportata d'urgenza al vicino ospedale di St. Petersburg, i medici le diagnosticarono una emorragia cerebrale «esplosiva» con conseguente stato di coma profondo al quale non vi erano praticamente probabilità di uscita.

I medici, il prof. Rosario Musella, un neurochirurgo napoletano trasferitosi nel 1966 negli Stati Uniti e qui specializzatosi, il suo assistente, l'americano dott. Angelo Alves, tentarono comunque il tutto per tutto e ingaggiarono la loro battaglia contro la morte. Legata la speranza di vita di Brenda Sorrell a un complicato dedalo di tubicini di plastica e di apparecchi elettronici, il prof. Musella sottopose la giovane ad un delicato intervento chirurgico al cervello.

La rischiosa operazione avvenne in due fasi: il neurochirurgo rimosse dapprima i vasi sanguigni danneggiati e successivamente il lobo temporale cerebrale destro. Non rimaneva poi che attendere con fiducia la eventuale ripresa anche se vi era appena il 10 per cento di possibilità che la ragazza non morisse in seguito a possibili complicazioni post-operatorie e ancora meno che uscisse dal coma.

Trascorsero circa tre mesi durante i quali per i genitori di Brenda Sorrell il dramma della perdita della loro figliola diventava sempre più rassegnazione. Come nel caso dell'altra giovane americana caduta in coma l'anno scorso, Karen Ann, alcuni medici dell'ospedale di St. Petersburg e anche parenti di Brenda Sorrell ritenevano la cosa migliore per tutti spezzare il filo che teneva la ragazza artificialmente sospesa alla vita.

Ma qualche probabilità c'era, sostenevano il prof. Musella e il dott. Alves, e i mezzi meccanici continuarono a mantenere in vita le funzioni vegetative di Brenda Sorrel. A ragione, perché Brenda Sorrell è uscita dal coma e oggi è tornata alla sua vita normale.

(Italia)

DELITTO MAFIOSO presso Taurianova

Taurianova, 6

Ancora un delitto di mafia in Calabria. Poco dopo le ore 17 Domenico Monteleone, 55 anni, ex soggiornante obbligato, ritenuto un «pezzo da novanta» nella gerarchia mafiosa di Taurianova e dintorni, è stato ucciso a colpi di lupara mentre si trovava in contrada «Pegoraro» del popoloso centro agricolo reggino. Il 28 settembre del 1974 il Montaleone fu bersagliato di un altro agguato tesogli nel centro abitato di Taurianova: in quell'occasione rimase ferito in maniera non grave.

(Italia)

ACCUSATO DELL'OMICIDIO DI UN MISSINO AVVENUTO IL 7 LUGLIO DEL 1972

Giunto alla Cassazione il caso dell'anarchico Giovanni Marini

La seduta dovrebbe concludersi oggi con la sentenza - Manifestazione in piazza Cavour

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Accompagnata da una manifestazione di duemila estremisti di sinistra, ha preso l'avvio in Cassazione la discussione dei ricorsi proposti da accusa e difesa contro la sentenza con la quale un anno fa, l'anarchico Giovanni Marini venne condannato a Salerno a nove anni di reclusione per l'uccisione del missino Franco Falvella. La seduta, che riprenderà domani per concludersi con la sentenza, ha avuto termine a tarda sera con qualche tafferuglio avvenuto intorno al vecchio palazzo di giustizia di piazza Cavour e il fermo di tre anarchici, denunciati poi a piede libero per aver acceso un fuoco che ha danneggiato un ingresso del «palazzaccio».

L'intervento che ha destato maggior scalpore è stato quello del procuratore generale Ugo Sisti, il quale non ha ritenuto di appoggiare il ricorso proposto contro la sentenza dal procuratore generale della corte d'appello di Salerno Giovanni Zarra. Cosicché il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto il rigetto di tutte le impugnazioni e la conferma della sentenza di secondo grado.

Marini fu riconosciuto responsabile di avere ucciso con una coltellata il 7 luglio '72 il segretario del Fronte della gioventù di Salerno Franco Falvella. In primo grado l'anarchico era stato condannato a 12 anni di reclusione per omicidio volontario. In secondo grado la corte d'appello di Salerno derubricò l'omicidio volontario in preterintenzionale e gli inflisse 9 anni di carcere.

La discussione si è aperta con gli interventi dei patroni di parte civile. Il primo a parlare è stato il professor Alfredo De Marsico. Il penalista ha sostenuto che la sentenza impugnata è contraddittoria. Nella parte in cui ricostruisce la dinamica dei fatti culminanti con la morte di Falvella, ha spiegato, è ineccepibile. Ma pur partendo da una premessa esatta, nelle conclusioni deraglia e giunge all'affermazione, definita dal difensore assurda, che Falvella, benché disarmato, finì sul coltello impugnato da Marini nel disperato tentativo di disarmare l'avversario politico.

Per De Marsico le cose andarono come le descrisse la corte di primo grado, che si convinse della volontarietà del gesto di Marini, che aveva colpito proditoriamente il missino. Sulla stessa linea si è mantenuto l'altro patrono di parte civile, l'avvocato Dino Gassani, il quale si è riportato alla ricostruzione del delitto fatta dalla corte d'assise d'appello nel tentativo di dimostrare l'inconsistenza dell'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale.

Del procuratore generale Sisti già si è detto. Egli ha chiesto il rigetto di tutti i ricorsi, compreso quello del suo collega di Salerno. Quindi per lui la conclusione del ricorso non può esser che una: conferma della condanna a 9 anni per Marini.

L'udienza si è conclusa con l'intervento del primo difensore, avvocato Torre, il quale ha invece sollecitato l'annullamento della sentenza impugnata. Egli ha sostenuto che tutto il processo, fin dall'inizio, è viziato da una nullità insanabile verificatasi allorché il dibattimento di primo grado venne spostato da Salerno a Vallo della Lucania per motivi di ordine pubblico. Quella decisione, secondo lui, sarebbe stata caratterizzata da illegittimità che avrebbero avuto una ripercussione gravissima su tutto il resto del procedimento. Inoltre Torre ha lamentato il fatto che i giudici di appello non riconobbero a Marini la legittima difesa né, in subordine, la provocazione.

Sergio Geraldini

CRONACHE SPORTIVE

TORNA DI SCENA LA NAZIONALE (TV-2 - ORE 19) IN UN'AMICHEVOLE DALLA DUBBIA UTILITA'

A TORINO SI GIOCA CONTRO IL PORTOGALLO: È LA PRIMA TAPPA VERSO LA RESURREZIONE?

Sulla partita del Comunale l'incertezza riguarda la probabile deconcentrazione dei giocatori stressati dal ritmo-campionato



Telefoto Ansa

TORINO — Pecci e Pulici sorridenti: sarà una facile partita?

Torino, 6

Come quella che conduce a Tipperary, è molto lunga la strada della rinascita per il calcio azzurro. Una strada che si inerpica in salita da due anni, durante i quali al football italiano è venuta ben poca gloria in compenso delle tante amarezze.

Venti mesi sono volati, dalla disfatta di Monaco. La ricostruzione della nazionale dai rottami dell'undici frantumato in Germania è andata assai più a rilento di quanto non si sperasse, ed oggi la squadra che dovrà rappresentare l'Italia alle massime assise mondiali del '78 è ancora di là da venire, è sempre in fase sperimentale.

Una delle tappe della resurrezione passa per Torino. Non è una tappa facile, anche se l'avversario — il Portogallo — vive oggi, proprio come noi, soprattutto di tradizione e di ricordi. Ed è una tappa importante, perché costituisce l'ultima verifica, e forse la più rappresentativa, prima della «tournée» che, a fine maggio, porterà gli azzurri negli Stati Uniti e che precederà — a sua volta — il vero prologo dei futuri «mondiali», il primo dei due incontri con l'Inghilterra per la qualificazione iridata.

Il Portogallo si prospetta in ogni caso, come un termine di paragone abbastanza valido perché, nel corso della coppa europea per nazioni, ha imposto due pareggi all'Inghilterra, l'ultima volta nel novembre scorso a Wembley.

Il momento in cui cade questa amichevole non è forse — sotto il profilo del possibile impegno dei giocatori — il più adatto. Sono lontanissimi i tempi in cui la sola idea della maglia azzurra cancellava ogni stanchezza, annullava ogni altro tema che non fosse strettamente attinente alla necessità di onorare il nome del paese del quale si indossava la divisa, aboliva ogni considerazione estranea alla nazionale. Oggi si bada soprattutto al campionato, e il carattere amichevole dell'incontro con i portoghesi non giova a stimolare i nostri i quali, come è noto per ormai lunga esperienza, sentono il dovere di impegnarsi soltanto quando in palio c'è qualcosa di concretamente sostanzioso. E poiché almeno sei di coloro che domani scenderanno in campo in azzurro escono dalle due squadre — le torinesi — che, nelle prossime sei giornate, si giocheranno testa a testa uno scudetto reso drammatico dalle circostanze del campionato, è abbastanza naturale immaginare che una parte della loro energia tendano a risparmiarla — magari inconsciamente — a beneficio dei loro incontri di club di domenica prossima.

Se poi Graziani e Causio, Tardelli e Pulici, e tutti gli altri vorranno smentire con i fatti una ipotesi che non vuol essere disfattista ma soltanto realistica, tanto meglio. In tal caso le impressioni anacronisticamente «sentimentali» di Bernardini (il quale ieri, commentando proprio una prospettiva del genere, ha detto «rifiuto di credere che i giocatori vogliano mortificare se stessi sottraendo impegno all'azzurro per riservarlo ai loro colori sociali») una volta tanto avranno avuto ragione d'essere.

Per affrontare il Portogallo, i selezionatori si sono avvalsi del «blocco» del Torino, integrato da un «miniblocco» della Juventus: come del resto pare debba essere più che giusto, dal momento che Torino e Juventus sono le due squadre che hanno largamente dominato, sin qui, il campionato; e che, comunque, devono essere le più forti.

In realtà, però, se si considera nome per nome la formazione con la quale presumibilmente gli azzurri scenderanno domani in campo, non si fa fatica a constatare che di tutto si può parlare, men che di «blocchi». Anzi, raramente forse l'Italia ha presentato in passato una nazionale più «a mosaico» di questa: undici elementi di ben sette squadre diverse (nemmeno la sciagurata squadra di Middlesbrough era così eterogenea).

Se è vero, infatti, che sono stati convocati sette giocatori granata, è altrettanto vero che, di essi, quattro sono destinati a restare in panchina: per cui la presenza dell'attuale capolista in campo si riduce a tre elementi, due dei quali sono le «punte», cui è affidata quindi la responsabilità non piccola di cercare in prima persona la vittoria.

I tecnici della nazionale hanno inoltre ribadito la loro convinzione dell'incompatibilità, e quindi nell'impossibilità di una coesistenza in squadra, di Causio e Claudio Sala, che giudicano da sempre l'uno il «doppione» dell'altro, anche se le caratteristiche individuali dei due hanno ben pochi punti di contatto.

Vigilia-relax

Torino, 6

Mattinata di completo «relax» per i diciotto azzurri che hanno «bighellonato» nei saloni dell'hotel «Villa Sassi», non potendo neppure uscire nell'ampio parco a causa di una noiosa pioggerella caduta sulla città fin verso le 14. Bernardini e Bearzot sono invece stati impegnati a rispondere alle numerose domande dei giornalisti. I tecnici hanno innanzi tutto voluto sciogliere ogni riserva sulla formazione che scenderà domani sera in campo. («Abbiamo voluto attendere un giorno per verificare le condizioni fisiche di tutti i convocati», hanno detto). Giocheranno: Zoff; Tardelli, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pulici. In panchina andranno col numero 12 Castellini, col n. 13 Roggi, col n. 14 Maldera, col n. 15 Patrizio Sala, col n. 16 Zaccarelli, col n. 18 Claudio Sala, col n. 19 Bettega.

«Sono ammesse tre sostituzioni, compresa quella del portiere — ha fermato Bearzot — in linea di massima, però, cercheremo di far giocare il più possibile gli undici titolari».

«Stiamo ormai compiendo un lavoro di sintesi — ha proseguito il tecnico — a questo punto disponiamo di un gruppo di calciatori abbastanza ben definito e si tratta soltanto di rifinire qualche dettaglio. Ad esempio l'assenza di Capello ci offre l'opportunità di rivedere all'opera Pecci. Il ragazzo aveva fallito la partita con la Finlandia, quando d'altronde le colpe maggiori le avevamo forse avute noi mettendo in campo dei giovani non ancora maturi per giocare in nazionale. Ora però Pecci ha sulle spalle un intero campionato e sono sicuro che non sbaglierà la gara».

Bearzot ha poi parlato brevemente di Antognoni e dei motivi per cui si insiste molto su di lui: «E' un giocatore di grandi possibilità — ha detto — deve solo divenire più continuo ed imparare a giocare da mezzala tutto campo».

Molte domande hanno ancora riguardato l'incompatibilità fra Causio e Claudio Sala: «O l'uno o l'altro — ha insistito come già ieri Bearzot — sono giocatori troppo simili e per il momento il titolare è Causio». «Zaccarelli invece — ha proseguito il commissario della nazionale — può coprire qualsiasi ruolo a centrocampo».

Su Scirea Bearzot ha ribadito che rimane nel «giro» azzurro: «Anche perché sono convinto che per risolvere il ruolo del libero — ha aggiunto — dobbiamo puntare su uomini abituati a giocare nei grandi club».

Oggi tanto gli italiani che i portoghesi si alleneranno allo stadio comunale. La precedenza spetterà agli ospiti che scenderanno sul terreno di gioco verso le 17.

Le telecamere

Roma, 6

L'Ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio comunica che la gara amichevole Italia - Portogallo, in programma domani a Torino, sarà trasmessa in televisione con esclusione però della città di Torino e zone limitrofe. Inizio del collegamento: 18.55.

Questo strano calcio...

Spintoni e insulti a Parola

Torino, 6

Una violenta contestazione è stata attuata questa mattina da alcune centinaia di scalmanati sedicenti sostenitori della Juventus nei confronti dell'allenatore della squadra bianconera Carlo Parola.

I gruppi di tifosi recavano con sé un grande striscione con la scritta «Il super Pietro», e possono quindi identificarsi almeno in parte nella «frangia filo-anastasiana» che sin dalla sospensione del siciliano ha attuato una sistematica opposizione nei confronti della società. In totale erano circa 200-300 persone, che hanno atteso il momento in cui allenatore e giocatori attraversano via Filadelfia per recarsi dal campo di allenamento della Juventus all'attiguo stadio comunale dove sono gli spogliatoi.

Davanti alla porta di uscita dal campo di allenamento, gli scalmanati avevano deposto un bottiglione di vino, una sigaretta «Gauloise» ed un biglietto ferroviario; quando Parola è comparso, è stato immediatamente bersagliato da una valanga di insulti non ripetibili, da inviti brutali ad andarsene; ed è stato tacciato di essere «razzista», mentre alcuni gli gridavano: «Hai tre centravanti, uno lo mandi in montagna e gli altri due in panchina, e perdi le partite». Uno più esagitato degli altri ha poi cercato di aggredire Parola, ma è stato bloccato da Gori e dal portiere di riserva Alessandrelli.

Lungo il breve tragitto Parola — mogio e avvilito, a testa bassa — ha ricevuto soltanto qualche spintone. Abbastanza «scioccati» sono sembrati i giocatori bianconeri; particolarmente inviperito contro le incivili espressioni dei tifosi è apparso Spinosi, mentre Morini si è limitato a mormorare: «Qui bisogna che questo scudetto lo vinciamo».

● CALCIO. Le autorità della F.I.F.A., il massimo organismo calcistico internazionale, hanno ribadito che la fase finale della Coppa del mondo del 1978 si svolgerà in Argentina.

● CICLISMO. Il belga Freddy Maertens si è aggiudicato in volata la Gand - Wevelgem: primo degli italiani Francesco Moser classificatosi settimo.

Riformare i tornei: a quando?

Vicenza, 6

A seguito delle risultanze emerse dall'assemblea dell'Associazione italiana calciatori, tenutasi ieri a Roma, la presidenza dell'Associazione stessa — informa un comunicato — ha oggi inviato un telegramma alla presidenza federale e alla presidenza della Lega semiprofessionisti, richiedendo un immediato incontro al fine di avviare a sollecita soluzione l'urgente problema di una ristrutturazione dei campionati, «tale da eliminare — conclude la nota — le macroscopiche contraddizioni riscontrabili nel cosiddetto settore semiprofessionisti».

(G. T.) — Leggendo questa notizia ieri, giunta in redazione con il solito tramite d'agenzia, abbiamo avuto un moto di stizza. Ci siamo chiesti cioè per quale dannato motivo le cose più ovvie e più semplici, nel nostro colorito Paese, vengano tramutate in imprese titaniche, osteggiate a tutto danno delle soluzioni più logiche. Da circa vent'anni, chiunque abbia un grano di sale in testa, si è reso perfettamente conto che, per ricreare un equilibrio di proporzioni fra professionisti e semiprofessionisti, è indispensabile, prima di tutto, portare la serie «B» a due gironi. Tale riforma garantirebbe subito due enormi vantaggi: il ripescaggio di società di antiche tradizioni, ora affoganti nel limbo della terza categoria, e una consistente riduzione delle spese di gestione. Non solo: ma si renderebbe più avvincente ancora il gioco degli avvicendamenti fra «A» e «B» e aumenterebbero le promozioni dalla «C» alla «B». Basti dire, per esempio, che attualmente l'unica promozione dalla terza alla seconda serie ottiene l'effetto di «uccidere» il campionato di «C» già a metà cammino. (Vedi quest'anno il Monza). Tutto o quasi, insomma, è a favore di una ristrutturazione: quanti anni dovranno passare ancora prima di averla?

● SCI. Piero Gros parteciperà alla «Sei giorni dell'Etna» in programma dal 12 al 18 aprile: l'atleta, che non intendeva partecipare alla manifestazione, ha ceduto infine alle pressioni di Cotelli e degli organizzatori.

Il Campobasso rischia di... sprofondare

Campobasso, 6

La prosecuzione del campionato di calcio di serie «C» la squadra del Campobasso sul campo sportivo locale stata seriamente compromessa da una voragine che si è aperta stamane sul lato sud terreno di gioco che è sprofondato di alcuni metri creando un avallamento circostante di circa 60 metri quadrati. cedimento è stato causato lo scavo di una galleria esto dall'Anas sotto lo stadio la costruzione di una strada circonvallazione della città.

Il campo è stato dichiarato inagibile dal capo dell'ufficio tecnico del Comune ing. Sabini che ha comunicato il provvedimento al questore precisando che lo stesso rimarrà in vigore fino a quando non sarà cessato il pericolo per la pubblica incolumità. Su di un tratto della voragine è situata la porta dinata dei posti popolari. I la squadra e per i numerosi fosi locali, che in circa 2 mila affollano normalmente stadio per assistere alle partite, il danno è notevole in quanto sembra pregiudicata addirittura la possibilità di continuare giocare in casa i rimanenti incontri di campionato.

Per il momento i tecnici dell'Anas non si sono pronunciati sulle possibilità di ripristinare l'agibilità del terreno di gioco in breve tempo anche perché il campo sportivo è stato realizzato su terreno di riporto che non offre sufficiente stabilità.

La partita di domenica prossima verrà disputata dal Campobasso in trasferta a Crotone mentre il giorno di Pasquetta la squadra locale dovrebbe ospitare quella dell'Acireale. Se quella data sembra certo che il campo non potrà essere disponibile con grave danno per la società sportiva rossoblù, che ha incassato medio domenicale circa dieci milioni di lire, avrà inoltre notevole difficoltà a reperire nella regione un altro stadio che possa ospitare il suo pubblico.

● BASEBALL. Tre incontri amichevoli di baseball sono in programma fra sabato e domenica. Sabato l'Alpina affronterà il Monfalcone; domenica a Ronchi si incontreranno Black Panthers A e a Villa Opicina saranno in scena Tergeste e Chiarbola Pidass.

DISSOLTO OGNI DUBBIO DAL PRESIDENTE DEL C.I.O.

«Le Olimpiadi si fanno»

Inizio come nelle previsioni il 17 luglio a Montreal

Parigi, 6

Finalmente, dopo tante voci allarmanti e tante ipotesi, il presidente del Comitato olimpico internazionale, Lord Killanin, ha dissolto ogni dubbio. Le Olimpiadi estive del '76 si faranno e avranno inizio, come nelle previsioni, il 17 luglio a Montreal. La conferma è stata data da Lord Killanin nel corso di una conferenza stampa. «Sono ora assolutamente convinto — ha detto — che tutte le gare si svolgeranno nelle sedi programmate».

Il presidente del CIO ha rilasciato questa dichiarazione dopo essersi incontrato con Victor Goldbloom, ministro della provincia di Quebec e responsabile degli impianti olimpici di Montreal, dove scioperi e ritardi avevano minacciato il rinvio dei giochi. «La maggiore preoccupazione — ha continuato Killanin — l'ho avuta questo ottobre quando ho incontrato Goldbloom a Innsbruck. Allora si temeva molto per le gare in pista e il nuoto. I dubbi sono però rientrati».

Da parte sua, il responsabile degli impianti olimpici, ha tenuto a sottolineare che ieri è iniziata allo stadio principale, capace di 72 mila posti, la messa in opera della pavimentazione. «Il collaudo della piscina è stato positivo — ha confermato Goldbloom — non ci sono stati problemi di rilievo».

E' stato tuttavia ribadito che le costruzioni olimpiche hanno registrato un deficit di 900 milioni di dollari e che la copertura dello stadio non sarà pronta per i Giochi. Venendo a parlare degli aspetti riguardanti l'ordine pubblico, compresa la prevista visita alle Olimpiadi della Regina Elisabetta d'Inghilterra, Goldbloom ha detto che l'esercito e la polizia canadesi «cercheranno di impedire qualsiasi incidente sia possibile umanamente immaginare».

SENZA AVER MAI RIPRESO CONOSCENZA

Morto a Sydney il pugile Wilburn

Era stato messo k.o. giovedì da Thompson

Sydney, 6

Il pugile americano Chuck Wilburn è deceduto all'ospedale di Sydney senza aver ripreso conoscenza. Giovedì sera era stato messo k. o. dall'australiano Hector Thompson nell'ultima delle dieci riprese del loro incontro e da allora era rimasto in coma.

I medici lo avevano sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cranio per cercare di alleggerire la pressione che si era creata sul cervello a causa di un vaso sanguigno spezzato. Al momento della morte erano al suo capezzale la madre e la moglie. Wilburn è il secondo pugile che perde la vita dopo essere stato colpito duramente al capo da Thompson. Nel 1970, Roko Spanja, un giovane pugile di origine spagnola moriva a Newcastle dopo un incontro con Thompson.

QUESTA SERA AL PALASPORT (ORE 20) L'INCONTRO CHE DECIDE DELLA SALVEZZA

Pallacanestro Trieste: caricaaa!

Contro la Lazio bisogna vincere costi quel che costi

Eccoci al dunque: la Pallacanestro Trieste questa sera contro la Lazio non si gioca solo due punti in classifica ma tutto un campionato e con questo il futuro immediato o lontano del basket triestino. Questa sera i biancorossi sono chiamati alla prova più bella di coraggio e di entusiasmo contro tutta quella serie di circostanze che li ha tenuti bloccati all'ultimo posto in classifica. Bisogna vincere, costi quel che costi: l'imperativo questa volta è categorico e non ci sono se e ma che tengano.

I dieci cestisti che Porcelli chiamerà questa sera sul parquet devono darci dentro con tutta la grinta possibile, devono magari far miracoli, devono spendere fino all'ultimo grammo di energia: non possono permettersi di perdere. E' forse ingeneroso scaricare solo sulle spalle di dieci atleti tutte le responsabilità di un campionato tanto ricco di soddisfazioni nella prima parte e tanto deludente nella fase più importante: ma è solo da loro che questa sera può venire la risposta più convincente; è solo dalla loro prestazione che può derivare il prosieguo di una società ancora troppo zoppicante, ma non per questo meno ricca di entusiasmo rispetto all'agosto scorso.

Anche se non è necessario vorremmo ricordare l'importanza dell'impegno a tutti i giocatori singolarmente, a cominciare da Pozzecco, il capitano che non si risparmia, sempre generoso e irruente; e poi Bassi il play dalla «mano d'oro», e Meneghel il difensore mastino; lo ricordiamo a Millo, dal quale ci aspettiamo quelle prestazioni che all'inizio di campionato ci fecero dire di lui «il secondo americano della Pallacanestro Trieste»; a Forza che ricordiamo nella sua miglior partita di quest'anno, contro il Pinti, quando rispondeva colpo su colpo alle prodezze di Yelverton, e a Bubnich quest'anno troppo trascurato ma pur sempre ricco di tanto agonismo; a Oeser, «il cavallo pazzo» che riesce a perforare di slancio le difese più agguerrite. Lo ricordiamo a Iacuzzo, che vogliamo rivedere come nella sua grande giornata contro il Cinzano, e a Ceccotti che rientra dopo tanto tempo. Lo ricordiamo infine a Taylor: dalla sua mano devono venire i punti vincenti la sua furia selvaggia deve suonare la carica per tutta la squadra.

E' superfluo qui ricordare l'importanza che in una partita di questo tono riveste la presenza del pubblico: questa sera il Palasport deve scoppiare. Non ci vengano a dire che un incontro di calcio in TV può fare concorrenza alla partita decisiva della squadra del cuore; né ci si dica che il pubblico si è un po' staccato per le strane vicende dirigenziali che hanno portato, per il momento, solo all'allontanamento di Marini. In questo momento siamo convinti che gli appassionati pensano soltanto alla squadra ed è quindi giusto che questa sera l'incitamento raggiunga il massimo: oggi è più che un derby e gli atleti hanno bisogno anche della carica che può venire da un palasport «caldissimo».

E' la quarta volta che si incontra la Lazio; dopo tre sconfitte è giunto il momento di rifarsi una volta per tutte. Rifiutiamo di credere che il Trieste senta un «complesso Lazio», non ne ha motivo vista la scarsa consistenza di quella squadra e visti i motivi, e gli errori, delle precedenti sconfitte. Se Taylor è preoccupato di Johnson (una sua vecchia conoscenza ancora in terra americana), mettiamo Millo sull'americano laziale, che non è poi neanche tanto veloce, e lasciamo libero il nostro Butch di comandare nelle lunette. Se «Superfan» non ha remore pensiamo che la nostra squadra non debba avere troppe difficoltà.

I biancorossi si apprestano a salutare il loro pubblico nel migliore dei modi; i tifosi facciano altrettanto.

Gualberto Niccolini

PARONELLI, TUTTO PERDONATO



Domenica 24 marzo 1975: il Palasport triestino vive una giornata doppiamente amara. Si gioca la terza giornata del girone d'andata della seconda fase della serie A 2 e l'allora Lloyd Adriatico incontra la «declassata» IBP. Gli «assicuratori» perdono in malo modo: questo il primo motivo che fa dispiacere agli sportivi; il secondo è dato dall'incomprensibile arbitraggio del signor Paronelli.

I tifosi triestini raramente trascendono ma in questa occasione poco ci manca che... scendano sul parquet. Qualcuno ci prova anche a «contattare» Paronelli il quale nei minuti finali dirige la gara da una posizione vicinissima agli spogliatoi e non appena la partita si conclude parte con una velocità da far invidia a Mennea.

Il signor Paronelli si prende una matta paura, i tifosi una gran arrabbiatura e il Lloyd Adriatico una giornata di squalifica del campo. Trascorso un anno ritroveremo al Palasport lo stesso signore in grigio al quale avevamo detto un «addio» che invece doveva essere un «arrivederci». In molti hanno detto che spesso più che gli arbitri sbagliano i designatori degli arbitri e su questo non ci sembrano siano dubbi. E' passato un anno, Paronelli ha fatto esperienza sui campi della massima serie.

I triestini, da sportivi autentici quali si sono sempre dimostrati, si attendono soltanto una direzione di gara obiettiva e nulla più. Risentimenti e polemiche sarebbero fuori luogo e avrebbero il solo scopo di danneggiare la squadra.

Prova la Ferrari

Modena, 6

Conclusa la parte iniziale del mondiale di formula 1 con tre vittorie su tre prove, la Ferrari ha iniziato le prove in vista del Gran Premi europei. La Casa modenese farà esordire la nuova 312 T/2 nel Gran Premio di Spagna che si svolgerà sul circuito di Jarama il 2 maggio. Per prendere confidenza con il nuovo mezzo, Niki Lauda inizierà domani una serie di prove.

COSI' IN CAMPO

(ore 20)

PALL. TRIESTE		LAZIO	
5	Bubnich	4	Antonelli
7	Forza	8	Azzoni
8	Ceccotti	9	Johnson
9	Bassi	10	Ciaralli
10	Oeser	11	La Guardia
11	Taylor	12	Ghilardi
12	Meneghel	14	Zanello
13	Pozzecco	15	Santoro
14	Jacuzzo	16	Manzotti
15	Millo	18	Sforza

VOCI E IPOTESI SUI PROGRAMMI DELLE SOCIETA' REGIONALI

Calcio-mercato: anche in «D» è ormai giunto il tempo di bagarre

«Aprile dolce dormire» dice il proverbio. Ma è un proverbio che mal si adatta al mondo della pedata. Chi si mette a dormire in questo periodo, magari cullandosi sugli allori di un campionato già vinto (come potrebbe essere per la Triestina) rischia di arrivare buon ultimo, questa estate, sul mercato. E arrivando ultimi, o quasi, si trova a disposizione solamente la merce scartata dagli altri.

E' un discorso che abbiamo già fatto numerose volte le settimane scorse, in riferimento alla necessità di impostare subito programmi concreti proiettati nel prossimo futuro. Ed è un discorso che, se vale prevalentemente per la società di via Machiavelli, non può essere ignorato a priori dalle altre squadre regionali, quali ad esempio Lignano, Monfalcone, Ponziana e Pordenone che, più o meno, possono già guardare alla salvezza come un traguardo ormai raggiunto.

La Triestina, in questo senso, è stata a lungo condizionata (e forse lo è tuttora) dagli intendimenti espressi a chiare lettere dal gruppo dirigenziale, con in prima fila il presidente dott. Belrosso. Soltanto trovando sulla piazza rinforzi a livello economico, ha detto e ribadito il presidente alabardato, potremmo accarezzare progetti ambiziosi per la serie C. Altrimenti dovremmo limitarci a programmi molto più modesti e magari, per far quadrare il bilancio, saremmo anche costretti a vendere qualche pezzo tra i migliori.

Ufficialmente, nelle ultime settimane, non vi sono state novità e anzi la situazione sarebbe in condizioni di assoluto stallo. Diciamo ufficialmente, perché il ritornello che risuona nella sede alabardata e negli ambienti vicini a Belrosso, Baroncini e Colino è sempre lo stesso, da oltre un mese a questa parte: «Niente di nuovo all'orizzonte». A parte però la saggezza del proverbio che dice: «Nessuna nuova, buona nuova», gratta gratta ci siamo fatti la convinzione che qualcosa di positivo sia già germogliato.

E' difficile dire, in simili casi, quanto di vero e quanto di ipotetico vi possa essere nelle voci e nelle indiscrezioni raccolte: resta comunque la certezza che qualcosa si sta muovendo e che la situazione non è così decisamente congelata come in verità si vorrebbe far credere.

Vi diamo il sugo di queste indiscrezioni per dovere di cronaca e raccomandando, nel raccoglierle, massima prudenza e cautela. Innanzitutto pare che un nuovo personaggio sia già stato cooptato al vertice dirigenziale, mentre un altro paio di trattative starebbero per andare felicemente in porto. Nel primo caso si tratterebbe di un industriale non triestino che però avrebbe interessi e rapporti di affari nella nostra città. Se questo rispondesse a verità bisognerebbe giungere nuovamente all'amara conclusione che, per maturare le sue fortune, Trieste deve sempre attendere aiuti dall'esterno. Ma lasciamo perdere le considerazioni tristi...

Per quanto riguarda le faccende tecniche, pare che sia risolto il fatto Sbardella, nel senso che sarebbe definitivamente tramontata l'ipotesi di una «assunzione a tempo pieno» dell'ex arbitro internazionale come direttore sportivo. Don Antonio, comunque, non se ne è andato dalla Triestina sbattendo la porta, ma conservando ottimi rapporti con la società e i suoi dirigenti, al punto che una collaborazione continuerebbe ad esserci, e potrebbe essere in futuro vantaggiosa per entrambe le parti in causa.

Poco o nulla, invece, siamo riusciti a sapere sulle eventuali trattative in piedi per l'arrivo di giocatori nuovi. Ci risulta che il Ponziana stia premendo da tempo per riprendere quel discorso già abbozzato un anno fa: e cioè offrendo alcuni dei suoi pezzi migliori. In verità qualche pezzo da novanta la società di Ventura lo possiede e potrebbe interessare la Triestina. Molto dipenderà comunque dal parere di Vasco Tagliavini: non solo, ma anche dalla sua permanenza alla guida della squadra alabardata. Belrosso a questo proposito è stato chiaro: «Io confermo Tagliavini — ha detto — e farò di tutto per non lasciarmi scappare Vasco. Ma è chiaro che non potrei tagliargli le gambe nell'ipotesi ricevesse qualche appetitosa proposta da un club di serie B o magari addirittura della massima serie».

Dicevamo di pezzi buoni del Ponziana. Olivier e Trentin hanno già stuzzicato l'interessamento di qualche società extra regione. Alcune domeniche fa, per esempio, in occasione di una trasferta dei ponzianini nel Veneto, un osservatore del Cesena si è mosso appositamente per vedere i due biancocelesti all'opera. Ma non è soltanto il Ponziana a poter vantare la possibilità di buoni affari. C'è per esempio anche il Pordenone da tener d'occhio. L'importante comunque, e per tutti, è di non adagiarsi sugli allori per dormire.

Gianadolfo Trivellato

Il «menu» della giornata

Per Bologna cestistica un mercoledì di festa, Sna permettendo. In pratica la dyne, dopo la vittoria sul po della Mobilgirgi, si sta cendo sulle maglie lo scu di campione d'Italia. La p bilità di uno spareggio è vato soltanto alla matema Mancano due giornate al te ne del campionato e la p che attende la squadra di son non dovrebbe essere proibitiva a meno che i bol si non incappino in una gi ta balorda. Questa sera, du ci sarà con ogni probabili ufficializzazione dello scu e la squadra bolognese si vrebbe laureare campione lia dopo vent'anni di attesa.

Nella poule di classifica fiato sospeso per gli incon alta come di bassa class Nel girone «A» Brill-Cinzan un vero proprio spareggio la squadra di Faina non ri la forma che le ha conse di aggiudicarsi la Coppa Coppe dovrà rimandare anno il ritorno tra le elette Pali. Trieste impegnata la Lazio spera che la Scav che se la vedrà con la Inox, faccia il suo dovere Jollycolombani, che riceve bertas Brindisi non dov avere problemi. Nel girone delle tre squadre rimaste sputarsi la promozione Pa ca e Chinamartini non av grandi difficoltà, nel superspettivamente Juventus Ce e Ausonia. Più severo il to del Sapori atteso dalla

La Patriarca senza Flebus

Gorizia

Ultimo appuntamento, sta sera, anche per gli sionati goriziani di bask Patriarca si congeda dal prio pubblico incontrando la palestra di piazza Ba la Juventus Caserta; è contro da seguire con in se anche in vista della tr ta di domenica prossim Siena, nella quale i bian liesti cercheranno di conq re con i propri mezzi la mozione in A-1 senza co il rischio di un eventuale reggio. Nella Patriarca cherà Flebus, squalificat una giornata per il pu Mitton. Il giocatore sarà tuito in formazione da gorat.

CALCIO MINORE

Si riuniscono domani le società giovanili

Indette dal Comitato provinci Trieste del settore giovanile e dercalcio, avranno luogo domani sede del G.S. De Marchi di via tefontane n. 73 le riunioni dei di responsabili delle squadre che ranno della fine del mese il pocl pionato Giovanissimi e la prima ne del campionato riservato ai Pu

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA POLITICA FINANZIARIA DI CALLAGHAN

Londra: mano tesa verso i sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Il più cruciale bilancio finanziario della legislatura» è stato presentato oggi al Parlamento e al paese dal responsabile del tesoro e delle finanze, cancelliere dello scacchiere Denis Healey, nella prima giornata del nuovo governo laburista britannico di James Callaghan.

Lotta contro la disoccupazione e lotta contro l'inflazione: questi rimangono gli obiettivi. Ed occorre — ha sottolineato Healey — consolidare e sviluppare i risultati finora ottenuti, assicurare il ritorno più rapido possibile per la Gran Bretagna al pieno impiego e una sana bilancia commerciale, con l'aiuto di una ripresa economica mondiale».

C'è stata una positiva inversione di tendenza, ma la portata di essa è ancora incerta, ha detto, continuando con il tono che ha ricordato il famoso messaggio di guerra di Churchill («non vi prometto che lacrime, sudore e sangue»), il severo ed esigente Healey, il quarantanovenne ministro cauto di parlare con tono forte e profondo, per tre o quattro ore, estraendo fogli su fogli dalla consunta custodia di pelle rossa nella quale viene custodito il bilancio dall'epoca della regina Vittoria.

Migliora la situazione nel settore dell'occupazione, la fiducia degli imprenditori aumenta, le esportazioni altrettanto, e non vi sono problemi per far fronte agli impegni finanziari internazionali. «Ma tutto questo — ha sottolineato Healey con freddo realismo — dipende dalla continuità dell'impegno nazionale».

La presenza al banco del governo del primo ministro James Callaghan, eletto ieri al posto del dimissionario Harold Wilson, ha fatto di quello illustrato oggi dal cancelliere dello scacchiere il bilancio del terzo governo laburista dal '74, anche se esso è in realtà l'espressione aggiornata della politica economico-finanziaria degli ultimi due ministeri Wilson. La continuità della politica britannica in quel campo appare sottolineata.

Proprio nei giorni scorsi, da parte responsabile fondamentale, è stato assicurato appoggio allo sviluppo della politica laburista di lotta all'inflazione, di rilancio dell'economia, e quindi di attacco alla disoccupazione, anche mediante il contenimento degli aumenti salariali. Tale politica, che sull'acquisizione da parte delle sfere sindacali responsabili di «platonde» dei sei decimi della settimana, finora ha funzionato. Tra non molto essa si troverà in qualcosa che i laburisti auspicano sia «duttile». E' una tregua precaria, la componente radicale dei sindacati; come è da vedere in che misura la sinistra laburista non morderà il moderato Callaghan che — appena eletto — ha dichiarato guerra alle «cricche», attendendo alla sinistra. Molte cose fanno ritenere che la volontà di non far cadere nel vuoto tale appello sia sentita in larghi settori del paese. E questo è un altro elemento positivo dello sfondo sul quale il cancelliere dello scacchiere ha presentato oggi il bilancio finanziario dello stato. Un bilancio che, quanto alla parte spettante, e proprio secondo il giudizio dei giorni scorsi della confederazione degli industriali è da considerare positivo, pur in termini relativi.

In altre parole, la situazione economica britannica registra una inversione positiva di tendenza, anche se la crisi permane. Motivi transitori sono alla base dell'ultima caduta della sterlina. L'elezione di Callaghan, che ha scongiurato l'incubo, temuto dalla City, rappresentato dalla sinistra Michael Foot al numero 10 di Downing Street, ha infuso sostanzialmente fiducia nel mercato, e lo si è visto in quello monetario fin ieri pomeriggio. Resta il pericolo per quanto riguarda un flusso di danaro speculativo, tale da alimentare l'inflazione anche se inteso a rivalutare l'economia. La situazione — ha sottolineato Healey — deve rimanere sotto controllo, altrimenti lo stato dovrà intervenire, anche se non desidera assolutamente con il rigore una politica monetaria. Il contenuto dell'economia — continua — è una cosa, e l'inflazione è un'altra. Ancorato alla politica laburista il contenuto degli aumenti salariali con un massimo di sei sterline la settimana, in vigore dall'anno scorso, il cancelliere ha detto di aver constatato che sono gli elementi per aver avuto nella continuità e nello stesso di essa nel futuro. La conseguenza di ciò sarà il calo del tasso d'inflazione, anche se ciò non vuol dire, nell'immediato futuro, che esso scenderà al livello di quello dei nostri concorrenti commerciali. Perché ciò accada, la strada è ancora lunga», ha detto Healey accennando al 1979.

Una riflazione massiccia potrebbe portare al disastro. Essa potrebbe ridurre la disoccupazione al momento, ma aggraverebbe il deficit della bilancia commerciale in maniera inaccettabile. Il problema è un altro — ha proseguito Healey — cioè quello del miglioramento del livello della produzione. Si tratta di produrre i prodotti giusti nel momento giusto e con un livello qualitativo adeguato. E senza ricorrere a controlli delle importazioni, ha aggiunto.

Terminati freddamente nudi, Healey ha chiesto ai laburisti di venirgli incontro con richieste di aumenti salariali limitati al 3 per cento, e di aderire a questa limitazione non più tardi dei primi di giugno. In cambio ha offerto aumento dei livelli dei vari scaglioni ai quali si applicano le aliquote fiscali (per esempio, quella del 35 per cento, fino a 4500 sterline, primo scaglione, sarebbe aumentato a 5000 sterline, beneficiando così chi ha un imponibile da 4500 a 5000, e via dicendo, salendo di 500 in 500 sterline, ma solo per i quattro scaglioni fino a 10 mila sterline, tassate al 65 per cento).

Simultaneamente, in cambio della moderazione dei sindacati, Healey offre aumenti delle detrazioni dall'imponibile sia per i figli a carico, sia per le coppie sposate e i vedovi o separati. Un padre di famiglia con moglie e un figlio, ad esempio, vedrà le sue detrazioni aumentare di quasi 600 mila lire l'anno.

F. P.

SPETTACOLARE MA NON TROPPO FORTUNATA LA FUGA DAL CARCERE DI SEGOVIA

Quasi tutti gli evasi baschi riacciuffati dopo uno scontro

Gli agenti li hanno intercettati nella regione dei Pirenei: una sparatoria durata sei ore Un fuggitivo è morto, un altro è stato ferito - Su ventinove ne mancano all'appello sette

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 6

Spettacolare ma non troppo fortunata l'evasione dei 29 detenuti dal carcere di Segovia, in massima parte membri dell'Eta: 22 sono stati riacciuffati dopo uno scontro a fuoco in prossimità del confine francese, durato sei ore. Un evaso è stato ucciso e un altro ferito nella massiccia operazione, che ha visto l'impiego di jeep, elicotteri e cani-poliziotto nella Spagna settentrionale, durante la quale la frontiera spagnola con la Francia è stata praticamente bloccata.

L'evasione in massa ha coinciso con un rinnovato invito del ministro degli interni Manuel Fraga alla polizia, perché stronchi sul nascere qualsiasi manifestazione politica che metta l'autorità del governo e dopo che le autorità avevano vietato le dimostrazioni dell'opposizione di sinistra per chiedere l'amnistia dei detenuti politici.

Attuando un piano ben congegnato, i 29 detenuti, tutti membri dell'Eta tranne quattro, in carcere per lunghe pene detentive, sono riusciti a scavare un tunnel che dalla prigione di Siviglia porta alle fognature della città. Qui c'era ad attenderli un autocarro sul quale si trovavano — secondo notizie di stampa — armi e indumenti per i fuggiaschi. Alcuni infatti erano evasi nudi per passare attraverso le sbarre, allo sbocco delle fogne.

Le autorità carcerarie hanno scoperto l'evasione quattro ore più tardi, molto prima che i detenuti potessero raggiungere la Francia, tradizionale rifugio per i membri dell'Eta e dove si trova un quartier generale operativo di questa organizzazione.

Oggi a Madrid è circolata la voce che i guerriglieri dell'Eta avrebbero rapito due poliziotti spagnoli dal lato francese del confine e la polizia francese sta conducendo delle indagini.

Impiegando tutti gli uomini disponibili, compresa la guardia civile, nonché elicotteri e cani-poliziotto, con uno spiegamento di forze eccezionali, il rastrellamento è stato coronato da successo e gli evasi sono stati individuati stamane prima dell'alba in prossimità della cittadina di Burguete, mentre si dirigevano verso il confine francese. Armati di mitra e di pistole, gli evasi hanno impegnato la guardia civile per sei ore sui Pirenei. I poliziotti hanno anche arrestato il conducente del camion che era servito per la fuga.

A giorno fatto 17 evasi erano già tornati in carcere, uno era rimasto ucciso e un altro ricoverato in ospedale per ferite di arma da fuoco. Una guardia civile, che sarebbe stata colpita dal fuoco di copertura dell'Eta dalle montagne francesi ha riportato una ferita non grave a un piede. Il detenuto ucciso si chiamava Orio Sole Sugrales.

Uno degli evasi è Victor Arana, condannato a settant'anni di reclusione durante il processo di Burgos dei 16 membri dell'Eta di cinque anni fa: quel processo provocò un'ondata di dimostrazioni e proteste in tutto il paese. Un altro detenuto evaso si chiama José Maria Yarza, e scontava 160 anni.

Proprio oggi i parenti dell'industriale basco Angel Berazadi, rapito dall'Eta venti giorni fa, erano stati ricevuti a Madrid dal Re, per chiedere il permesso del governo per pagare un riscatto di 200 milioni di pesetas ai guerriglieri. La settimana scorsa i familiari dei rapiti da parte dell'Eta avevano ricevuto l'ordine di non trattare con i guerriglieri, perché il denaro del riscatto potrebbe essere usato per finanziare «attività» dei terroristi. L'Eta ha minacciato di uccidere l'industriale nella giornata odierna se il riscatto non sarà pagato.

L'Eta, le cui iniziali stanno per «terra basca e libertà», si batte da oltre 15 anni, ricorrendo anche ad azioni terroristiche, per rovesciare il governo. Quest'anno si è attribuita la responsabilità di cinque delitti politici e l'«esecuzione» nel '73 del primo ministro Luis Carrero Blanco. I suoi metodi violenti vengono criticati anche dalle forze politiche di opposizione.

Oggi, intanto, a Vitoria, la cittadina basca dove un mese fa la polizia sparò contro i dimostranti, è morto per le ferite riportate un quinto operaio.

Fenton Wheeler



Telefoto Upi

Segovia — Il penitenziario di Segovia, 100 chilometri a Nord di Madrid, da cui è avvenuta l'evasione in massa. In alto, l'apertura del sistema di fogne da cui è avvenuta la fuga

GLI UOMINI DELL'«IRA» ALL'ATTACCO

Giornata di violenze nell'Irlanda del Nord

Due sono le vittime: un giovane terrorista e un soldato irlandese - Assalti agli hotel

Belfast, 6

Un terrorista di 20 anni e un militare sono morti nell'ondata di attentati dinamitardi che si è abbattuta ieri su Belfast. L'ondata di violenza si è allargata poi a tutto l'Ulster, proprio nella giornata in cui il governo inglese aveva il suo nuovo premier nella persona di James Callaghan, l'uomo che era stato responsabile, quale ministro degli interni, della sicurezza e dell'ordine nell'Irlanda del Nord.

Obiettivi preferiti dai terroristi dell'Ira sono stati questa volta gli alberghi di Belfast. La città non ha oggi neppure un hotel che non sia stato preso di mira dagli uomini dell'esercito repubblicano irlandese, il movimento clandestino che propugna l'Unione delle sei province protestanti e monarchiche del Nord Irlanda al resto del territorio repubblicano e cattolico dell'isola.

La polizia ha catturato una ragazza che era insieme a tre terroristi. Due di questi ultimi sono riusciti a fuggire, mentre il terzo è stato ucciso da un militare della riserva, entro la cui abitazione si erano introdotti i quattro fuggiaschi.

La violenza si è allargata in serata a tutto il territorio dell'Ulster e a Newtownhamilton, nella contea di confine di Sud Armagh, un componente del reggimento dell'Ulster, l'unità militare metropolitana nord irlandese, è stato ucciso nella sua abitazione da tre uomini armati che vi avevano fatto irruzione. E' il quinto membro del reggimento che viene ucciso quest'anno ed il cinquantaseiesimo nei sette anni di guerriglia nord-irlandese. In questi sette anni il numero delle vittime è ora salito a 1484.

I vari governi inglesi che si sono nel frattempo succeduti a Londra non sono riusciti a trovare una soluzione per porre fine alla lotta sorda ed armata tra protestanti e cattolici nelle sei contee dell'Irlanda del Nord.

(Ap)

Proteste a Cipro contro gli S. U.

Nicosia, 6

Alcune migliaia di studenti greco-ciprioti hanno inscenato oggi a Nicosia una manifestazione di protesta contro il recente accordo turco-americano, in base al quale gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire alla Turchia oltre un miliardo di dollari sotto forma di aiuti militari.

I dimostranti — che hanno a lungo scandito slogan anti-americani, come «Kissinger, assassino internazionale» e «Americani, perché premiate gli invasori?» — sono partiti dalla piazza centrale di Nicosia, dirigendosi quindi verso la rappresentanza diplomatica statunitense, contro la quale hanno lanciato pietre e bottiglie.

La polizia ha fatto uso di sfollagente e di gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti, alcuni dei quali sono stati ricoverati in ospedale. Sempre per protestare contro l'accordo tra Washington ed Ankara, i dipendenti greco-ciprioti della pubblica amministrazione si sono astenuti dal lavoro per tre ore.

TORNA DI NUOVO IN PERICOLO LA FRAGILE TREGUA

BATTAGLIA A BEIRUT CON DECINE DI MORTI

Gli scontri sono avvenuti nell'unico punto di passaggio tra i settori musulmano e cristiano - I «nodi» politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 6

In una zona strategica della capitale libanese, quella che rappresenta l'unico punto di passaggio fra i settori musulmano e cristiano di Beirut, è divampata oggi una violenta battaglia, poche ore dopo l'annuncio che il parlamento si riunirà sabato per cercare una soluzione politica della guerra civile libanese. La supposta neutralità del luogo (la villa Esseily) l'aveva reso accettabile sia ai capi cristiani che a quelli musulmani per la riunione speciale del parlamento. Ma la ripresa dei combattimenti fa ora dubitare che la proposta sessione si terrà.

A metà strada dei dieci giorni di tregua entro i quali i politici dovevano trovare la soluzione della crisi e conseguentemente della guerra civile, anche oggi ci sono stati morti e feriti nelle strade della capitale: secondo la polizia, 32 morti e 38 feriti dall'alba al tramonto. Alcuni sono stati uccisi dai cecchini, altri sono morti combattendo e altri ancora sono stati rapiti e poi uccisi. Fra le vittime odierne c'è un commissario di polizia musulmano sposato ad una cristiana, assassinato nel proprio appartamento davanti alla moglie terrorizzata.

Nella zona dove si incontrano i due settori ostili sorgono il tribunale militare, il ministero per la sicurezza generale e il quartier generale del comando militare di Beirut. Trroristi di sinistra sono penetrati nell'archivio del dipartimento della sicurezza ed hanno incendiato tutti i documenti.

Le forze di sinistra, al culmine della loro avanzata vittoriosa contro i cristiani, la scorsa settimana, erano state convinte dalla Siria ad accettare la tregua, ma avevano insistito perché il nuovo presidente venisse eletto entro e non oltre i dieci giorni.

Il presidente del parlamento Kmel Assad ha annunciato che 99 deputati hanno accettato di incontrarsi a villa Esseily per emendare la costituzione. Ciò consentirebbe l'immediata elezione del nuovo presidente, anziché attendere il 23 settembre quando scade il mandato dell'attuale capo dello stato, il maronita-cristiano Suleiman Frangie, che nell'ultimo mese ha opposto un netto rifiuto alla richiesta di lasciare il potere.

Assad ha detto che la villa sarà affittata almeno per la prima sessione, lasciando così intendere che il fragile scenario politico appoggiato dalla Siria potrebbe crollare in qualsiasi momento.

L'edificio del parlamento, nel centro di Beirut, si trova sotto il fuoco dei cecchini, è stato razziato dai saccheggiatori ed è divenuto inagibile. Sarebbero necessari tremila soldati per garantirne la sicurezza, e in questo momento tutti questi uomini non sono disponibili. Per proteggere la villa ne bastano invece 300.

Sia il leader delle sinistre, Khamal Jumblatt, sia l'esponente cristiano Camille Chamoun, che è anche il comandante delle cosiddette «tigri» cristiane, hanno accettato di partecipare alla seduta parlamentare. Ma occorre ancora trovare un candidato presidenziale che sia accettabile a tutti. Infatti, oltre che essere ben accetto a musulmani e cristiani, egli deve avere anche l'appoggio della Siria.

A. P.

Bianchi e scalmanati



Telefoto Upi

Boston —. Nuova esplosione di violenza a Boston per il «busing», il sistema di trasporto degli studenti a scuola mediante minibus aperti a bianchi e a negri. Uno dei più noti dirigenti della città, Theodore Landsmark, un negro (a destra), è attaccato dagli scalmanati

Due italiani tra le vittime della raffineria

Parigi, 6

Due operai italiani — Williani Onofri di 41 anni e Giuseppe Tollini di 28 — figurano tra le vittime dell'incendio avvenuto ieri sera nella raffineria «Antar» di Donges, una località a mezza strada fra Nantes e Saint Nazaire, nel dipartimento della Loira atlantica (Ovest della Francia). I due uomini, che abitavano l'uno a Deville-les-Rouen, presso Rouen, l'altro a Xivray-Marvoisin, nel dipartimento della Meuse (Nord-Est della Francia), facevano parte del personale della ditta «Fumichen» di Le Havre, subappaltatrice di un'azienda del dipartimento della Meuse che lavora per conto della raffineria di Donge.

Il bilancio della sciagura porta oggi quattro morti, un ferito gravissimo e un ferito leggero. Insieme ai due italiani, sono morti un francese, Henri Mellet di 34 anni, e un algerino, Amrane Said di 32 anni; il ferito grave è uno jugoslavo, Arsene Nestorski di 37 anni, ricoverato presso l'ospedale di Nantes.

L'incendio è stato provocato dal crollo, su tubature di nafta, di un condotto metallico di quattro metri di diametro, all'interno del quale lavoravano gli operai della ditta «Fumichen». I pompieri della raffineria sono riusciti in meno di un'ora a circoscrivere l'incendio.

(Ansa)

SPINOLA ORGANIZZA un colpo di stato?

Bonn, 6

La rivista tedesco-occidentale «Stern», nel suo ultimo numero, crede di poter affermare che il generale Antonio De Spinola preparerebbe un colpo di stato in Portogallo per i prossimi mesi di maggio o giugno.

Secondo «Stern», l'ex capo dello stato portoghese sarebbe giunto nella Germania occidentale il 25 marzo scorso e sarebbe stato a Düsseldorf, sotto lo pseudonimo di «generale Walter», per tentare di procurarsi armi da destinare al «Movimento democratico di liberazione del Portogallo».

In quell'occasione avrebbe incontrato il giornalista tedesco-occidentale Guenter Walraff, il quale sostiene di essere riuscito, facendosi passare per aderente ad un partito tedesco di destra, ad infiltrarsi nel movimento «spinolista». A lui De Spinola avrebbe confidato che scopo della sua visita era di poter acquistare seimila tra fucili e mitra, 350 mortai, diecimila bombe a mano, undici milioni di proiettili e denaro, per un totale di circa tre miliardi di lire. De Spinola avrebbe detto — sempre secondo «Stern» — che le bombe a mano e le munizioni potevano essere trasportate in Portogallo per via aerea e consegnate alle forze armate o alla guardia nazionale.

GIOVANE POLIZIOTTA uccisa a Buenos Aires

Buenos Aires, 6

La diciannovenne Mirth Rosalia Gomez, agente della polizia femminile argentina, è stata assassinata nei pressi di una stazione ferroviaria, alla periferia di Buenos Aires, nella località di Santos Lugares.

Cinque agenti della polizia sono rimasti feriti a causa del ribaltamento dell'auto con la quale inseguivano, la scorsa notte, lungo una delle principali arterie della città di Buenos Aires, un gruppo di terroristi che poco prima avevano compiuto un attentato contro il palazzo del Parlamento. L'auto della polizia ha investito violentemente un autobus, ribaltandosi.

Infine, notizie da Tucuman informano che in quella provincia del Nord dell'Argentina — dove da quattordici mesi le forze di sicurezza svolgono una vasta operazione antisovversiva — sono stati uccisi due guerriglieri.

QUATTRO OPERAI
BEVONO DISERBANTE credendolo rhum

Pinneberg, 6

Tragico errore di quattro operai di una serra, morti oggi in questa cittadina tedesca dopo aver bevuto abbondantemente un diserbante scambiato per rhum. La bottiglia vuota di rhum era stata riempita del velenosissimo diserbante da un compagno di lavoro che l'aveva poi dimenticata nella serra.

I quattro, tre tedeschi e un portoghese, avevano trovato la bottiglia piena e si erano concessi una ricca bevuta, risultata poi letale. Gli operai sono morti tra atroci dolori intestinali e a nulla sono valse le cure dei sanitari.

(Ap)

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 9

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DECISIONI A LUSSEMBURGO

GRANO CEE ALL'ITALIA: un milione di quintali

Lussemburgo, 6

Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE, i cui lavori si sono conclusi in serata a Lussemburgo, ha deciso di trasferire nei depositi italiani un milione di quintali di grano, prelevandolo da quelli comunitari (soprattutto in Francia). I Nove — stando a fonti informate — hanno voluto in tal modo cercare di contenere il prezzo del pane in Italia.

Ultimo argomento prima della chiusura dei lavori è stato quello degli importi compensativi, i meccanismi comunitari con i quali si intende neutralizzare l'effetto delle fluttuazioni monetarie sugli scambi di prodotti agricoli all'interno della CEE. Gli importi compensativi stanno costando cifre astronomiche alle casse dell'«Europa verde»: si parla di molte centinaia di milioni di unità di conto al mese.

A quanto si è appreso, il Consiglio è in contatto con Italia e Gran Bretagna, i paesi che con il maggiore deprezzamento delle loro monete stanno provocando al Feoga i costi più elevati, per trovare soluzioni al problema. Secondo gli osservatori, il Consiglio starebbe cercando di ottenere dal governo di Roma un'altra svalutazione della «lira verde», la moneta fittizia impiegata negli interscambi agricoli, già svalutata del 6 per cento poco più di un mese fa. Le svalutazioni delle monete verdi comportano una riduzione degli importi compensativi che, nel caso dell'Italia hanno superato ormai il 20 per cento.

La Cee, inoltre, verserà agli agricoltori italiani che modernizzano le loro aziende un contributo maggiore dell'attuale a copertura degli interessi. Il contributo passerà dall'attuale 5 per cento all'11 per cento per le zone cosiddette «favorite» e al 9 per cento nelle altre. Nella sua decisione, il Consiglio ha tenuto conto dell'alto livello attuale dei tassi bancari vigente in Italia (circa il 13 per cento).

(Ansa)

†

La cara

Adele Zavadlal

ci ha lasciati per sempre.

Ne dà il triste annuncio l'addolorato marito FRANCO unitamente ai parenti tutti e a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali seguiranno giovedì 8 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

†

Il giorno 5 corrente è mancato il nostro caro

Vittorio Trampus

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Palmantonio Penna

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e ai dipendenti della Soc. ICASA, all'Intendente dott. LICCIARDELLO e a tutto il personale dell'Intendenza di Finanza.

Famiglia PENNA

Trieste, 7 aprile 1976

†

Il giorno 6 aprile è mancata al nostro affetto

Novella Degrassi ved. Piccinin

Con profondo dolore lo annunciano i figli BIANCALUCIA, ELIO e BRUNO, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. GUERRINO DOBRILLA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

Partecipano al dolore
— Le famiglie MENIS

Trieste, 7 aprile 1976

Partecipano al lutto del caro BRUNO gli amici del Consiglio Direttivo della S. N. Pullino:
— FELLUGA LUCIO
— DRIOLI LUIGI
— COLOCCI ALDO
— DEGRASSI DINO
— DELISE EMILIO
— DELISE CARLO
— DRIOLI ENNIO
— FELLUGA EMILIO
— MENGOTTI MARIO
— PUGLIESE ONORATO
— STENER FRANCO
— VASCOTTO FABIO
— ZENNARO PIO RIEGO

Trieste, 7 aprile 1976

Si associano al lutto del caro BRUNO gli amici
— PIA, EMILIO

Trieste, 7 aprile 1976

†

Il 6 aprile si è spento serenamente il nostro caro

Luigi Cobau
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie LEOPOLDA, il figlio LIVIO, la nuora ADA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GASTONE LETTIS per la costante e premurosa assistenza, nonché ai signori medici e al personale tutto della IV Divisione degenza dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dall'Ospedale Santorio direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 aprile 1976

†

Dopo penose sofferenze si è spenta

Maria Marchetti nata Obersnu

lasciando nel disperato dolore il marito MARIO, il tanto adorato nipote LIVIO, la cognata MARIA e parenti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e la cara salma riposerà nella tomba di famiglia vicino ai suoi genitori.

Trieste, 7 aprile 1976

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Antonio Martincich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il papà, i fratelli e la sprella unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

Si associano al lutto della famiglia LEON le famiglie
— GIORDANO GASPARD
— ATTILIO SVARA

Trieste, 6 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara Mamma

Angiolina Musdaci ved. Pavanato

ringrazio sentitamente il Preside, i colleghi, il personale non insegnante, gli alunni dell'Istituto Tecnico «G. R. Carli» e quanti hanno partecipato al mio dolore.

MARIA PAVANATO

Trieste, 6 aprile 1976

Sono trascorsi già sette mesi che il nosro papà

Giovanni Colic

ci ha lasciati.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Giacomo.

Lo ricordano con immutato amore i figli GIORGIO, RAIMONDO ed ALESSANDRO e la moglie MARGARETA ved. COLIC.

Trieste, 7 aprile 1976

Ricorre oggi il decimo triste anniversario della scomparsa della nostra

Cecilia Politi nata Crucillà

Il marito, i figli e i parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 7 aprile 1976

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Antonietta Fischer

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

Partecipa al lutto
— OTTORINO CHIARI e famiglia

Trieste, 7 aprile 1976

Piangono la cara

zia Antonietta

— ANNAMARIA e TULLIO VICI

Trieste, 7 aprile 1976

†

Il giorno 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia (Rosina) Krizman

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

La Società MONTEBELLO S. p. A. si associa al dolore del suo apprezzato dipendente GIUSEPPE KRIZMAN.

Trieste, 7 aprile 1976

†

Il giorno 4 aprile è ritornata al Signore l'anima buona della nostra cara Mamma

Emma Celan ved. Montagnari

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore il figlio LEONINO con la moglie NORA, la figlia ARNALDA col marito PIETRO REBBI, i nipoti CLAUDIO, MANUELA, ROBERTO, CARLA, ARIELLA, la tanto buona nonna VITTORIA REBBI e i parenti tutti.

Trieste, 7 aprile 1976

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Castro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1976

La Famiglia Artistica Acconciatori Trieste ricorda con stima l'amico e socio fondatore

CAV.
Vittorio Girardi

Trieste, 7 aprile 1976

Partecipa al lutto l'Associazione Artigiani di Trieste.

Trieste, 7 aprile 1976

MARIO BRUNA e ROBERTO TOMASINI partecipano alla scomparsa del caro

AVV.
Lino Sardo

Gorizia, 7 aprile 1976

8-4-1973 — 8-4-1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Bruno Castelli
Reduce A.O.I. - Greco-Albanese internato Germania

Con immutato rimpianto la moglie LINA, i figli CARLO e ANNY, la nuora LAURA, il nipotino DIEGO, Lo ricordano a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 8 corrente alle ore 18 nella chiesa S. Gerolamo Confessore, via Capodistria.

Trieste, 7 aprile 1976

Nell'anniversario della scomparsa di

Noemi Savastano

il marito e la figlia La ricordano con una Messa celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio alle ore 7 dell'8 aprile 1976.

Trieste, 7 aprile 1976

Nel sesto anniversario della morte del

RAG.
Bruno Bevilacqua

la moglie, il figlio, la nuora e il caro nipotino Lo ricordano sempre.

Trieste, 7 aprile 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli: via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 o stabile, cercasi, pratica, referenziata, ottima paga, bella stanza con proprio bagno. Telefonare 418346. 1250 B

CERCASI prestaservizi fidata 4 mattine, dalle 4 alle 5 ore. Telefonare 750711 dalle ore 8 alle 10. 6469 B

CERCASI referenziata stabile, sappia cucinare per due adulti. Telefonare 795646. 6477 B

CERCASI referenziata capace 8/16-17 ottimo stipendio e trattamento, telefonare 741105. ● 6421 B

CERCASI donna servizio, 3 ore giornaliere, via Commerciale, tel. 421710. 6447 B

CERCASI prestaservizi 4 ore giornaliere zona via Franca. Telefonare dalle 13 alle 14 al 61437. 1255 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA pluriennale esperienza offre collaborazione pomeridiana a studio o impresa edile. Scrivere a Publikompass cassetta 28 Q, 34100 Trieste. ● 6473 C

OFFRESI steno-dattilografa 17 anni, referenziata, telefonare 756964. 6456 C

PERITO termotecnico disponibilità immediata, offresi. Tel. 795287 chiedere del sig. Vassallo, dalle ore 12 alle 16. 6459 C

SIGNORA ventitreenne impiegata pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 827177 ore 19-21. 6493 C

SIGNORA media età offresi assistenza ammalato di notte. Scrivere Publikompass, Casella n. 36-Q, 34100, Trieste. 800 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE stanze, cucine, tempera, convenientissimamente, offresi subito. Telefonare 68354. 6470 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755988 - 724092. 5688 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 5968 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. ● 6263 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. ● 6444 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. 6490 CC

IDRAULICO esegue riparazioni di ogni genere tariffa oraria lire 3.000, tel. 815922. ● 6452 CC

MONTONI, antilope, pelle lisscia ecc. pulisce, tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 6355 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confezione in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493 . ● 6481 CC

Agenzia leader nel settore dell'Engineering e della distribuzione di beni industriali nel settore della lavorazione del legno con sede in Udine e operante in campo europeo, ricerca per il mercato jugoslavo:

RAPPRESENTANTI

desiderosi entro breve termine di raggiungere ambiziosi traguardi.

E' RICHIESTO: età 25-35 anni, perfetta conoscenza della lingua serbo-croata, la conoscenza di un'altra lingua sarà titolo preferenziale, studi tecnici, disponibilità viaggiare, referenze controllabili per il mercato jugoslavo.

SI OFFRE: inquadramento 6.o livello industria con interessante stipendio suscettibile di rapidi e congrui miglioramenti, rimborso pie' di lista, possibilità di discutere eventuali provvigioni dopo breve periodo di training.

Inviare risposta a: **CASELLA POSTALE PO BOX 311 Udine**

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, tel. 200507. ● 6142 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze, tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 6475 CC

SGOMBERIAMO soffitte, appartamenti, cantine, ritiriamo, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 725597.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto care.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA volonteroso stabile cerca laboratorio pasticceria Viale XX Settembre 59. Inizio ore 04.00. Buon trattamento. Feste libere. 1252 D

AVETE interesse per un'attività a tempo libero, con possibilità elevati guadagni e carriera. Telefonare per appuntamento 52367 dalle 13 alle 19. 6458 D

CERCANSI commesse pratiche lingue sloveno e serbo croato Piccadilly Shop via Dante 7. ● 6412 D

CERCASI cameriere-a principiante. Presentarsi dalle 14 alle 16 Trattoria Toscana, via Rismondo 2, ● 800 D

CERCASI apprendista buffet Gildo feste libere Valdirivo 20, tel. 36241. ● 6466 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera 790949. 1249 D

CERCASI apprendista commessa, calzature Rosini, corso Italia 4. 6472 D

CERCASI apprendista commessa panificio via Doccie n. 16. ● 6446 D

CERCASI commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 6489 D

CERCASI cuoco per ristorante specialità pesce con buona retribuzione, posto annuale. Telefono 30193. 1256 D

CERCASI cameriera ai piani, tel. 37134. ● 6429 D

CERCASI meccanico specialista motori Diesel capace per affidare officina riparazioni mandamento Cervignano. Scrivere con referenze cassetta Publikompass 12 Q, 34100 Trieste. ● 6273 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefonare 410884. 1254 D

PIZZERIA Al Brigantino cerca pizzaiolo, capace, telefonare 68962. 1248 D

PULITRICE per negozio elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi Corso U. Saba 18. ● 050121 D

RADIOTECNICO specializzato alta fedeltà massime referenze assume Universaltecnica via delle Zudecche 1. ● 050121 D

RADIOTECNICO praticissimo impianti autoradio massime referenze assume laboratorio Universaltecnica. Presentarsi via Machiavelli 3. ● 050121 D

SI CHIEDE: tempo libero, serale, auto propria, presenza, serietà, astenersi turnisti e perditempo. Si offre 100.000-120.000 settimanali, inquadramento di legge per i full-time. Tel. oggi, mercoledì dalle 9 alle 12 al 040-420205. 6451 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponteroso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40, telef. 815213. 6186 I

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso, 6 vani, solo uso ufficio, affittasi, telefonare pomeriggi feriali 16-19 al 37635. 6259 I

APPARTAMENTO paraggi via BATTISTI 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 6486 I

LARGO PAPA GIOVANNI casa signorile con portineria, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, vista mare AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/4 I

MOBILIATO moderno 2 stanze, soggiorno, cucinino, comfort 130.000 affittasi. Telefonare 767993. 6440 I

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto, telefono 31428. ● 6320 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare al 37872. ● 6428 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 6426 N

LIBRI vecchi anche stranieri raccolte periodici, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64762. ● 6358 N

SCANSIE scaffalature metalliche acquisto se occasione, telefonare 69589 ore pasti. ● 6188 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lussuosi, comuni, troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi bassi. Assortimento camere, soggiorni usati a Lire 150.000 cadauna. Visitateci. 6212 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi. Salotto usato. Piccardi 49. ● 6073 NN

OCCASIONE vendo salotto Girgi modello Sapporo in pelle colore cuoio naturale, nuovo, ancora imballato. Telefonare 69146 ore ufficio. 5972 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, FORD Escort. Capri, Taunus, NSU 1000, Renault R 8 Simca 1000 LS, GLS, S, 1301 S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100. ● 7/4 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutiamo il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1973, Alfetta 1,8 1974, 1750 berlina 1971, 1970, Alfasud TI 1975. Fiat 600 D 1966, 850 Sport coupé 1969, 1100 R 1967, 124 Special T 1971, 125 Special cambio automatico 1971. Opel Ascona 1975. Lancia Beta HPE 1600 1976. VISITATECI! 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 6056 Q

AUTONAUTICA COSSICH via Battisti 20 Muggia telefono n. 272621 vendesi occasione Alfa Romeo 1750 '71, Lancia Fulvia Rally 1300, 128 '70, 126 '73, A 111 '72, 124 Special '70, 500 L '70 e '72, Ford Taunus coupé 1300 '71; 850 Special 69, Opel Kadett 66, Prinz 70; Bora due motori 110 Hp Volvo, Solcio 450 anno 74 con motore 50 Hp. Assortimento imbarcazioni nuove e usate Lord e Granchi. Motori occasioni Volvo 5 Hp, 12 Hp. Thomas 5 Hp. Arona 5 Hp. Carniti 18 Hp ed altri. Permutasi usato per usato con con facilitazioni pagamento. 0002 Q

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. '70, 126 '73, 128 coupé '72, 850 '67, A 112 Elegant '74, Simca 1301 special '72, Mini MK3 '71, Mini 1000 '72, WV '70, '65. Aperto festivi. 0002 Q

BARCHE a vela Alpa derive e cabinati gamma completa modello 5,70 cuccette 4 a prezzo interessantissimo. Concessionario Adriaboats Grumula 2. ● 6380 Q

CERCO Vespa 150 o 200 in perfette condizioni. Tel. 32383 dalle 13 alle 17. 6482 Q

CITROEN GS 1220 Break '75, con 5000 km, vendesi in garanzia anche permutando. Dilazioni a 30 mesi Dinoconti. Fabio Severo 124. Tel. 775123. ● 5/4 Q

CITROEN GS 1015 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

CITROEN D Super 5 '73 43.000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

DYANE 6 '74 28.000 km perfetta in garanzia vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 850 Special Vignale '69 in perfette condizioni vendesi rateizzando a 30 mesi con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

FIAT 500 '68 in perfette condizioni vendesi anche dilazionando. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/4 Q

MINI Cooper 1000 tettuccio apribile radio mangianastri buono stato vendesi lire 1.000.000, tel. 730051. ● 6464 Q

MOTORI fuoribordo Mercury e Tomos novità; 20 HP effettivi a prezzo sbalorditivo! Adriaboats, Grumula 2. ● 6380 Q

NUOVA Agenzia Piaggio espone Vespe, ciclomotori Ciao, Bravo, Boxer, Gilera CBi. Permute, facilitazioni, senza cambiali e senza anticipo. Strada di Fiume, 19. Tel. 766880.

OCCASIONE privato vende RIO 310 con motore 6 HP nuovo. Tel. 416259. 6479 Q

OPEL Manta coupé lusso 1900, aria condizionata '71 vendesi in perfette condizioni anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, Fabio Severo 124, tel. 775133. ● 5-4 Q

PILOTINE fuoribordo varie versioni da lire 1.400.000 in poi. Sconti specialissimi Adriaboats Grumula 2. ● 6381 Q

RENAULT R 12 '70 vendesi a prezzo speciale in ottime condizioni, gancio traino. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/4 Q

RENAULT R 4 lusso '74 con 19 mila km vendesi dilazionando a 30 mesi anticipo minimo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/4 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. Mercedes 250 coupé 69, BMW 2500 69, BMW 2000 66, Flavia 2000, Giulia 1300 Ti 68, Fiat 125 S 70, 128 73 71, 124 67 68, 850 pullmino 72, 850 spyder 68, 850 special 68 69, 1100 R 67 68, 500 Giannini 71, Mini MK3 70, Dyane 6 75, Simca 1000 67 71, Prinz 4 68 70, Lambro 67, Ape 500 75, Escort 940 70, Escort 1100 XL 71, Escort 1300 GT 73, Taunus 1300 XL 71 72 75, Capri 1600 GT 74, Transit benz. furg. 70. Sumbean fam. 72 e altre ancora. ● 10-4 Q

VENDONSI posti roulottes a Valmaura, tel. 815213 orario ufficio. ● 6186 Q

VESPA 50 ottobre 74 perfetta vendesi 260.000. 757797 ore pasti. 6471 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni speciali senza acconti. Prenotatevi immediatamente presso Piaggioagenzia telefono 764127 ● 5988 Q

KAWASAKI 400 bicilindrica settembre 1975 privato vende. Telefonare 75553 Monfalcone. 266 Q

127 ott. 72 perfetta km 36.000 privato uniproprietario vende. Tel. 823019 10-12. 6463 Q

Z.Z.Z. ZODIAC: campagna nautica d'aprile i prestigiosi gommoni a prezzi imbattibili. Eccezionali sconti solo presso la Nuova Concessionaria via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. 10/4 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. ● 6450 R

CERCASI ditta o fabbrica per costruzione motore a repulsione magnetica brevettato. Telefonare 733836. 1251 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie, scrivere Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 401 R

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F.R.L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990. ● 100/MI R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e valutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS, via Lago 68, Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1 2 3 stanze, cucina, bagno, alcuni anche con giardino proprio, ascensore, riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. GATTERI occasione vendonsi appartamenti occupati da 6 milioni in poi, 2 4 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4,

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. OPICINA, VILLE SIGNORILI. NUOVE, 3 stanze, salone, tripli servizi, cantinetta e mansarda, ogni comforts, GIARDINO, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PICCARDI - VERGERIO. 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. Vendesi. PRONTA ENTRATA. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti n. 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. Nuovi. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' per propri dipendenti. MUTUO FINO 75% 20 anni. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI pressi FARO ULTIMO PIANO con VISTA MARE MERAVIGLIOSA. 2 stanze salone servizi centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A. ACIT. ATTICI - SISTIANA 2 stanze stanzetta cucina bagno, anche ammobiliato, altro tre stanze soggiorno, doppi servizi garage giardino proprio, S. Lazzaro 3, tel. 68610. 0002 S

ALLOGGIO via stampa tre camere e servizi vendesi. Telefonare 37580 ore 9-12. 6488 S

ALLOGGIO zona S. Antonio 130 mq centralnafta vendesi. Telefonare 37580 ore 9-12. 6488 S

APPARTAMENTI varie misure in nuova costruzione - consegna luglio-agosto '76, vende direttamente impresa 741806 - 741375 750836. ● 5325 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000, vendite dirette, tel. 741375 741806 750375. 6037 S

TURISMO E VILLEGGIATURA
T Lire 200 per parola

CERCO per agosto appartamento zona Grignano - Sistiana telefonare 772283. ●

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

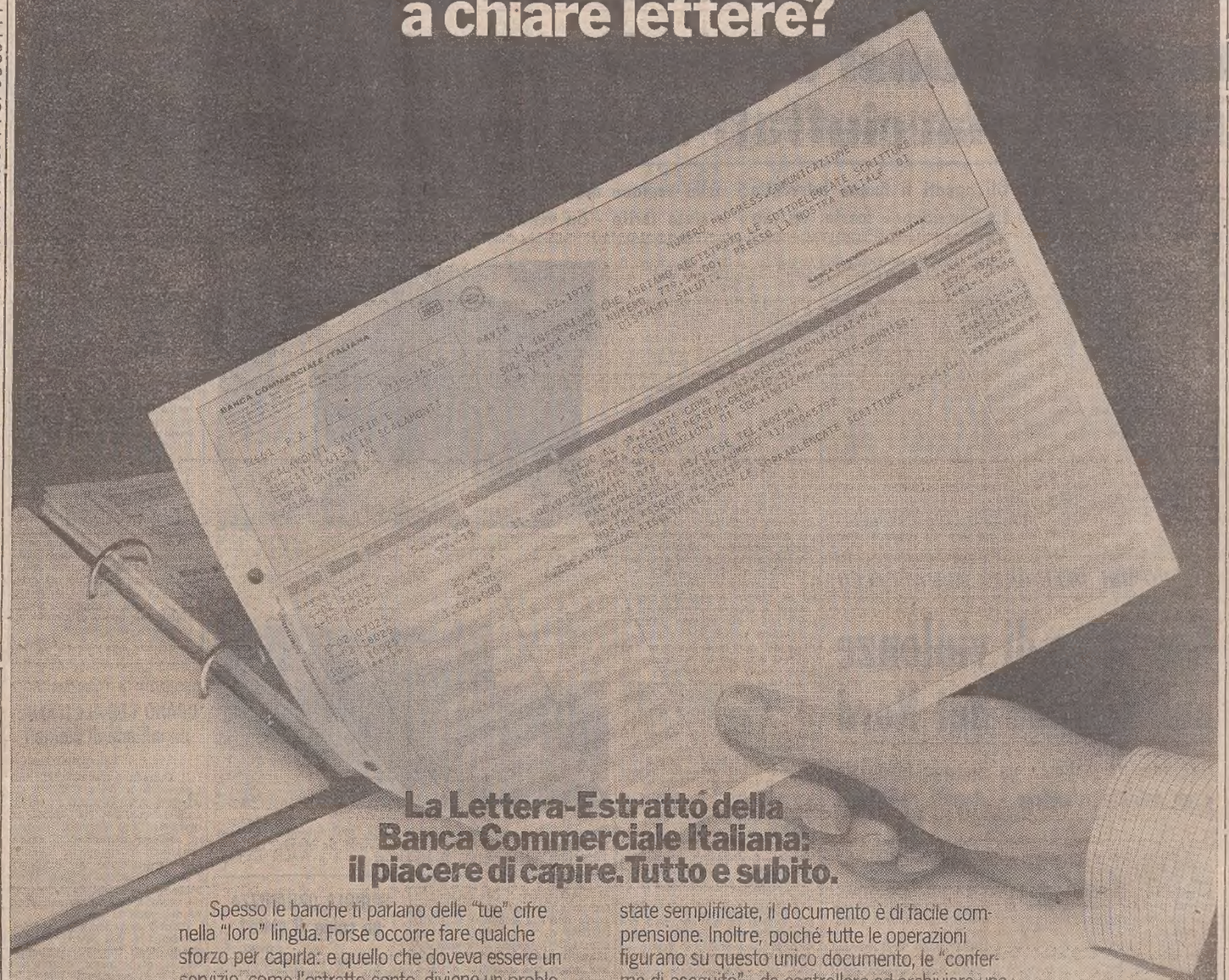
EUROPE - EAST AFRICA FREIGHT CONFERENCE

Coefficiente adeguamento valutario («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro USA e la Lira Italiana, la Compagnie di Navigazione facenti parte della Conferenza hanno deciso di modificare il C.A.V. attualmente in vigore dai porti italiani, da 15,20% negativo a 10% negativo.

Il nuovo C.A.V. negativo entrerà in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 aprile

Tu e il tuo Conto Corrente vi capite a chiare lettere?



La Lettera-Estratto della Banca Commerciale Italiana: il piacere di capire. Tutto e subito.

Spesso le banche ti parlano delle "tue" cifre nella "loro" lingua. Forse occorre fare qualche sforzo per capirla: e quello che doveva essere un servizio, come l'estratto conto, diviene un problema in più. Abbiamo deciso che non occorre richiedere questo sforzo ai correntisti, esperti o meno di tecnica bancaria. Abbiamo voluto parlare "dalla parte del correntista," con un nuovo servizio esclusivo, la Lettera Estratto.

La Lettera Estratto della Banca Commerciale Italiana ha alcuni vantaggi evidenti. Anzitutto, la chiarezza: molte voci sono state semplificate, il documento è di facile comprensione. Inoltre, poiché tutte le operazioni figurano su questo unico documento, le "conferme di eseguito" - da controllare ed archiviare una per una - adesso non servono più.

La Lettera Estratto ha la frequenza desiderata dal correntista: anche quotidiana, senza aggravio di spesa.

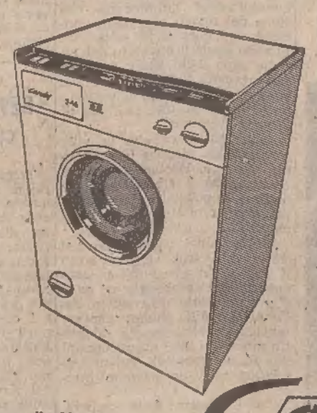
La Lettera Estratto inaugura una nuova concezione dell'estratto conto: più agile, chiaro, tempestivo, per un tempo che richiede visioni e decisioni rapide.

Banca Commerciale Italiana

la chiara differenza.

Soc. per Az. - Sede in Milano - Capitale Sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 23.000.000.000
Banca di interesse nazionale

I programmi da soli non bastano più. Oggi ci vogliono i Variant della Candy 2.46.



Se volete saperne di più parliamone insieme:

UNIVERSALTECNICA
Via Zudecche 1
Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1

Candy

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANEL
Trieste - via Piccard
Telefono 74.45.68

publikompass
Uffici: Piazza Unità 7. Tel. 34
Sportello: Via L. Einaudi 3/B - Tergesteo. Tel. 755255